ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Numero 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ - MARTEDÌ
3-4 Gennaio 1955
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-850 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6050, semestre L. 3050, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700 - Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli occidentali e la Russia

Discorso di Fanfani sulle possibilità di pacifica coesistenza fra Est e Ovest - «Il nostro Paese - afferma il Segretario della D. C. - si deve preparare a partecipare attivamente ai negoziati internazionali per consolidare la pace nell'Europa e nel mondo, una pace che sia senza trabocchetti finali per i più deboli o per i più ingenui»

ROMA, lunedì mattina.

«Come cristiani siamo pacifici per vocazione», ha dichiarato ieri Fanfani nel discorso tenuto in un teatro rionale, aprendo la cosiddetta «festa del socio» che deve portare al rinvigorimento della Democrazia Cristiana. E poi ha aggiunto: «Come democratici crediamo al fecondo dibattito delle opinioni, cioè alla fecondità delle libere e pacifiche discussioni». E ha chiuso il suo discorso con l'ammonimento di De Gasperi: «Il nostro sforzo non può e non deve fallire».

In questa tesi che il segretario della D.C. ha opportunamente sviluppato sta il programma del partito di maggioranza annunciato ieri da Fanfani, quasi un messaggio per l'anno nuovo. «Non occorreranno certo virtù profetiche — ha detto Fanfani — per affermare che il 1955 vede al centro di ogni discussione interna e internazionale il tema della coesistenza pacifica fra Occidente e Oriente. Il fatto stesso che i capi di Stato lo abbiano definito, all'inizio di quest'anno, un problema «cruciale, inedito però quanto siano profondi i contrasti di idee, programmi e metodi tra i due mondi che dovrebbero coesistere».

Il consolidamento dell'accordo e dell'intesa fra i popoli dell'Occidente è comunque alla base di questo obiettivo. «Per non «ricominciare durante la fase di coesistenza — ha detto ancora Fanfani — l'Occidente deve essere unito, cordialmente unito, almeno quanto lo è ormai nettamente è unito l'Oriente». Ma bisogna tenere gli occhi aperti; come insegna il mezzo secolo che ha conosciuto due tremende guerre e una terza ne tiene ancor più tremenda, Fanfani ha indicato nella pace «l'unica garanzia di sopravvivere a una immane distruzione».

Bisogna abbandonare la credenza del «fatale avvento» di un mondo comunista; e per questo Fanfani ha raccomandato che i popoli dell'Occidente, oltre a essere uniti, debbano cercare in se stessi quella «solidità nazionale di rinnovamento» capace di portare questi Paesi su posizioni socialmente avanzate e progredite.

E rispondendo a Togliatti, il segretario democristiano ha affermato: «Il domani del mondo non sarà affatto comunista. Esso va verso una società di lavoratori liberi e travolgerà anche le porte del Cremlino, se queste porte non si apriranno ai portatori della libertà».

Quanto all'azione dell'Italia in tale processo di coesistenza, la sua linea è già stata tracciata da una votazione della Camera: «Il nostro Paese — ha detto Fanfani — si deve preparare con serietà a partecipare attivamente ai negoziati internazionali per la pace del mondo. L'Italia deve riprendere e sostenere con vigore e continuità il processo d'integrazione europea».

Passando poi a parlare dei problemi di politica interna e della responsabilità che la D.C., come maggior partito, ha in questo campo, Fanfani ha sollecitato «l'unità organica degli Italiani e il loro attaccamento al sistema e ai metodi della libertà».

E in tal modo che l'Italia parteciperà attivamente al consolidamento della pace nell'Europa e nel mondo; ma si deve trattare — ha ammonito Fanfani — di una pace «senza trabocchetti finali per i più deboli o per i più ingenui o per i più addormentati».

Alla fine l'oratore è venuto a parlare del rinvigorimento della D.C., e dell'azione per riportare anche verso una chiarificazione programmatica il maggior partito italiano. A questo scopo la D.C. «alimenterà e appoggerà» l'attività dei governanti indicando gli obiettivi da raggiungere al più presto: i patti agrari, il piano per la disoccupazione, la sistemazione del suolo in Calabria e infine la legge-delega per gli statali.

Si tratta di scadenze più o meno immediate. Come si sa, verso la fine di questa settimana l'on. Scelba presiederà la riunione dei quattro esponenti dei partiti della maggioranza per trovare un compromesso sui patti agrari; per il piano Vanoni i ministri dovranno far conoscere al prossimo Consiglio, che si adunerà dopo l'Epifania, le proprie osservazioni; per la Calabria, il Parlamento sarà presto chiamato a varare la legge che prevede una spesa di duecento miliardi: infine, tra un mese i pubblici dipendenti potranno conteranno, con il saldo delle loro spettanze, apprezzare gli sforzi che lo Stato fa per i suoi impiegati.

Superato ormai il periodo delle feste di fine d'anno, i partiti fanno il consuntivo dell'attività finora compiuta e si preparano alle future lotte sia sul piano parlamentare che su quello organizzativo.

La Camera rimarrà chiusa fino al 18 gennaio e perciò i partiti hanno ancora due settimane piene per stringere i tempi della loro propaganda; e così, con ogni probabilità, assisteremo a una battaglia a colpi ravvicinati fra i due più forti partiti italiani: il democristiano da una parte, il comunista dall'altra. Fanfani, come s'è già detto, s'è posto un obiettivo: aumentare di un quarto il numero degli iscritti che nell'ultimo congresso del partito furono denunciati nella misura di circa un milione e mezzo. Togliatti, invece, avrà forse un'altra preoccupazione: cercare di mantenere i due milioni di iscritti, il che, anche per un partito fermamente organizzato come quello comunista, è un'impresa non facile.

I recenti bilanci di fine d'anno fra le due confederazioni operaie, per quanto riguarda le elezioni alle commissioni interne, hanno denunciato una ripresa molto significativa: il 10-15 per cento degli operai sindacalizzati comunisti sono passati alla libera confederazione.

Perciò le preoccupazioni che si nutrono alle Botteghe Oscure non sono del tutto infondate.

p. a. p.

Auguri di Capodanno all'Eliseo. Da sinistra: Albert Sarraut, presidente dell'Unione francese, il Presidente della Repubblica René Coty e il «Premier» Mendès-France. (Tel.)

RIMANEGGIAMENTO ENTRO QUINDICI GIORNI

Mendès-France cede il portafoglio degli Esteri

Lo sostituirà Edgar Faure, mentre il Premier assumerà il ministero delle Finanze - Un curioso episodio accaduto in un cinematografo dei Campi Elisi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio francese, che da parecchi mesi non era andato al cinematografo non avendone il tempo, decise ieri sera di accompagnare la moglie al «Marivaux», elegante sala di proiezione situata nelle vicinanze dei Campi Elisi, dove vengono proiettati i film comici e Chaussure è non può a nessuno essere ignoto. Le vicende politiche interne e internazionali più importanti del 1954, Mendès-France, che assunse appena riconosciuto l'onore un fotografo che cercò di ritrarlo mentre entrava nella sala, che fu soddisfazione di vendetta quando si è l'appuntamento alla Camera — dove i suoi avversari danno sempre vita brevi al governo da lui presieduto — la sua popolarità è enorme invece con nel paese.

Infatti il pubblico avrebbe potuto notare l'ombra di un uomo che ripeteva con gli occhi fissi sullo schermo gli incontri del Capo del Governo francese con i suoi interlocutori a Ginevra, quando venne conclusa la pace in Indocina, il viaggio a Tunisi per dialogare le conversazioni col Bey, gli incontri a Washington con Eisenhower e Foster Dulles, quelli con Eden, Adenauer, ecc.

Con questo episodio luminoso per Mendès si è chiusa una settimana fra le più drammatiche della vita politica del Primo Ministro. E le sue fatiche non sono finite. Egli che è prossimo a raggiungere le proprie dimissioni dalla carica di ministro degli Esteri, ha voluto incontrarsi solo con il Segretario generale delle Nazioni Unite nel viaggio di questi a Parigi, ed ha continuato con lui la possibilità della candidatura con il consenso in Asia.

Dopo aver risolto la difficile questione dell'integrazione della Germania occidentale nella N.A.T.O. e del suo riarmo, il Premier francese mette un altro punto nel suo programma di politica estera da risolvere, ora di gettare le fondamenta per un approccio fra Oriente ed Occidente e di allentare la tensione attualmente esistente nel campo internazionale. Questo obiettivo egli si è proposto di raggiungere prima di vedere la cerica del Ministro degli Esteri entro il 15 di gennaio, come ha di tempo stabilito e assumere quello delle Finanze.

Dopo i due problemi di politica estera più importanti, in Francia deve occupare di risolvere i quali problemi economici e finanziari interni. Stronata le informazioni più attendibili, il successore più quotato di Mendès-France nella carica di Ministro degli Esteri è il Signor Edgar Faure, il quale attualmente ha l'incarico delle Finanze. Rivelando con lui le responsabilità del governo, Pinay si troverebbe più libero per consolidare un incontro quadripartito con altri livelli entro il prossimo mese di maggio.

L'incontro con il segretario generale dell'ONU all'aeroporto di Orly, è durato una ventina di minuti. Il colloquio si è svolto nella massima segretezza. L'ipotesi più probabile è che un alleato diverso l'atteggiamento che in futuro assumeranno i Governi comunisti e neutrali dell'Asia, la situazione particolare Pakistan e in Cina. Mendès-France avrebbe chiesto al segretario generale di patrocinare circa la posizione di Mao Tse Tung e di Chou-En-lai di fronte al progetto di riavvicinamento fra Oriente ed Occidente su di un alto piano politico.

L. Mannucci

A Torino un'avvincente partita davanti a quarantatremila spettatori

Contro la Juventus più forte il Milan: 4-3

Boniperti a terra dopo uno scontro con Buffon. Da sinistra: Ricagni, Liedholm, Muccinelli, Pedroni, Buffon, Bersido e Boniperti. (Foto Moisio)

Con una schedina sestupla giocata in società

17 milioni del Totocalcio a due giovani di Biella

Sono un operaio e un rappresentante di formaggi - Entrambi non hanno perso la calma alla notizia della vincita - Uno dei due aveva già vinto qualche settimana fa una discreta somma con un "dodici"

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina

L'ennesimo «colpo» realizzato in Piemonte è stato giocato a Biella. Ne sono possessori due amici: Mario Molinari, di 27 anni, abitante in via Costa del Vernato 50, e Antonio Di Lidio, pure ventisettenne, residente in piazza Cisterna 5. Ad ognuno di essi spettano diciassette milioni e 250 mila lire. La schedina vincitrice è segnata a pieno le serie 47 TO 312a. E' stata giocata presso la ricevitoria 6849, cioè al Caffè Monferrato in via Costa del Vernato 2, di proprietà di Camillo Urla.

Il Molinari è sposato da circa un anno con Gianna Cavallini. E' impiegato come attrezzista presso l'industria tessile Bonomi, di via Pollani 4, a Biella; anche la moglie lavora alla Pettinatura Giovanni Battista Pelloni, in via fratelli Rosselli. E' un assiduo giocatore al Totocalcio; già alla 10ª giornata di questo stesso campionato azzeccò un dodici che gli fruttò 66.581 lire. Allora fu tradito da una seconda della Sampdoria, proprio la squadra di cui il Molinari, genovese di origine, è tifoso, e mancò per un soffio il punteggio pieno. La settimana scorsa incontrò il Di Lidio, un amico che conosce dall'infanzia: questi deve sposarsi fra pochi mesi e lavora come rappresentante della ditta di formaggi Invernizzi. I due compilarono insieme diverse schedine. Poi il Molinari giuocò quelle firmate con il nome del compagno e il Di Lidio quelle firmate dal Molinari.

Ieri sera fino a tarda ora né l'uno né l'altro si resero conto di essere divenuti di botto milionari. Il Molinari si curò soltanto di consultare le tabelle esposte al bar per conoscere il risultato della partita Sampdoria-Catania: e andò a dormire amareggiato perchè la squadra del cuore aveva subito un pareggio. Non si curò affatto di esaminare gli altri risultati.

Il Di Lidio passò la serata al cinematografo con la fidanzata. Solo al termine dello spettacolo, cioè verso mezzanotte, al ricordo della schedina e constatò di avere indovinato alla perfezione tutti i risultati. Ma non perse la calma: si limitò a correre alla ricevitoria e pregò il titolare del locale, signor Urla, di non dir niente a nessuno. Dopo di che uscì.

Frattanto però la direzione del Totocalcio di Torino aveva diffuso a Biella la notizia che l'unico «tredici» in Piemonte era toccato a Mario Molinari: i giornalisti si precipitarono alla sua ricerca. Il neo milionario rimase tranquillamente a lavorare molta pena per svegliarlo.

La moglie credette dapprima che fosse capitata una sciagura in famiglia e venne colta da una specie di deliquio. Il Molinari si vestì con una tranquillità addirittura esasperante: cosa ben comprensibile se si pensa che si tratta nientemeno che di un genovese trapiantato a Biella, cioè di un tipo con i nervi doppiamente temprati. Anche quando verso l'una gli è stato comunicato l'importo esatto della vincita, non si è scomposto. Si è accontentato di esclamare: «Domani mi getto un giorno di vacanza completa!». Null'altro. Anzi è andato a letto sotto la neve che cadeva fitta se n'è tornato a casa e si è rimesso a letto.

Del Di Lidio fino a stamane alle due ancora nessuna traccia. Nel suo alloggetto del 4° piano, solo un cane rispondeva con fragorosi latrati. Si pensava che il vincitore stesse festeggiando in incognito l'inatteso dono dell'anno nuovo. E infatti egli ce l'ha confermato quando l'abbiamo rintracciato verso le 2: era stato fino a quell'ora a ballare con la fidanzata. I milioni piovutigli fortunosamente dal cielo, serviranno per farli sposare al più presto.

Carlo Moriondo

Uno dei due «trediciati» di Biella, Mario Molinari (a sinistra) con i proprietari del Caffè Monferrato nel quale è stata giocata la schedina vincente (Foto Moisio)

Commento di Vittorio Pozzo

E' accaduto quello che la logica positiva delle cose faceva prevedere che dovesse avvenire. In una partita che ha visto tutti gli elementi dell'interesse, compiersi quello dell'ambiente, in Juventus, sfoderando la maggiore e la miglior parte delle armi di cui dispone, si è allungata ad elevata di statura, e non è arrivata con ciò che a sfiorare l'altezza della piattaforma su cui siede un Milan, che, qualche cosa aquilo della sua altezza, non si è allontanato dal tono di gioco che gli è quotidiano, normale e consuetudinario. Questo hanno detto le cifre del risultato, questo ha detto in termini più chiari ancora l'andamento avuto dall'incontro e la prestazione fornita dai due contendenti. Una volta tanto, la logica ha avuto ragione.

Le due reti finali sono giunte nel mentre momentaneamente l'impressione di durezza del colpo ricevuto dalla Juventus — una specie di smarrimento dell'ultimo momento — non hanno cancellato però l'espressione di superiorità pratica e di autoreazione tecnica spargata irresistibilmente nel comportamento generale del Milan.

La Juventus ha attaccato di più, nel corso dei novanta minuti.

Il Milan, ieri, si è piantato saldo in arcioni, per fare fronte a quella elaborata ed inutile offensiva. Lo ha tenuto a freno con calma, con sicurezza, con autorità, ed ogni volta che si è fatto avanti a sua volta, ha avuto il vantaggio di poter operare senza soverchi impedimenti, come in campo aperto. Concedete dello spazio in cui poter manovrare a degli attaccanti come quelli che possiggono una rapidità e vedrete cosa succede. Succede che, invece di manovrare tanto, così sfondano, puntano diritti allo scopo, in profondità, e segnano. E' quello che è successo ieri, dove in Juventus ha fatto la figura di giocare bene, in profusa grandi energie e molta volontà nel

(Continua in 5a pagina)

DRAMMA DELLA GELOSIA IN UNA CITTÀ FRANCESE

Dopo la strage s'impicca nell'alloggio in fiamme

Respinto dalla moglie, un operaio la colpisce al capo con una bottiglia e spara contro un vicino accorso alle grida della donna - Con la stessa arma uccide uno dei suoi figli e ne ferisce un altro - Moribondo all'ospedale

Parigi, lunedì mattina.

Un tremendo dramma, svoltosi nell'abitazione di un operaio di Arras, si è concluso con un morto e quattro feriti, due dei quali moribondi e l'incendio della casa. L'assassino, Giorgio Bulaine, di 32 anni, era stato abbandonato da alcuni mesi dalla moglie, Alice, di 28 anni, la quale era tornata presso i genitori con i figli Nicole, Liliana e Michele, rispettivamente di 10, 7 e 3 anni. Invano il marito aveva tentato di far tornare la donna presso di lui: stanca di subire maltrattamenti, Alice era decisa a divorziare.

Per le feste natalizie la donna aveva tuttavia accettato di mandare Liliana e Michele a trascorrere alcuni giorni presso la [illegible] paterna e ieri, andata per riprenderli, non li trovava: il padre li aveva portati via uscendo detto che l'aspettava a casa. L'incontro fra i coniugi si tramutò presto in lite. Il padre si opponeva a che i due bambini ritornassero con la mamma e, presa una bottiglia, colpì con essa in moglie al capo.

Sanguinante, la donna si precipitò in casa di un vicino urlando: «Aiuto, mi ammazza»; il vicino, Richard Dedoncker, entrò in casa del Bulaine per tentare di calmarlo ma venne accolto da alcune rivoltellate che lo ferirono a un braccio; un altro colpo freddò il piccolo Michele e un altro ferì Liliana la quale riuscì tuttavia a ripararsi presso la madre in [illegible] del Dedoncker.

La sparatoria aveva fatto accorrere una discreta folla, ma nessuno aveva il coraggio di affrontare il forsennato il quale, con l'arma in pugno minacciava chiunque tentava di avvicinargli. Poco dopo l'assassino sbarrava la porta e immediatamente in gente vedeva levarsi fiamme dall'appartamento: l'uomo aveva sparso in terra benzina e petrolio e vi aveva appiccato fuoco.

Frattanto giungevano sul posto gendarmi e pompieri e l'incendio, dopo un ora di lavoro, veniva domato. Allorchè fu possibile penetrare nella casa, l'assassino fu trovato impiccato a un filo di ferro; dava ancora segni di vita e veniva quindi trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate, ma anche se potrà essere salvato, difficilmente potrà sfuggire alla ghigliottina.

l. m.

Attentato al Panama

Il Capo dello Stato gravemente ferito a colpi di mitra - L'attentatore e i suoi complici sono riusciti a fuggire

CITTA' DEL PANAMA, lunedì mattina.

Il presidente José Antonio Remon è rimasto ferito da una scarica di mitra che lo ha raggiunto mentre si accingeva a lasciare il locale campo delle corse. Sono rimaste colpite anche quattro o cinque persone che facevano parte del suo seguito. Tutti sono stati ricoverati all'Ospedale San Tommaso. Le condizioni di Remon sono gravi.

L'attentatore, che è riuscito a darsi la fuga non era solo. Anche i suoi complici sono riusciti a sfuggire alla cattura.

La notizia del ferimento di Remon ha gettato il Paese in uno stato di profonda costernazione tanto più che recentemente il fronte politico era stato straordinariamente tranquillo.

Remon, che era stato eletto 38° presidente del Panama, aveva attivamente collaborato alla nomina di altri presidenti prima di assurgere lui stesso a tale carica.

TEATRO ALFIERI

DA MERCOLEDI' 5 corr. - Ore 21,15

la S.A.T. presenta

LA COMPAGNIA DI RIVISTE

M A C A R I O
CARLA DEL POGGIO

in

« TUTTE DONNE MENO IO »

di SCARNICCI e TARABUSI

Da oggi prenotazioni e vendita biglietti presso i salons de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

IERI GIORNATA DI INTENSO TRAFFICO SULLE STRADE GHIACCIATE

Colonne di tifosi da Milano e migliaia di sciatori in montagna

Sull'autostrada cinquemila macchine
Senso unico per attraversare la città
Entrati in azione i mezzi antineve

La neve è stata puntuale all'appuntamento con i meteorologi. Venerdì, consultati i bollettini giunti da tutta Europa, gli studiosi avevano annunciato: «Domani nevicherà». Più d'una volta, nelle ultime settimane, analoghe previsioni sono state smentite da giornate di sole; i torinesi hanno quindi accolto il nuovo annuncio con scetticismo. Sabato pomeriggio, però, i primi fiocchi volteggiavano nell'aria e nella notte c'è stata la nevicata. Ieri mattina alle 8,30 cadeva fitta, ma verso le 10 si è attenuata, fino a smettere verso mezzogiorno.

Nel timore del peggio, il Comune ha mobilitato pattuglie di spalatori, facendo circolare per la città una cinquantina di automezzi speciali, muniti di una lama raschiante in gomma. Questi autocarri sono in novità di quest'anno; l'amministrazione civica conta su di essi per far bella figura con la cittadinanza.

Alle 13 gli uffici meteorologici riferivano i dati sulla neve caduta: tre centimetri in città e cinque in collina. Nel frattempo, ripulite le vie del centro, gli autocarri con lama raschiante si erano ajostati per un'ultima di mezza nella sede dello Stadio comunale. Dall'autostrada si segnalava l'arrivo di lunghe colonne di macchine e autopullman, che trasportavano il nutrito stuolo di richiamati dall'incontro Juventus-Milan; e il Comune dava ordine che venissero spazzate le strade che conducono al campo di gioco.

Tra le 12 e le 14 cinquemila automezzi targati Milano sono entrati in città da corso Giulio Cesare. Ieri nessun vigile urbano era stato lasciato a riposo e anche gli «esuli» della sezione avevano preso posto agli incroci per regolare il traffico. A Porta Palazzo è stato istituito un centro di smistamento; per evitare che tutte le macchine puntassero su via Venti Settembre e via Milano, bloccando la circolazione, i vigili hanno deviato le macchine verso il giardino Reale, e in direzione di corso Regina e piazza Statuto. Alle 16,30, terminato l'incontro di calcio, altri vigili erano ad attendere i «quindicimila» per segnalare loro le strade del ritorno. Anche qui tutto è andato per il meglio.

La nevicata ha ripreso verso Alle 21, in periferia, si viaggiava con difficoltà. Il freddo intenso ha fatto gelare il soltile strato nevoso, trasformandolo in una compatta e pericolosa lastra di ghiaccio. *Le automobili hanno dovuto* ridurre la velocità al minimo per evitare incidenti. Soltanto nelle vie del centro il traffico ha potuto svolgersi normalmente. *La sfarfallio dei fiocchi gelidi è continuato tutta la notte, intensificandosi dopo le 24. Verso le 2, in città la neve aveva raggiunto un'altezza di 9 centimetri.*

Non a tutti la neve ha dato fastidio. I diecimila sciatori, che avevano lasciato in treno e in autopullman la città, sono ritornati ieri sera pienamente soddisfatti. Dopo una faticosa giornata in montagna hanno dovuto sottostare a un'ultima fatica: l'assalto ai treni a Porta Nuova.

Secondo le previsioni dei meteorologi, il maltempo dovrebbe durare qualche giorno. Un anticiclone russo che ha il suo centro sulla Siberia — dicono gli esperti — convoglia masse d'aria fredda verso l'Italia settentrionale e la Francia.

Treni e pullman sono stati presi d'assalto dagli sciatori

Si taglia le vene tra la folla dei fedeli

Disperato gesto di un giovane, ospite di un istituto di borgo San Donato. Straziato sanguinante sulla porta d'una cappella mentre la gente esce dalla funzione

In un momento di disperazione, un giovane ha tentato di evocarsi sui grandini di una chiesa, mentre i fedeli uscivano da una funzione. La drammatica scena si è svolta fulminea alle 11 di ieri, sulla porta della cappella di un Istituto religioso in borgo San Donato. Ne è stato protagonista un giovane siciliano che era stato accolto una ventina di giorni fa dai religiosi. Era appena giunto a Torino ed aveva trovato lavoro come fattorino presso di chincaglieri Mattia Sallari ed accennava ad una persona ricevuta famigliare in seguito alla quale aveva deciso di chiedere un impiego stabile al suo principale ed avere deciso di trasferirsi al Nord. Non trovando un posto adatto ai suoi studi ed alle sue capacità, aveva accettato di lavorare saltuariamente anche come manovale. Ma ben presto era stato ripreso dallo sconforto, per la prematurità della sua situazione e per la lontananza dalla moglie e dal figlioletto. Ieri sera il giovane, con la mente sconvolta da una crisi di disperazione, decideva di togliersi la vita: si munì di una lametta da rasoio, uscì dalla sua stanza e si diresse verso la chiesa. Forse per implorare da Dio il perdono per il gesto che stava per compiere.

La funzione serale stava terminando in quei momenti, e i primi fedeli uscivano dalla cappella, si trovarono di fronte il Sallari, barcollante e insanguinato. Gridarono ancora tra la folla la lama con la quale si era inferto due ferite al polso. Fortunatamente non profonde. Subito dopo il giovane si abbatteva al suolo mormorando frasi sconnesse ed invocando il nome della moglie.

Mentre alcuni dei presenti cercavano di tamponare le ferite con una sommaria medicazione, veniva chiamata un'autoambulanza municipale e il Sallari era trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide, dove i medici gli prestavano le cure del caso, dichiarandolo fuori pericolo. Nella stessa serata il Sallari, rimessosi dalla crisi nervosa, ha potuto ritornare all'Istituto che lo ospita.

Uno spettacolo benefico per la Carità del Sabato

Il 4 gennaio, alle 15,30, si terrà nella sala Gay di via Pomba, un trattenimento per i bambini. L'incasso sarà devoluto alla «Carità del Sabato», la benefica istituzione del nostro giornale che proprio quest'anno ha raggiunto i cinquant'anni di vita. Il programma, per costituito da canzoni e scenette. Si tratta di una delle prime rappresentazioni in Italia di un'idea che ha riscosso e riscuote un grande successo all'estero.

Le canzoni che verranno presentate al pubblico dai bimbi e dagli accompagnatori, riguardano tre temi: indiana, con musiche dell'America Latina, rumba, mambi, rumba; slandese, in cui i danzatori appariranno nei caratteristici costumi dei contadini del Paese Basso; e natalizio.

Minaccia di crollare una casa di corso Vercelli

Venticinque persone allontanate dai loro alloggi

Nel pomeriggio di ieri agenti del Commissariato Borgo Dora hanno ordinato lo sgombero delle famiglie che abitano le stabile di corso Vercelli 42 che minaccia di crollare. Si tratta di una vecchia costruzione a due piani che era stata lesionata in seguito ad un bombardamento aereo.

In questi giorni alcune crepe di un muro della scala si sono allargate in modo preoccupante tanto da indurre gli inquilini a richiedere l'intervento del Genio civile. I tecnici, dopo l'esame peritale, hanno dichiarato inabitabile tutto un settore della casa ordinando a sei famiglie (24 persone) di abbandonare i rispettivi alloggi.

Non tutti hanno voluto lasciare la casa e tre famiglie hanno trascorso la notte negli appartamenti pericolanti. Oggi gli agenti del Commissariato allontaneranno anche queste ultime famiglie.

I furti in chiesa d'una povera pazza

Aveva riempito la sua stanza con i lini degli altari

Il parroco della chiesa di Sant'Agostino, all'angolo della via omonima con via S. Chiara, ha iniziato l'anno nuovo con un'operazione di polizia canonica da successo. Da alcuni giorni il sacrestano si lamentava che spariva no le tovaglie di lino dall'altar maggiore e dagli altari laterali. Per questo aveva sorvegliato i fedeli ma era riuscito a scoprire il ladro. L'ultima tovaglia era sparita proprio il 31 dicembre. Il parroco allora decise di trasformarsi in poliziotto.

Sabato pomeriggio, dopo che la chiesa si era sfollata perchè era finita la funzione della rimozione dei vetri battesimali, don Giuseppe Bandino si nascondeva dietro una colonna ed attentamente guardava gli altari, mentre il sacrestano spegneva uno dopo l'altro i ceri. La chiesa era ormai nella penombra quando il sacerdote vide una donna avvicinarsi ad un altare laterale, dare uno sguardo furtivo per assicurarsi che nessuno l'osservasse, e tirare con mossa veloce la tovaglia. Il sacerdote le fermò il braccio mentre stava nascondendo il lino nella borsa.

La donna rimase un momento interdetta, poi mettendosi a piangere spiegò che rubava non per bisogno ma perchè una forza le spingeva ad impossessarsi di oggetti sacri. «A casa mia ho tante robe di chiesa - e le assicuro — disse al sacerdote — che la conservo bene». Quando giunsero gli agenti del Commissariato di Mundo alla stessa si offrì di condurli nel suo alloggio in via delle Orfane a vedere la refurtiva.

Il parroco di Sant'Agostino ha potuto riprendersi le tovaglie degli altari e gli altri oggetti sacri che erano stati rubati in chiesa

— Maria Arbruno di 63 anni — è stata denunciata a piede libero. Para sia una mentecatta, che più volte è stata ospite dell'ospedale psichiatrico.

— Un furto in un alloggio è stato pure denunciato al Commissariato Borgo Po: Ignoli, approfittando dell'assenza dei padroni, riuscivano mediante chiavi false ad entrare nella casa di Andrea Chicchio, in piazza Zara n. 1. I ladri si impossessarono di oggetti d'oro e denaro per 400 mila lire.

TEATRO CARIGNANO — Da questa sera alle 21,15 Renzo Ricci-Eva Magni in «La casa della notte», 3 atti di Thierry Maulnier (novità). Biglietti presso il Salone «La Bianca» in via Roma ang. via Bertola, tel. 53-113.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani martedì 4 gennaio (4-361) alle ore 8,7; tramonta alle 17. I SANTI del 4: S. Tito, S. diacono e vescovo.

Si cerca in tutti i garages della Liguria l'auto che investì l'industriale Sobrero

Lieve miglioramento nelle condizioni della vittima
Le dichiarazioni di un giovane che ha assistito all'incidente ed ha visto i viaggiatori della "1100"

La «1100» sbucò dalla curva e nel superare il pullman sbandò schiacciando l'industriale

Da stamane ore in un letto dell'Ospedale civile di Napoli si trova Felice Sobrero sta lottando contro la morte. Le condizioni dell'industriale tarinese, investito da una macchina sulla Via Aurelia la sera di San Silvestro sono migliorate lievemente; pure non disperando di salvarlo, i medici tuttavia non hanno nascosto di chiarato il ferito fuori pericolo. A tratti e per pochi istanti egli ha acquistato lucidità; ma le poche parole mormorate ai familiari raccolti al suo capezzale, non hanno permesso di ricostruire con esattezza il drammatico incidente.

Unica testimonianza è la deposizione resa ieri mattina ai carabinieri da Rinaldo Pedonzi, commesso di una villa vicina a quella dell'industriale. Secondo il [illegible] alla scena i fatti si sarebbero svolti così. Poco dopo il tramonto verso le 16,15 il comm. Sobrero passeggiava davanti alla sua casa, nel tratto della Via Aurelia chiamato «Miraggio» portando al guinzaglio un cane. In senso opposto giungeva una corriera ed una «1100» giardinetta. Ad un tratto l'auto lanciata di sorpassare la grossa vettura, sia sbandava andando a finire sulla sinistra della strada. Qui si trovava il comm. Sobrero che veniva colpito violentemente di striscio e battuto a terra.

La macchina [illegible] si fermava per ostruire il ferito, schiacciato tra la massicciata e la giardinetta; era necessario muovere l'auto il cui pilota, dopo essere tornato ancora una volta sul punto dell'incidente, approfittava del momento per ripartire a gran velocità. L'industriale veniva caricato su un'altra «1100» di passaggio, mentre una ambulanza partiva subito per avvertire la Croce Rossa e l'ospedale di Napoli.

Dell'investitore non si sa nulla per ora. Ma la polizia ha in mano elementi che potrebbero portare al suo rintracciamento: i primi testimoni della targa dell'auto, che è stranamente una «1100» giardinetta di colore scuro con la guida a destra ed ha impressi sul fianco sinistro i segni dell'urto violento. Fotogrammi sono stati diramati dal comando ai posti di polizia per la ricerca della macchina, in tutti i garages della Liguria. Il sopraluogo istituito stabilito anche la grado di riconoscere la giardinetta che era a nordo dell'auto ed ha sollevato le braccia per il terrore nell'istante in cui avveniva l'incidente.

— Un giovane scalatore è stato travolto da un'auto e ridotto in fin di vita mentre rientrava a casa dopo una gita in montagna. Verso le 21 di ieri, l'impiegato Giovanni Giorio di 24 anni, abitante in piazza Giulio 3, stava attraversando corso Regina Margherita, di fronte alla stazione del pullman di Venaria, fu qui

Rievocato l'incendio del paese di Rossiglione

Si è rievocato ieri mattina a Rossiglione il decimo anniversario dell'incendio della cittadina e il sacrificio dei partigiani caduti in località Lagoscuro. I fatti risalgono alla fine del dicembre 1944 ed ai primi giorni del 1945, quando i tedeschi, per rappresaglia, diedero fuoco all'intero paese. Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale, alle ore 11 ha avuto luogo la commemorazione ufficiale da parte del sindaco di Rossiglione; quindi è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

E' morto il sindacalista degli impiegati di banca

Si è spento la notte scorsa al San Giovanni vecchio il dott. Antonio Fanaraggi. Era molto noto negli ambienti sindacali per aver avuto dalla Liberazione il compito di segretario regionale della Federazione autonoma dei bancari. Aveva 53 anni e prima del fascismo aveva militato nelle file del partito popolare. Dopo la guerra collaborò alla stesura del primo contratto di lavoro dei bancari, in qualità di consigliere nazionale del sindacato. Da trent'anni lavorava presso il Banco di Roma.

Nozze fallite per l'arresto dello sposo

L'avventura di una studentessa fuggita da Treviso - La polizia ferma la coppia in via Roma - L'uomo è un pregiudicato che si spacciava per un ricco ingegnere

Con il cuore spezzato da una delusione d'amore Maria Brunelleschi, studentessa liceale di 17 anni, è partita ieri sera per Treviso. La accompagnavano due agenti di polizia con il compito di consegnarla ai genitori. I quali, già avvertiti per telefono, si trovavano alla stazione. La ragazza era fuggita di casa quindici giorni fa. La sua avventura torinese, troncata dal dott. Sgarra della Squadra Mobile, ha portato all'arresto d'un pseudo ingegnere: Angelo Bisotto di 28 anni.

Maria Brunelleschi era venuta a Torino in novembre per partecipare ad un convegno di studenti. Durante la sua breve permanenza aveva conosciuto il Bisotto. Del giovane, colto, molto gentile, con una bella automobile, la ragazza subito rimase simpatica. In breve si era accorta di aver trovato a Torino il suo compagno ideale e, quando era tornata a casa, aveva cominciato con il Bisotto — che si era qualificato ingegnere edile — una affettuosa corrispondenza.

Tre lettere aveva scritto lui, tre lettere lei: la quarta del giovanotto conteneva una proposta di matrimonio. La ragazza doveva venire a Torino in modo da costringere i genitori a dare il loro consenso. E Maria Brunelleschi aveva accettato l'accorato invito.

Il 14 dicembre scorso, dopo la lezione di greco, lasciò di recarsi a casa, la ragazza prese il treno per Torino. Ai genitori lasciò scritto un biglietto dicendo che «raggiungeva il suo sogno» ed avrebbe fatto avere ai più presto sue notizie. Mentre la polizia di tutta Italia la cercava su richiesta della Questura di Treviso, Maria Brunelleschi si nascondeva a Torino.

Ieri pomeriggio i promessi sposi passeggiavano per via Roma quando li incontrò il dott. Sgarra. Poichè il falso ingegnere era ricercato dalla Mobile, il funzionario invitò i due giovani a seguirlo in Questura. Nel suo ufficio Maria Brunelleschi apprese che l'oggetto dei suoi sogni era un pregiudicato e che non aveva nessuna intenzione di sposarla. A tale rivelazione poco mancò che la poverina non svenisse. Subito furono avvertiti i suoi genitori a Treviso e, come si è detto, la ragazza veniva fatta partire con il treno delle 20,30.

Contadino in bicicletta ucciso da una macchina

Un'Aprilia con a bordo cinque giovani che da Cogne rolevano raggiungere Torino, per assistere all'incontro di calcio Juventus-Milan, ha investito ed ucciso poco prima di Rivarolo l'agricoltore Ludovico Leone, di 60 anni. L'incidente è avvenuto alle 10,30 nei pressi della cascina Villoria. Secondo la deposizione fatta dal guidatore dell'auto, il geometra Marco Allera di 24 anni, da Cogne, il Leone, che viaggiava in bicicletta, urtobbe sroitato alla sua sinistra senza fare alcun segno tagliando la strada all'Aprilia quando era troppo tardi per frenare.

— Sulla strada del Monginevro a causa dell'asfalto gelato il giovane Carlo Bianco di 17 anni, abitante con la bicicletta nei pressi della frazione Gravere e, dopo un pauroso volo di una decina di metri, cadeva riverso nel prato sottostante rimanendo privo di sensi. Per fortuna un passante aveva osservato l'incidente e provvedeva a dare l'allarme perchè alcuni volonterosi andassero a raccogliere l'infelice prima che morisse assiderato. All'ospedale di Susa è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

— Sul ciglio della strada che da Venalzio conduce a Giaglione, sopra Susa, ieri mattina veniva trovato cadavere il [illegible] Secondo Franchino di 57 anni, da Condove. Il medico condotto accertava che la morte era dovuta ad assiderazione: con ogni probabilità il Franchino era stato colto da malore durante la notte, mentre si trovava per strada, e, caduto a terra, non si era più ripreso rimanendo vittima del freddo.

"Un paltò per voi!!"
caldo - soffice - di lana - confezione di classe
assortito in tutte le tinte, misure e disegni
da L. 16.500 - 19.000 - 23.000 - 25.000 ecc. ecc.
Giacche e pantaloni sciolti già confezionati
VESTITO ACCURATO SU MISURA - PURA LANA
con garanzia, da L. 18.000 - 19.500 - 21.000, ecc.
TESSUTI EXTRAFINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Consolata 15 - Telefono 42-512 (Fianco al Santuario)

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 139, tel. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 82, tel. 22-850
Prezzi 10, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-506
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ARMANDUTI 8 - Tel. 518-695
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO MI[illegible]

IMMINENTE AL CORSO
CINEMASCOPE il CIRCO delle MERAVIGLIE
DADI DAHÒ per il miglior brodo del mondo
IMMINENTE CINEMASCOPE LA STORIA DI UN GRANDE TRADIMENTO

LO SCUDO DEI FALWORTH TECHNICOLOR
TONY CURTIS - JANET LEIGH DAVID FARRAR - BARBARA RUSH HERBERT MARSHALL

HOLLYWOOD in schermo panoramico
PALAZZO SANSOE' GIANDUJA
OGGI
Il più bel film d'avventura realizzato dalla METRO GOLDWYN MAYER
L'ASSEDIO delle SETTE FRECCE
in ANSCOCOLOR con WILLIAM HOLDEN ELEANOR PARKER JOHN FORSYTHE

All'AMBROSIO

BRILLANTE PICCANTE PARADOSSALE
IL LETTO

NAZIONALE
OGGI
AD OVEST di ZANZIBAR
TECHNICOLOR
con ANTHONY STEEL SHEILA SIM
Dalle roste di Zanzibar a Mombasa e nel segreto della giungla africana un coraggioso colonizzatore in lotta con la più terribile organizzazione di trafficanti di aborto.
Distribuzione RANK FILM

A.B.C. CINE-TEATRO IDEAL
oggi
SULLA SCENA: GINO MUCCI
presenta un eccezionale spettacolo di riviste ed attrazioni con
CARMEN SOLARI Ivana Zebri - Nilla Tabor
TRIO CAVALLINI i celebri comici internazionali Jucola Denise - F. Pechini
TRIO IMPERO saltatori acrobatici
10 BALLETTO AMBRA con GINO LANDI GIORGIO FERRARA
QUINTETTO AVILLONS danze acrobatiche
SULLO SCHERMO: A FIL DI SPADA con FRANK LATIMORE PIERRE CRESSOY
Orario varietà: 14,15 - 21,15

ASTOR OGGI

UN FILM PIENO DI INCANTEVOLE UNA GIOIA PER GLI OCCHI E PER LO SPIRITO DI TUTTI I DACATA! DAI DIECI AI SESSANT'ANNI!
la PASTORELLA e lo SPAZZACAMINO in Technicolor
DIRETTO DA PAUL GRIMAULT JACQUES PREVERT
LES ESCALIERS DU PARADIS CLARGES DES LONDRES

Ariston OGGI OGGI
UN PIZZICO DI FOLLIA
TECHNICOLOR PARAMOUNT
con DANNY KAYE

Al Cine CORSO
andate tutti a vedere
L'ORO DI NAPOLI
IL FILM DI CUI SI PARLA E SI PARLERA' PER LUNGO TEMPO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: Riposo. Da mercoledì: Macario e Carla Del Poggio.
Carignano: Renzo Ricci - Eva Magni. Ore 21,15 «La casa della notte» di T. Maulnier.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra fantastica, rarità esotiche.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 21-1 Orch. M° Di Nunzio, cantano Marisanna e Vigna. **Fare Club:** ser. gala Ep.Te.Cl.Te. **Fassio** Café chantant: Medici 112. **Gandin:** 16,30 danze; 21 riposo. **Rinaldi** Scuola ballo: v. Volta 4. **Trovadero:** 21 Successo Sardi.

Augustus Night Club: 21-3 Attr. Chatham T. Rossi M.; Trombetta. Attr. spagnole: 1-3 de Sta Cruz. **Columbia Bazar:** v. Gobio 5 bis, tel. 53-142. **Alfieri,** Orch. Armand. **Paulese:** ore 21,30-3 danze, attrazioni. Orchestra Lama.
Esercizi Club Cavour 3, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarone. **Taverneta Bar Sestriere,** via Amendola 10, tel. 47-833: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: Bowling Golf Sport: 9-15 e 21.
Pattinaggio Fellerina: tel. 772-129

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Nuove canzoni con Nuccioline - *Fatima Robin's - Parigi.*

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, V. De Sica, Moutoudji.
Astor: «La pastorella e lo spazzacamino» in technicolor.
Corso: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.
Doria «Magnifica ossessione» in tecnic. Jane Wyman, R. Hudson.
Lux «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.
Moffi: «Le amanti di Monsieur Ripois» Gerard Philipe, N. Parry
Metro-Cristallo: CinemaScope: «I cavalieri della Tavola Rotonda» Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Matinata ore 10,30.
Nazionale: «I ribaldoni» tecnn CinemaScope. V. Mature, R. Hayward
Vittoria «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Ariston: «Un pizzico di follia» Danny Kaye, Technicolor.
Augustus: «Eva nera» in Ferraniacolor. Finale L. 900.
Nazionale: «Ad ovest di Zanzibar» tecnn. Anthony Steel, S. Sim.
Torino «Mambo» Silvana Mangano, Katherine Dunham, Apert. 15
Alcazar «L'amministratore del Califfo» Humphrey Bogart, Van Johnson, Ferrer, tecn. Ult. 22.
Capitol: «L'ammutinamento del Caine» H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer, technicol. Ult. 22.
Faro «L'ammutinamento del Caine» Humphrey Bogart, Van Johnson, J. Ferrer, technic. Ult. 22.
Giardino: «Assedio delle 7 frecce» tecnn. W. Holden, E. Parker
Hollywood: «Assedio delle 7 frecce» tecnn. W. Holden, E. Parker
Ideal: «A fil di spada» F. Latimore, Rit. Mucci-Solari 14,15-21,15
Massimo: «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, F. Cruseoy, L. Padovani
Principe: «Fratelli senza nome» tecnn. R. Taylor, Granger, Blyth
Statuto: «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, F. Cruseoy, L. Padovani

Adriano (Sacchi 35) «Rob Roy bandito di Scozia» tecn. Todd-Alpi: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi.
La Perla: «Allegro squadrone» col. De Sica, Pampanini, Nordi. Cart. anim. col. Poeta contadino.

Asti: «Furia bianca» technicolor Eleanor Parker, C. Heston. A. 10
Milano: «Nevada express» e «Fornaretto di Venezia». Ap. 15.
Olimpia: «Furia bianca» tecnn. Fo: «Tesoro del Condor».
P. Nuova: Sargento Sum, Ap. 15.
Regina: Prigioniero della miniera tecnn. Gary Cooper, S. Hayward.
Romano: «Il tiranno di Castiglia» e grande rivista 15,15-21,15.
S. Felice: «Testa rossa» Jane Allyson e Dick Purcell.

Espero: «Attanasio cavallo vanesio» colori, Renato Rascel su schermo panoramico.
Italico: «Cavalleria rusticana» tecn. Anthony Quinn, Spadaro.
Mirafiori: «Marinai del re».
Vinzaglio: «Carosello napoletano» tecnn. Sophia Loren, Rondinella.

Ellisse: «Misteri jungla nera» tecnn. Lex Barker, Varl.
Fréjus: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Nuovo: «Teodora imperatrice Bisanzio» col. G. Marshall, Canale 8, Paolo: «Carica dei Kybera tec. CinemaScope T. Power, Rennie.

Belgio: «Lilì» technic. su gran schermo panoramico.
Corallo: «Carosello napoletano» tecnn. Sophia Loren, Stoppa.
Eridano: «Café chantant» colori Ugo Tognazzi, Elena Giusti.
Orpea: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn
Radiose: «Aquila del deserto».
V. Venezia: «Ulisse» tecnn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Astra: «Isola della vendetta».
Borsalì: «La sposa sognata» con Cary Grant, Deborah Kerr.
Cilnaria: «Passione selvaggia».
Karalaiev: «Missione suicidio» technic. Segue cartoni animati a colori «Musical Moment».
Massaua: L'agguato degli apaches
Odeon: Il diamante del re, tecnn. Star: «Fiamma d'argento».

Adua: «Ricordo per omicidio».
Aurora: Colpo di scena, C. Creek.
Brenta: «Fuga di Tarzan», Johnny Weissmuller e scimmia Chita.
Persina: Massacro di Tombstone.
Nord: Gianni Pinotto Polo Nord.
Palermo: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Debora Kerr.
Sociale: «Non sparare, baciami» tecnn. Doris Day, Howard Keel.

Cabiria: Sombrero, tecn. Turner.
Col vento: «Sesto continente» tecn. Cart. anim. colori: «Betty Boop», **Italia:** Inferno di fuoco, Hilton.
Lingotto: «Fuga all'ovest».
Moderno: «Grande spaventoso» tecn., R. Conte, Lindfors, Ap. 15
Piemonte: «Scritta senza pietà» colori, W. Rogers, Nancy Olson.
S. Carlo: «La lunga attesa».
Spezia: «Mani lorde», Ap. 15.

Alba: «Orfana senza nome» tecnn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Apollo: «Deviazione terra» Richard Carlson, Barbara Rush.
Diana: «Capriccio Carolina Cinzia» technic. Martine Carol.
Dora: «Caruso».
Edera: «Fuga di Tarzan».
Ivrea: «Tesoro del fiume sacro» tecn. John Payne, R. Fleming.
Lux: «Carosello napoletano» tecnn. Sophia Loren, Rondinella.
Nuovo: «Villa Borghese» colori.
Sacchi: «Missione suicidio» technic. Segue cartoni animati a colori «Musical Moment».
Massaua: L'agguato degli apaches
Odeon: Il diamante del re, tecnn. Star: «Fiamma d'argento».

Il ritorno del peccatore

Tutto era lindo e quieto nella piccola casa: la donna a giornata, dopo aver rassettato la cucina, se n'era andata, i figlioli già in ufficio a quell'ora, e lei, la signora Anna, poteva sedere nel chiaro tinello, coll'uncinetto in mano, ma in realtà immersa in una riposante sonnolenza, dolce come un bel sogno.

E in quel punto il campanello squillò. La signora Anna trasalì. Chi poteva essere? A quell'ora non veniva mai nessuno, assolutamente nessuno. Ella ebbe la sensazione di mettersi ritta e forma come un capolino, ma poi, incalzata da un nuovo squillo, un po' più lungo del precedente, si alzò a malincuore e si avviò alla porta. Fuori, sul pianerottolo, erano in due, un uomo alto, con le spalle un poco curve e una donnina piccola, anzi, a guardar bene, quella donnina lì non era se non una ragazzetta infagottata in una pelliccia giallastra, grossolana. In quanto all'uomo...

— Ciao, Annina — egli disse quietamente, con una voce bassa, gradevole, che la fece sussultare.

— Non volevo credere ai miei occhi, ma la tua voce, sempre la stessa mi persuade che sei proprio tu, Matteo.

— Sì, sono proprio io. Come va, Annina?

— Come va... Come vuoi che vada? Misericordia! Dopo tanti anni... Entra, entra...

— Quindici, quasi — precisò Matteo entrando, con la ragazzino alle costole e si guardava attorno attonito, come se non riconoscesse più nulla. Infatti, tutto era stato rinnovato, dacché Paolo, il figlio maggiore, un bravo impiegato, portava a casa un buon stipendio. Il tinello poi era addirittura diventato un salotto, dove c'era perfino un televisore.

— L'ha comprato Paolo per me — disse orgogliosamente la signora Anna — perchè non esca mai. E' un buon figliuolo, Paolo. E anche Attilio, del resto. Laura, poi, è un angelo.

— Lavorano anche loro?

— Attilio finisce il servizio militare e Laura dà un macchio di lezioni private in un istituto di suore, che la tengono occupata tutto il santo giorno.

— Naturalmente tutti i guadagni li danno a te...

— Fino all'ultimo centesimo!

— Bravi ragazzi, bravi ragazzi...

Seduto sul sofà, con la ragazzina accanto che sembrava nascondersi in fondo, nascondersi, annullarsi, Matteo apparava tutto coi suo sorriso affettuoso e dolce, un sorriso che era sempre stato il suo fascino, lo stesso con cui, quindici anni addietro, la se era partito. Oh, mica per andarsene per sempre, nemmeno per idea! Avrebbe raggiunto un amico a Genova che gli aveva promesso di condurlo con sè, in un viaggio di mare, nell'orchestra di un grande transatlantico, diretto in America. Giusto allora era da un mese senza lavoro...

— Ma se anche prima lo eri tutti i momenti senza lavoro — dicevano ad Anna certe amiche un po' troppo zelanti nel contare le malefatte dei mariti altrui, con la scusa di consolare le mogli abbandonate.

— Tu lo hai sempre viziato troppo...

— Ma è un artista — diceva lei — E' un suonatore di clarinetto eccezionale, lo dicono tutti.

— Se lo fosse sarebbe sempre occupato.

— Ma è un genere di lavoro difficile il suo... Un artista non può mica fare quello che fanno gli altri!

— E allora non doveva neanche prender moglie e mettersi su famiglia. Forse perchè si presume un artista si crede in diritto di abbandonare una donnina come te, così debole, così fragile, una bimba addirittura e con tre figli a cui pensare!

Quant'era sola Anna chiusa il capo. Forse era vero quel che dicevano le amiche. Forse Matteo non era fatto per la famiglia. Si erano sposati così giovani! Lei aveva meno giudizio subito; quando si hanno dei figli le donne fanno presto a diventare laboriose e sagge. Ma gli uomini, restando come lui stanno con la testa nelle nuvole a seguire i sogni più impossibili, restano come fanciulli smarriti davanti a tutte le responsabilità e fuggono ogni iniziativa. Matteo era fatto per seguire i soli dell'arte, non per piegarsi alla bisogna quotidiana della vita familiare, esigente e implacabile. Fantasticare, girare il mondo, cercare sui mari più lontani, toccare i confini estremi e tornare quando gli sarebbe parso e piaciuto! Era la sua vocazione...

Davanti alle amiche lei lo difendeva a spada tratta.

— Non mi ha affatto abbandonata! E' andato a far fortuna in America, ecco tutto.

Per le critiche più scettiche inventava bugie su bugie, e che lui le scriveva e che le mandava degli assegni generosi e che lo nominavano perfino sui giornali...

Poi, il tempo era passato. Aveva dovuto lavorare duramente lei, per tener su la baracca e mantenere i ragazzi agli studi; aveva dato lezioni, si era impiegata, aveva fatto la commessa, un'infinità di cose di cui non si sarebbe mai creduta capace. Le amiche, prese dalle loro faccende, non avevan più tempo per le disgrazie degli altri. A poco a poco Matteo era stato dimenticato...

— E proprio ora, quando non ci aspettavo più, eccoti ricomparso.

— Proprio così.

— E dimmi — ella chiese guardando perplessa il vecchio cappotto di lui e la cravatta logora, mal annodata — hai poi fatto fortuna in America?

— Ma non sono mica andato in America! Non lo sapevi? Non te l'avevo scritto? Oh, che resta... Già, niente America. Sono sempre stato a Genova. Appena arrivo, trovo il mio amico mezzato. Da un momento all'altro gli era piombato addosso qualcosa di tremendo, appendicite credo o peritonite. Basta, la moglie, una povera diavola malata anche lei, ma di tubercolosi, mi si appiccica come a una tavola di salvezza. Per carità di salvare l'amico ho dovuto aiutare lei, una disgraziata che non capiva niente della vita, una specie di bimba viziata, una vera incosciente, abbandonata da tutti. A vederla, una gigantessa, ma in realtà uno straccio. Lui morto dovevo abbandonarla anch'io? Mi era impossibile, credimi. Era appesa a me, peggio che se io fossi stato su... padre. Ed era sola, malata, e non possedeva nulla. Che fare? Lasciarla voleva dire ucciderla. Andai avanti, sempre nella speranza di potermela svignare a un bel momento. Lavoro ne trovavo; quando ci si adatta a suonare anche nelle più infime orchestrine, lavoro ne trovi sempre. E così, un mese dopo l'altro, un anno dopo l'altro, il tempo è passato, e lei è morta, poveraccia, benedicendomi, perchè, non faccio per dire, ma l'ho aiutata quanto ho potuto, anche se non corrispondevo alla sua cosidetta passione... Sai, era una di quelle donne un poco matte, che pensano solo all'amore... Poi, eccomi libero di tornare. Ma non ho avuto pressantemi subito qui. Ho pensato: lasciamo passare qualche mese. Ma adesso è già passato un anno...

— Un anno?! E non ci siamo mai incontrati?

— Sarà che sempre così — disse Matteo filosoficamente — Anche perchè io esco di solito solo la sera per andare a suonare e di giorno mi rintanato in casa a guardare questa cristiana che, cara mia, se non è custodita, so io dove finirà... Al manicomio!

La signora Annina guardò la ragazzina che vedendosi così fissata strabuzzò gli occhi e scrisse bestialmente, mettendo in mostra le gengive bianche.

— Che cos'ha? E' deficiente?

— Peggio, peggio. Sua madre è una ragazza che fa la cassiera nel locale dove io suono e se ne fa una croce. Per l'appunto aveva una camera in più, che io ho affittato...

— Ho capito — disse la signora Anna in tono un po' agro — hai un'altra donna debole sulla braccia. Vorrei un po' sapere perchè non hai pensato che il tuo dovere era di sostenere tua moglie, non le sconosciute che hai incontrato per caso...

— Ma tu non hai nessun bisogno di essere sostenuta — esclamò con profonda convinzione Matteo — Tu sei una donna forte come poche, ammirevolmente forte, un cannone!

La signora Anna batè le palpebre e allargò le braccia.

— Mi hai mai vista bene, Matteo? Sai le mie misure? Altezza uno e cinquantasette, vita cinquantanove, e via dicendo. Una briciola, insomma, e lo non sempre usata. Me l'han sempre detto tutti! Una briciola! E io mi preciamo un cannone!

— Ma lo so, e te lo dimostro subito. Che cosa avrebbe fatto una donna debole, abbandonata come te dal marito? Sarebbe andata in giro piagnucolando, finchè non avesse trovato un povero uomo impietosito che se la addossava lei e i figli. Invece tu che fai? Ti metti a lavorare, lotti, t'ingegni, t'arrangi, senza chieder nulla a nessuno. Ed eccoti qui, in una bella casa, con tre bravi figli che ti adorano e che ti rassomigliano, tranquilla e vittoriosa. Tu hai vinto, mia cara, perchè sei qualcuno, una personalità, una domatrice della vita.

La signora Anna non sapeva se mettersi a ridere o a piangere. Finì col dire:

— Senti, Matteo, se vuoi tornare qui, per caso?

— Eh, quando questa poveretta sarà sistemata in un ospizio (abbiamo buone speranze per questo) tornerei volentieri. Il vecchio peccatore vorrebbe rientrare all'ovile!

— Ma i ragazzi, Matteo, i ragazzi! Non ci pensi?

— Mi odiano?

— No, ma ti giudicano. Sei come sono severi i giovani.

— Lo so, ma tu mi difenderai, Annina... Anch'io, adesso, ho bisogno di essere aiutato. Se non lo fai tu, chi vuoi che lo faccia?

Rimasta sola, la signora Anna pensò a lungo, afflitta e nello stesso tempo lusingata. Una strana soddisfazione di trionfo cresceva in fondo alla sua anima eccitata. Un tempo avrebbe perdonato tutto al marito, giustificando qualunque azione con la constatazione che era un artista, un uomo non comune. Ma ora?

Anche ora, pensò. Se non un uomo conosciuto, certo un originale, e, nel cuore tenero e pietoso, un uomo eccezionale. Ma i ragazzi?

I ragazzi eccoli lì. La sera, intorno al desco candido, eccoli sereni e felici; Paolo dolce, ma serio, come deve essere uno che si sente capo di famiglia, Attilio, delizionamente bello nella sua uniforme militare, e Laura, linda e pura, la vera immagine della castità e della dolcezza.

La signora Anna raccolse le sue forze.

— Ragazzi — disse pacatamente — oggi ho avuto una visita.

I tre figliuoli alzarono tutti e tre contemporaneamente il capo. Avevano sentito nell'accento della madre qualcosa che li aveva colpiti.

Lei disse:

— Vostro padre.

Paolo sembrò volesse balzare in piedi come una furia, Attilio fece un atto lunghissimo, pieno di stupore indignato e il viso di Laura espresse un orrore senza nome. Lei li guardò tutti e uno a uno, coi suoi chiari occhi azzurri, lucenti come stelle e ripetè più forte sillabando:

— Vostro padre.

Tutti e tre i ragazzi chinarono il capo e non fiatarono più. Lei si sentì come rapita nel proprio trionfo. Lì aveva domati, pensò, con una sguardo solo. Era vero, aveva ragione Matteo, l'unico che la conoscesse bene: era qualcuno lei, una personalità, una forza. Cercò di calmare la ebbrezza che si sentiva dentro e soggiunse con calma, molta dolcezza:

— Quando vi vedrà, sarà fiero di voi.

Carola Prosperi

Prima di ripartire per Roma, Gina Lollobrigida ha visitato Cervinia e si è incontrata con Achille Compagnoni. Ecco la bella attrice durante una escursione al Furggen. Erano con lei il marito, Mario Merlini e Roberto Risso (Publifi.)

UNA PRIMA MONDIALE ALLA SCALA

"David„ di Darius Milhaud

La Bibbia, la storia e la polemica - Dov'è la musica? - Il fastoso spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Un amico, un amico sincero, dovrebbe curare Darius Milhaud a più cauta facondità, alla cura della logorrea musicale già da molti anni diagnosticata, all'attesa del momento felice, insomma all'autocritica; e poi suo bene, perchè non s'accresca smisuratamente il numero delle composizioni, che già gli scema la stima artistica conquistata con le poche pregevoli. Rammenta — così dovrebbe ammonirlo l'amico devoto — che neppure a uno Schubert, neppure ad altri grandi e feraci, tutto riuscì. A cinquantadue anni Milhaud elenca già trecento composizioni, più molte partiture, per film. Non sarebbe, dunque, giunto il tempo di scrupolarsi, di scegliere, di meditare, di andare adagio? di tentar cosa ricordevole e, Dio voglia, duratura?

La musica e il libretto

E ad un'altra persuasione bisognerebbe indurlo: a non credere che l'arte musicale nonan di concetti d'alcuna specie, teologici o sociali o moralistici, e che basti in qualche modo intonare parole concettose in episodi storici o pseudostorici per cangiare l'arte musica in ragionamenti propiziatori, augurali, o d'altra intenzione. Più volte il Milhaud s'è illuso di ricorrere a personaggi storici, a Cristoforo Colombo e Bolivar, recentemente, come a persone dell'atto, prefabbricate, al dirubbo oggi; s'è poi sentito che i «suoi» personaggi, così nominati, non erano neppur nati. Certo, l'artista vive d'esperienze, tra le quali anche la fede religiosa e il patriottismo; ma, artista, tradurrà l'esperienza nella coscienza, e canterà le passioni dei personaggi da lui creati. Nè Palestrina, nè Verdi, non ebrei, nè propagandisti politici, si recarono mai in Palestina, ma Super flumina e Va, pensiero, son cantiche probabilmente immortali. Milhaud è andato laggiù, saltuariamente, per vedere la terra di David e respirar l'aria dell'attuale Stato di Israele. A che gli è giovato? Artista, non nuovo da «interpretare» la Bibbia, nè da studiare il nuovo istituto della nazione, ma da immaginare e cantare i sentimenti del suo David e degli altri suoi personaggi.

Il libretto, e se ne parla stavolta perchè esso è lo spettacolo avrebbe assai più della musica di imporsene all'uditore, è spiatato in parte colpevole del fallimento milhaudiano; pel resto, della dignità poetica di Armand Lunel dovranno occuparsi i critici della letteratura. La colpa sta nell'aver supposto che la musica sia arte polemica, e pigiato nei dodici quadri dei cinque atti una grande quantità di discorsi, tali, nella rievocazione di eventi politici di tremila anni or sono, da tenere evidenti e contrapposti allusioni a fatti odierni, le sempre deplorata persecuzione, la lotta degli ebrei con gli arabi, le armi moderne, la designazione della capitale del Regno, e chi discenda.

Ma, ad ogni giusto, la colpa non è del librettista, perchè Milhaud ne ha accolto volentieri e convinto la trama, e perchè non mancano le possibilità d'un'intensa espressione: l'solenità del profeta Samuele, che Dio incarica di eleggere il più puro e saggio dei figli di Jesse; il candore e la bontà e la fermezza del giovane pastore, designato re del gregge umano; la sua bellezza, che affascina tante donne; la sua musicalità, la vocalità e il tocco dell'arpa, che incantano, nel celebrare il Signore, nel disinpare la tetraggine di Saul, nell'estasi ottiva; e la potenza della volontà e dell'atto nell'abbattere l'orrendo Golia; e l'amore di Saul, che poi, ottuso, rivolteseamente irrida ed offende; e la decadenza; e la bontà della fedele Betsabea; e l'affetto pel figlio morto; e la speranza nel piccoletto Salomone e nella serenità finale... A dirvine, il libretto offrirà motivi sentimentali, motivi profondi ed eterni dell'anima umana. L'artista aggiunga alle parole intonate dai cantanti solisti e corali. Niente; eccettuati, per esser precisi, tre o quattro pezzettini, per lo più corretti e denso, nei quali il Francese, il Provenzale, l'abile scrittore, vien fuori con piacevolezza e leggiadria d'mezzo. Resi, poi, ripete un stupefacente parlamento di voce, un intervallo di sesta o settima ascendente; ma è cosa esteriore. E si torna all'indistinto, nè di maniera ebraica, nè d'altra guisa, ma farraginoso, d'ogni stile, con chiacchiera molteplice e soltanto, senza almeno, non dico incarnazione di una persona scenica, il riferimento all'azione.

Quando il David del Lunel, imbracciata l'arpa, prega, inneggia o s'allieta, il David di Milhaud, in voce e orchestra insieme, dopo qualche arpeggio, non prega, nè inneggiano, nè s'allietano, ma procedono come in altri momenti dello stesso David e d'un altro qualsiasi soliti. Quando muglia la fonda ed atterra il gigante, non avviene nulla, in musica, (O modesto Ruhmeu, ovunto grandeggi con la tua sempliciità e variation Sonata biblica!). Neppure quando il coro dei Filistei bellicosamente s'oppone a quello degli Israeliani di oggi; gli uomini in lutto e le donne in camicetta. Son cori accordali, raramente contrappuntistici. Meglio, allorchè non cantano, e declamano solennente, anche senza accompagnamento, E, in verità, recitati così e anche intonati, gli accenti della lingua francese sono impeccabilmente collocati. Con terzine, quartine, e gruppi di sei oppure otto note ribattute, la prosodia risce decorativa, scorrevole; il che non poteva riflettersi nella traduzione in italiano, pedantemente provveduta da Claudio Sartori. Della traduzione in ebraico, quale fu ascoltata nel giugno scorso a Gerusalemme, non so.

L'allestimento scenico

Mentre la parte musicale è tanto vuota (ma ha imposto un ben duro lavoro al maestro Nino Sanzogno, al baritono Colonni, che si desidererebbe ascoltare in una migliore occasione, e a tutti i partecipanti), piena di accorgimenti è quella visiva. Chi sa quanto costosa, oltre i trenta e più cantanti e il rinforzo del coristi! Uno spettacolone; in cielo, argentee comete, dirotti cerchi magici, pietre grosse come nubi miracolosamente librantisi; enormi, alte scale, che si congiungono, si divaricano, si spostano con i cori sopra; piani inclinati e torri, capanne e case che appaiono e dispaiono anche sotto terra, schiere di soldati di vari eserciti, bambini, ballerine... E tutta questa fantasmagoria, in parte simbolistica, in parte realistica, è piaciuta agli autori, i quali ne han pubblicamente lodato la regista Margherita Wallmann e il bozzettista Nicola Benois. Il Milhaud ha precisato che siffatti allestimenti della Scala e rappresentano per lui una continua meraviglia, il raggiungimento del suo più bel sogno di musicista».

A. Della Corte

La cronaca della serata

Milano, lunedì mattina.

Pubblico enorme e numerosi gli stranieri giunti anche in aereo per assistere allo spettacolo scaligero di ieri sera. Per lo Stato israeliano era presente il ministro plenipotenziario accreditato presso il Quirinale. Palchi e poltrone, esauriti già da giovedì scorso, offrivano un quadro di sfolgorante eleganza: tutta Milano mondana e intellettuale era convenuta nel suo grande teatro d'opera.

Il primo atto si è concluso con quattro deboli chiamate e notevoli manifestazioni di dissenso. Altre due chiamate, interpolate sempre da contrasti, hanno salutato la fine del secondo atto. Dopo il terzo, invece, seppure ancora con qualche dissenso, il pubblico ha applaudito con calore e per tre volte è apparso alla ribalta il musicista Darius Milhaud, accompagnato dal librettista Armand Lunel. Milhaud aveva abbandonato la carrozzella, alla quale è costretto da una grave infermità; aveva raccolto le proprie energie con uno sforzo che gli si leggeva chiaramente sul volto contratto, e appoggiando la mancina alla spalla della sua persona a due bastoni, si è affacciato al proscenio.

Il quarto atto si è chiuso tra scarsi applausi, nettamente soverchiati da disapprovazioni e da fischi, dopo che una notevole parte degli spettatori aveva abbandonato il teatro. Tre tiepide chiamate rivolte agli interpreti, da un pubblico che era andato ulteriormente riducendosi anche per l'ora tarda. Lo spettacolo ha avuto termine alle 0,45 hanno salutato la fine del quinto e ultimo atto.

Sospettato di aver soppresso la moglie

E' morto nella notte il detenuto suicida

S'era lanciato da un ballatoio durante una recita nel carcere di Varese - Prima del disperato gesto avrebbe detto ad un compagno che l'accusa mosagli era un'infamia

Varese, lunedì mattina.

E' morto nella notte fra sabato e domenica, dopo lunga agonia trascorsa in piena incoscienza, il 65enne Natale Minetti, che sabato sera, mentre nell'interno del carcere dei Miogni era in corso la recita di «Romanticismo» del Rovetta con attori alcuni dei quali detenuti, ad un tratto si era gettato da un ballatoio interno del salone ove si svolgeva lo spettacolo finendo fra il pubblico a pianterreno. Trasportato all'ospedale, vi era stato ricoverato in gravissimo stato per la frattura del femore sinistro, del bacino e la sospetta frattura dell'osso parietale destro.

Con la morte del Minetti si conclude tragicamente un misterioso «caso» su cui l'autorità stava attivamente indagando. Il Minetti era stato infatti fermato dai carabinieri giorni or sono in seguito a voci corse a Porto Valtravaglia, paese dove egli risiedeva, sulla morte della sua moglie, la cinquantunenne Adele Pedroncelli. A quanto risulta, il Minetti era solito litigare con la moglie, qualche volta anche percuotendola.

Quando quattro giorni or sono la moglie morì egli, senza chiamare alcuno, la rivestì, componendone la salma in attesa dei funerali; subito le pareu ai dire che la morte della donna era dovuta al malore.

I carabinieri, venuti a conoscenza di questa voce, informarono l'autorità giudiziaria, che disponeva l'immediata autopsia del cadavere della Pedroncelli, sul risultato di un cartare che la donna era morta per avvelenamento. Si procedeva quindi al fermo del Minetti, che addirittura respingeva ogni accusa: l'autorità si trovava così di fronte al dilemma se la morte della donna fosse stata causata da delitto o da suicidio.

Tradotto al carcere dei Miogni di Varese, il Minetti ieri mattina domenica doveva essere interrogato dal Procuratore della Repubblica, comm. Sechi, che aveva avocato a sè l'inchiesta. Ma sabato sera, durante il trattenimento nel carcere, come si è detto, il vecchio sospettato di uxoricidio si lanciava fra le autorità tirando nel suo tragico volo proprio presso il comm. Sechi.

Risulta che il Minetti, prima del suo disperato gesto, ha confidato ad un compagno di cella che gli stava accanto che l'accusa mossagli era un'infamia. L'autorità ha aperto una inchiesta sul drammatico fatto, che ha prodotto fra i detenuti del carcere dei Miogni un'enorme impressione.

Gina Lollobrigida ha lasciato la Val d'Aosta

S. Vincent, lunedì mattina.

(g. ph.) Gina Lollobrigida ha lasciato alle sue spalle, in Val d'Aosta, un tempaccio grigio e foriero di neve. L'attrice è partita, con l'inseparabile marito Mirko Scofik e con Marisa Merlini e Roberto Risso, nel primo pomeriggio di ieri da St. Vincent, salutata dai suoi ammiratori che si hanno gridato l'arrivederci. Alle 18 è salita a Torino, sul treno per Roma. Il suo soggiorno vindostano è stato breve ma molto intenso: cenone di Capodanno, visita a Cervinia, incontro con Achille Compagnoni, escursione al Furggen, cena di rappresentanza con le autorità della Vallata. E dovunque, al tabarin, accanto alla roulettes, sul pullman, al tavolo da pranzo, e persino sul vagoncino della funivia, autografi, strette di mano, sorrisi e promesse, «Sì, ritornerò in Val d'Aosta quanto prima. A metà febbraio, forse, appena le giornate saranno un po' più lunghe; se riuscirò a liberarmi di qualche impegno» ripeteva Gina. Anche suo marito, che tiene il «calendario» delle giornate della Lollobrigida con cura maniacale, sembra d'accordo sulla data, o sull'opportunità di quanto ritorno alle nevi della Valle.

Un aereo svizzero atterra a Pieve Vergonte

Smarrito a causa della tormenta

Omegna, lunedì mattina.

Un aereo da turismo svizzero, a causa del maltempo, è stato costretto ieri ad un atterraggio nell'Ossola e precisamente a Pieve Vergonte.

Si tratta di un aeroplano monomotore partito da Basilea e diretto in altra località della Svizzera. Perduto l'orientamento, il pilota, Ernesto Schneider, è sconfinato in territorio italiano atterrando poi su un prato nei pressi di Pieve Vergonte fra Domodossola e Gravellona Toce. Sembra che l'apparecchio fosse rimasto privo di carburante. Comunque la causa principale dell'atterraggio forzato è da ricercarsi nella scarsa visibilità dovuta al una violenta tormenta di neve.

Indagini dell'autorità sull'equivoco d'un farmacista

Alessandria, lunedì mattina.

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di un singolare equivoco in cui è caduto il farmacista del vicino comune di Borgamasco, dott. Gualtiero Stradella.

La casalinga Vittorina Navarro in Carazza, di 52 anni, acquistava del sale amaro e sentiva ingerirlo denunciava sintomi di avvelenamento con bruciori alla bocca, alla gola e allo stomaco. Prontamente curata dal medico locale, dott. Silvio Portaluppi, la donna poteva riprendersi senza altre conseguenze.

Nel corso delle indagini subito eseguite, è risultato che altre tre persone sono state colpite dagli stessi sintomi per la somministrazione del predetto presunto farmaco, e cioè Valentino Porta, da Ineisa Scapaccino, Giovanni Damiani e Maria Manzato, questi ultimi di Bergamasco.

Eseguita un'analisi chimica, presso il laboratorio di igiene di Alessandria, della porzione del creduto sale amaro non tranguggiata dalla Carazza, è risultato trattarsi di nitrato di potassio.

La dottoressa Comel in fin di vita ad Aversa

Aversa, lunedì mattina.

La dottoressa Maria Comel, ricoverata nel manicomio giudiziario di Aversa per aver ucciso, nel 1949, a colpi di rasoio, il figlio Camillo, tentando poi di togliersi la vita con lo stesso mezzo, versa da qualche giorno in pericolo di vita.

La reclusa è stata ricoverata nell'infermeria essendo affetta da una grave forma di nitrofobia.

(Ansa)

Echi di cronaca

INIZIO CORSI «SIET». La «SIET» che, con la sua perfetta organizzazione didattica, vi assicura un posto nella vita, inizia col 10 gennaio i nuovi Corsi normali e di perfezionamento di Steno, Dattilo, Comptometria, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate «SIET» via Po 9 - Telefono 47.573.

I PELI SUPERFLUI (ricerticoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-763.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.

RICCA STRENNA a chi acquista al Mobilificio Piemontese, v. S. Tommaso 4 (centrale) e Auguri di Buon Anno alla clientela Cliamata.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili imbott. armadi. Vastissima scelta. Barovero, v. Valperga Caluso ang. v. Bellfiore 35. Rateazioni.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 551-207.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 98.000 tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 (centro).

TV Regalate TELEVISORI DI MARCA MONDIALE da 17 pollici £ 149.000 Rateazioni fino a 24mesi

LOTTI MAZZINI 41 Orlo, a metà meglio

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

GIACOBINI FABBRICA LAMPADARI Via Bourberon, 4 Tel. 436-888

SERRANDE E VENDITA ACCESSORI PEROTTO V. PARMA 51 TORINO T. 22532

INFORMITALIA qualsiasi informazione lodigiane e fiorenze ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 31094

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-18 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, parrucchi e vecchiaia precoce, Dr. A. BIONDI Specialista veneree, pelle. Tori. 42-927 Corso Re Umberto 45 Ore 9-11; 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle disfunzioni e secrezioni interne DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Studio Prof. S. MARZOCCHI Tel. 81-287 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Abbonamenti 1955

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI (C. C. P. N. 2/1300)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	12.000 *
SEMESTRE L.	3250	6.200 *
TRIMESTRE L.	1700	3.200 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (cc/c p. N. 2/25710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	530	845
TRIMESTRE L.	265	440

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (cc/c p. N. 2/1300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.675
SEMESTRE L.	530	845
TRIMESTRE L.	265	440

Gli abbonamenti decorrono sempre dal 1° e dal 16 di ogni mese. Per ogni cambio di indirizzo inviare Lire 100 in francobolli.

Per abbonarsi versare l'importo sul conto corrente postale n. 2/1300 intestato a: AMMINISTRAZIONE STAMPA SERA - TORINO

Gli arretrati si pagano il doppio del prezzo di abbonamento.

Il rinnovo dell'abbonamento deve essere effettuato nel mese di scadenza.

Per abbonarsi o per ogni informazione rivolgersi all'Ufficio Abbonamenti, via Roma 80 - Torino - Telefono 40.400 - Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso gli Uffici postali si può anche versare l'importo sul conto corrente postale n. 2/1300 intestato a: AMMINISTRAZIONE STAMPA SERA - TORINO

Per cambio indirizzo inviare Lire 100 in francobolli

Alcuni spettatori contusi nel tafferuglio: intervento della Celere

Invasione del campo a Firenze

SOSPESA LA PARTITA AL 39' DELLA RIPRESA

Il Bologna vinceva per 3 a 1 quando...

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Finale giallo in Fiorentina-Bologna. Finale giallo che avrà gravi ripercussioni poichè vi è stata un'invasione del campo e un assalto all'arbitro Campanati di Milano. Il direttore di gara (che per la verità non era parso in giornata felicissima) è stato raggiunto da alcuni scalmanati mentre era in procinto d'infilare a tutta velocità gli spogliatoi. Nella calca subito formatasi lo si è visto andeggiare e quindi barcollare sotto una scarica di pugni andati per fortuna in gran parte a vuoto.

I agenti della Celere prontamente accorsi riuscivano quindi ad aprirsi un varco con la sfollagente ed a liberare il sig. Campanati che ha potuto raggiungere gli spogliatoi in preda ad una comprensibile agitazione

Ciò premesso occorre spiegare che «l'indignazione» pubblica scatenatasi nell'invasione del campo è stata originata al 39' della ripresa — quando i viola erano ormai in vantaggio per 3 a 1 — dall'espulsione di Magnini colpevole di aver replicato ingiuriosamente all'arbitro che lo invitava a ripetere un calcio di punizione rettificando la posizione. Prima ancora si era avuta una lunga serie di proteste dei giocatori, sia viola che rossoblù, corrispondenti a talune decisioni arbitrali assai discutibili.

La Fiorentina era scesa in campo assai rimaneggiata e priva, tra l'altro, del professor Gren. Il suo gioco appariva inconsistente all'attacco, dove il solo Virgili si è reso pericoloso, ed incerto in difesa per la pessima giornata di Rosetta e Segato.

Tuttavia, dopo un palo colpito da Virgili all'11', passò in vantaggio due minuti dopo per merito dello stesso centravanti il quale, fallito un tiro al volo, riprendeva la palla aiutandosi con un braccio e batteva imparabilmente Giorcelli. Invano i bolognesi protestavano contro l'irregolarità della rete.

Poco dopo, e questa volta fra le proteste dei viola, l'arbitro lascia che Randon in netto fuori gioco tiri dal dischetto dell'area di rigore; per fortuna il pallone esce a lato. Il Bologna paroggia comunque al 31' su tiro di Pivatelli, il quale, sfuggito a Rosetta, batte Costagliola rimasto inspiegabilmente fermo. Anche questa volta gli atleti della Fiorentina reclamano un fuori gioco che a nostro giudizio non c'era.

All'inizio della ripresa Virgili gira di testa in rete un traversone di Buzzin. «Offside» non può osservi perchè un terzino felsineo era insieme a Giorcelli sulla linea di porta. Ma il signor Campanati è irremovibile e nega il gol.

Pandemonio sugli spalti fra il gubbilo e nervosismo nelle file dei giocatori viola che rivelano paurosi sbandamenti anche in difesa. Pivatelli ne approfitta all'ottavo minuto: preso il pallone a metà campo dotagli da Randon, scende in area e mette in rete. La Fiorentina ritorna ad attaccare confusamente. Comincia poi il gioco duro, gli svarioni dell'arbitro continuano, il pubblico rumoreggia.

Giorcelli passa un altro brutto momento, ma è il Bologna a segnare nuovamente al 37' con Valentinuzzi il quale libero, avuto il pallone da Pivatelli, non ha difficoltà a battere Costagliola.

Al 39' Cervellati interviene fallosamente su Magnini a tre quarti di campo in area viola. Punizione contro i felsinei battuta dallo stesso Magnini. Il tiro parte prima che il pallone sia completamente fermo; l'arbitro arresta il gioco e invita il terzino a ripetere la punizione. Magnini, nervosamente, allarga le braccia e mormora qualcosa che evidentemente il direttore di gara non gradisce. Invita perciò il terzino a uscire dal campo.

E' il segnale del pandemonio da parte del pubblico che urla e invelenisce, mentre una pattuglia del più scalmanati riesce a superare la rete di protezione e a piombare sul terreno di gioco.

Il resto già è noto. Va precisato che mentre i più facinorosi hanno aggredito l'arbitro, la maggior parte degli «invasori» si è limitata a raccogliersi attorno ai giocatori viola, portando peraltro in trionfo Magnini. Esasperazioni del tifo sportivo.

Alcuni spettatori al momento della calca verificatasi durante il superamento della rete di protezione e il fitto lancio di cuscini in campo, sono stati travolti a terra rimanendo contusi. Due hanno dovuto ricorrere all'ospedale per farsi medicare ferite alle mani prodottesi evidentemente durante il tentativo di irrompere sul terreno di gioco. Ferite di poco conto che i medici hanno giudicato guaribili in qualche giorno.

g. c.

La polizia a Firenze interviene energicamente per sventare l'invasione del campo.

Riuscita la "sorpresa" del Genoa a Bergamo (2-0)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Fin dall'inizio il Genoa attaccava deciso ed un tiro di Frizzi sorvolava di poco la traversa. Mentre gli atalantini stentavano a trovare il ritmo, i rosso-blù, grazie all'inefficacia delle loro due mezze ali, tenevano l'iniziativa e al 13' una fucilata di Dal Monte veniva respinta a mani aperte da Boccardi. Villa riusciva a deviare in corner prima che sulla palla irrompesse Frizzi. L'Atalanta rispondeva con una triangolazione Massotto-Brugola-Annovazzi che metteva Longoni in posizione favorevole a pochi passi da Franzosi.

La palla deviata di testa dall'ala sinistra, superava di poco la traversa.

L'iniziativa tornava al Genoa, che approfittava di un infortunio della difesa atalantina per portarsi in vantaggio: al 28' un tiro apparentemente innocuo di Delfino veniva interessato da Roncelli che sbagliava nettamente il passaggio indietro al proprio portiere, uscito dai pali. Frizzi ricorreva la palla e la deviava, in rete con debole tiro.

Neanche questo infortunio aveva il potere di scuotere dal torpore gli atalantini che correvano sempre i pericoli più gravi.

L'Atalanta iniziava la ripresa attaccando e al 10' si aveva l'episodio che avrebbe potuto capovolgere le sorti della partita. Bassetto e Rasmussen colpivano la traversa con-

se però che la duplice favorevole occasione veniasse sfruttata.

Dopo un breve periodo di azioni alterne al 17' i rossoblù mettevano a segno la seconda rete: Mike fuggiva sulla destra attirando su di sè alcuni difensori atalantini; restituiva la palla a Pistrin che serviva Frizzi al centro. Dal momento, partito a gran velocità da metà campo senza che nessun nero-azzurro si preoccupasse di seguirne i movimenti, irrompeva in area al momento opportuno e batteva per la seconda volta Boccardi.

c. c.

In Sampdoria-Catania (1-1) esordio e goal dell'argentino Rosa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

L'esordio di Rosa non ha portato fortuna alla Sampdoria; o almeno non è servito gran che a migliorarne il gioco che, in fondo, è rimasto quello abituale di quest'anno: approssimativo, slegato, vibrante, di semplice istintiva, ma privo di mordente, piuttosto deludente e straordinariamente improduttivo. Non c'era nemmeno una grande attesa per questo esordio, e Genova, Rosa già lo aveva seguito negli allenamenti e tutti si erano fatta la convinzione che non si dovevano attendere miracoli.

Sul campo si ebbe la conferma di quanto già si sapeva. Rosa non è un tipo che faceva spicco. Ha un buon trattamento della palla, il passaggio è corto, il senso del gioco non gli fa difetto. Ma tutto in rientro nelle proporzioni della sua consueta, che non è quella del nostro gioco. Il passaggio è generalmente breve, la visuale è ristretta, corta il respiro dalla sua manovra. Da noi le mezze ali giocano in altro modo; e dicendo da noi intendiamo il gioco come è concepito dal sistema in avanti, cioè con tutte quelle innovazioni che ne hanno ancor più allungato le linee. Per emergere bisognerebbe almeno che avesse la personalità di Bicicni il quale ha trovato l'ambientamento valorizzando un palleggio certo più sostanziale di quello di Rosa, un senso più accorto del piazzamento e un fiuto della rete che gli sono conferenza non ha dimostrato certo di possedere, anche se ieri ha segnato, nel suo primo gol, l'unico della giornata per la Sampdoria.

Provenendo da una scuola che sta agli antipodi delle nostre attuali tendenze tattiche egli deve quindi rifare il suo tirocinio — ciò che richiederà del tempo — e assimilare inoltre le conseguenze del suo noviziato di spazio. Dovrà fare anche l'abitudine ad una lotta che è assai diversa da quella del suo paese d'origine, di carattere assai più atletico che tecnico e spaziare l'occhio su di un quadro più ampio. E' dunque un uomo da rivedere in condizioni più favorevoli. Si dovrà allora con maggiore coscienza giudicare quanto della sua preparazione sia da utilizzare e se il tempo andato si farà. E' un po' lento, ma questo non sarebbe un gran male se riuscisse almeno a far viaggiare più velocemente la palla.

Il risultato della partita è, a nostro avviso, giusto anche se la Sampdoria complessivamente ha attaccato di più. Il dominio del campo: del resto, non ha che un valore illusorio. Il Catania, che gioca con una mezz'ala (K. Hansen) in funzione di centromediano metodista, questo dominio lo cede facilmente perchè rientra nel suo schema tattico di gioco. Pure attaccando di più, la Sampdoria non ha fornito una massa di azioni tale da porre un'ipoteca seria sui due punti.

La partita sembrava destinata a chiudersi senza reti. Tortul, solo davanti alla porta, aveva mancato un pallone stupendo offertogli da Baldini al 41' minuto, ed era stata questa l'unica vera occasione presentatasi ai bluceruhiati nel primo tempo. Il Catania stava guardingo, contrattaccando spesso, ma però assumendo apertamente l'iniziativa. All'attacco manovrava prevalentemente con due soli uomini, Ghiandi e Spikofski, che sovente si scambiavano di posto. L'apporto degli altri si arrestava dato solamente accessorio, tanto era saltuario e come di collegamento fra i due. A centro campo K. Hansen appariva al punto di arrocchiamento di tutte le manovre: della sua squadra e di quella avversaria. Ora appresa nel gioco l'intelligenza, ha ammirato K. Hansen del primo all'ultimo minuto.

Era chiaro che il Catania non mirava che ad evitare la sconfitta. Ma nella ripresa il ritmo della Sampdoria, che aveva alle spalle la gelida tramontana genovese, si accentuò. Bardelli, due volte sventò a valanga dai pali per salvare... azioni pericolose. Si verificarono anche episodi fortunosi come, ad esempio, quello avvenuto al 28' su tiro di Tortul deviato di testa da ... Testa da pochi passi e parato ciamplmente da Bardelli. Ma al 32' la rocca avversaria capitolava. Centro di Baldini, intervenuto Muri che deviava su Rosa il quale, senza che avesse forse nemmeno il tempo di rendersene conto, insaccava, come colpendolo di rimbalzo, la palla nella rete.

Battuto, il Catania mutò registro, senza tuttavia alterare il suo schieramento. A cinque minuti dalla fine una azione insistente di Ghiandi nella destra aveva il suo compenso meritato. La palla centrata quasi dalla linea di fondo e ad alta parabola, ricadeva a fil della porta presso il montante opposto e lì si trovava pronto a ricevarla Gatti, l'ex-sampdoriano: un colpo di testa ed il parapiglia era fatto.

Ettore Berra

SAMPDORIA: Pin; Farina, La Penna; Mari, Bernasconi, Chiappini; Testa, Ranson, Tortul, Rosa, Baldini.

CATANIA: Bardelli; Boniardi, Faravelli; Scarpiato, Santamaria, Prisco; Spikofski, Manenti, Ghiandi, K. Hansen.

IL CENTROMEDIANO IN QUESTURA DOPO SPAL-LAZIO (2-2)

Giovannini: denuncia per atti osceni

Due reti laziali annullate - In Inter-Triestina, Jensen si frattura una clavicola

La parità di Ferrara

FERRARA, lunedì mattina.

Il confronto diretto tra le ultime due squadre in classifica è terminato con un equo pareggio. La Lazio è partita all'attacco, ma è stata la Spal a segnare al 21' del primo tempo con Brocchini. Nella ripresa Lofgren pareggiava all'8' e Burini al 13' portava in vantaggio i romani. Al 27' Olivieri concludeva una azione ferrarese, imitando Ricchetti, ma l'arbitro Liverani di Torino annullava per fuori gioco (dieci minuti dopo, Burini tirava a rete e Scaltrenghi fu bloccato il pallone con le mani: rigore, proteste, Giovannini espulso e Brocchini ammonito).

Sul 2 a 2. finale incandescente. Proprio mentre la gara stava terminando, Del Fra segnava ancora per la Spal, ma Liverani per un fallo della stessa Del Fra annullava.

Ultimata la partita, fuori programma extra calcio. Giovannini all'atto di imboccare la scaletta che porta agli spogliatoi era stato fatto segno da parte del pubblico ad epiteti poco ortodossi ai quali il centro-mediano aveva risposto con un gesto altrettanto non ortodosso.

In seguito a tale mossa... inconsueta, il dirigente della squadra mobile dottor Bianchi richiamava il giocatore in questura, per essere interposto a interrogatorio. In questura si recavano subito anche i dirigenti della Lazio per evitarne il loro arresto. Dopo varie ore di permanenza in Castello, il Giovannini è stato rilasciato e denunciato a piede libero per atti osceni.

L'Inter vince per 4-1

MILANO, lunedì mattina.

(ic. cal.) La prevalenza dell'Inter si è manifestata evidente fin dai primi minuti, ma le ripetute elaborazioni offensive sono rimaste senza felice sbocco perchè la retroguardia triestina spalleggiata dai due interni si batteva con efficacia e con decisione. Doveva essere un tormento e precisamente Giacomazzi a scompaginare l'incontro al 24° minuto con astrusa rigiocata di un pallone scagliato lontano dal portiere triestino; l'assecondamento dei battevo sotto la traversa e finiva in rete dopo una trafilatura tra di oltre trenta metri.

La sorti degli ulteriormente compromesse al 31', allorchè uno scontro fra Bernardin e Jensen lasciava entrambi i giocatori a terra. Il centro mediano nero-azzurro poteva dopo ed minuti rientrare in campo mentre Jensen veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dei Bachilici, dove gli veniva riscontrata la frattura della clavicola sinistra.

Curato e ingessato dai medici di turno, lo sfortunato attaccante triestino veniva dimesso in serata.

Rimasta con dieci uomini la squadra subiva abbastanza dell'inferiorità bandiera nella ripresa subendo altri tre gol. Segnava Brighenti al 1' e al 9', Jansoni al 31'; soltanto a nove minuti dalla fine Sabbatella sfuggendo sulla destra batteva l'ostinato Ghezzi, stranendo così la rete della bandiera. Venti calci e tagliente. Diciottomila spettatori.

La batteria da cucina marca "PAN" sono veramente i gioielli della cucina, così come la caffettiera napoletana "PAN" è la caffettiera di chi ama il buon caffè all'italiana. Esigete l'autentica marca "PAN" col fausetto, garanzia di perfezione e di durata.

I moderni utensili orgoglio di ogni cucina

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

Richiedete il catalogo gratuito al Rep. S/A della QUINZIO-ROSSI & C. - C.so VIII, Strada, 28 - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche in voluminose, sia negli uomini che nelle donne.

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-19; festivi e domenica ore 9-12.

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Carrera, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Vaggiano, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 13
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	23	13	6	5	0	5	0	1	33	10
Juventus	18	13	3	5	0	3	1	0	23	10
Roma	18	14	3	3	1	3	2	3	20	15
Torino	18	14	3	2	1	4	0	3	18	14
Inter	17	14	4	1	2	3	1	3	20	14
Fiorentina	16	13	4	2	1	2	1	1	18	11
Bologna	15	13	3	2	1	3	2	1	21	16
Catania	14	14	5	2	1	1	2	5	14	16
Udinese	14	13	4	2	1	2	2	3	16	14
Atalanta	13	14	5	3	1	1	2	4	16	15
Napoli	13	14	4	1	2	3	4	1	17	18
Sampdoria	11	14	3	3	1	1	3	6	16	21
Palermo	11	13	3	1	2	1	2	4	12	20
Novara	11	13	3	3	0	2	1	4	13	20
Triestina	11	14	2	4	1	1	1	3	10	25
Lazio	8	14	3	1	3	0	1	6	13	27
Pro Patria	8	14	1	2	3	1	2	5	10	20
Spal	6	14	1	5	2	0	1	5	9	20

13ª GIORNATA

0-2	Atalanta-Genoa 2
—	Fiorent.-Bologna n.v.
4-1	Inter-Triestina 1
3-4	Juventus-Milan 2
0-2	Pro Patria-Napoli 2
1-1	Roma-Udinese x
1-1	Sampdoria-Catania x
2-2	Spal-Lazio x
2-1	Cagliari-Palermo 1
6-2	Salernitana-Verona 1
1-1	Treviso-Lagunare x
2-0	Bari-Venezia 1
1-3	Lecce-Sanremese 2
1-0	Padova-Brescia 1

1-0 sulla finale di Roma

I ragazzi della Lazio superano di misura il Torino

ROMA, lunedì mattina

Nell'incontro di finale per la disputa della Coppa Cusani riservata alle squadre giovanili di calcio, la Lazio — Società organizzatrice — ha superato di stretta misura il Torino per 1 a 0 con una rete segnata da Ferrelli al 31' della ripresa. Per il terzo posto il Deportivo di Madrid ha battuto la Roma per 5-2 (1-0).

Mercoledì 5 ore 21,15 al TEATRO ALFIERI la S.A.T. presenta ..... MACARIO CARLA DEL POGGIO

nella rivista: "TUTTE DONNE MENO IO" di Scarnicci e Tarabusi

Il Torino, la Roma e, praticamente, il Bologna hanno raggiunto la Juventus

Il Milan superbo per slancio e classe batte la grande rivale bianconera per 4 a 3

Avvincente gara

Manente realizza un rigore, Liedholm lo sbaglia

Goal in «zona Frignani» e 90 minuti di lotta serrata

(Segue dalla prima pagina)

...suo lavoro, ha avuto effettivamente dei periodi vivaci e brillanti, ma ha trovato nel Milan un oppositore che l'ha attanagliato e che, ogni volta che è sembrato in avanti, lo ha fatto gettare un grido di allarme.

Un sudamericano tra la neve

V'era, fra i cinque attaccanti in maglia rossonera, un certo Ricagni. Aveva vestito la stagione scorsa, al suo arrivo dall'Argentina, i colori bianconeri: non aveva trovato la felicità, allora. Pare la abbia trovata ora, nella sua nuova dimora, a giudicare dalla prova di ieri: se non proprio la felicità, certamente lo stato di grazia morale e tecnico. E' stato, senza alcun dubbio, il miglior uomo in campo: il più appariscente, il più utile alla causa del Milan. Aveva, evidentemente, dei motivi di amor proprio, per cercare di esserlo. La sua era una di quelle situazioni che fanno compiere miracoli al giocatore latino che voglia dimostrare chi è. Ma la sua prestazione richiama l'attenzione fino al punto di essere considerata uno dei fatti salienti dell'incontro, anche per un'altra ragione. L'anno scorso, parlando con noi di pioggia, di fango, di neve e di terreni pesanti, egli aveva definito come una pazzia quella di permettere certi incontri in certe giornate d'inverno. Veniva da un Paese dove quando piove non si gioca. Ieri, in condizioni di clima e d'ambiente che più invernali è difficile di immaginare — con un fredda intenso, con neve sul campo, con un terreno sfondatoio e non coperto di erba — egli ha dato uno spettacolo che ha fatto aprire tanto d'occhi a tutti. E' stato il «numero uno» in campo, come quantità di lavoro, come padronanza della palla, come senso dell'equilibrio, come fiuto delle opportunità che nel gioco si presentano sotto l'aspetto di attimi fuggenti.

Non poco del corruccio che la giornata non può mancare di causare nell'ambiente juventino, viene, per via naturale ed inevitabile, dal pensiero che l'artefice maggiore del danno subito ora, lo si avesse nelle mani prima e lo si è dato via. A partita finita, tutto un settore della folla ha dato sfogo alla sua opinione al riguardo.

All'ambiente già si è accennato. Freddo pungente, neve che era caduta e continuava ad intermittenza a cadere, campo difficile ma praticabile comunque. Ed una corona di pubblico non così densa come l'avvenimento lasciava supporre — qualche migliaio di persone è stato trattenuto a casa dall'inclemenza del tempo o dal timore che la partita venisse rinviata o sospesa — ma sempre numerosa e folta.

La sorpresa che poteva fornire al pronostico qual tipo di terreno traditore, fu la natura della prima rete milanista, quella del primo minuto, a ricordarlo ai giocatori. E, fra quelli in maglia rossonera fino per risultare che uno solo non gradiva le condizioni d'ambiente: Schiaffino. La mezz'ala sinistra uruguagiana vedeva ieri la neve per la prima volta in senso assoluto nella sua vita. Avrebbe forse preferito farne la conoscenza in circostanze diverse. Logico che non abbia brillato di vivo luce in campo: quello che è l'uomo di maggiore classe di tutti i ventidue in campo, ha lavorato un po' in sordina, non ha fatto la parte del protagonista, non ha tagliato per sè personalmente quella del leone, ma ogni suo tocco della palla ha avuto carattere di previsione e di utilità. Bisogna dargli tempo che si abitui ed adatti ai frangenti nostri.

Spaventa-passeri della difesa

Quello che voglio dire l'ambientamento e l'acclimatamento per un elemento di stoffa e di volontà, lo ha dimostrato Ricagni, dopo un anno di soggiorno in Italia. Nordahl e Soerensen e Liedholm, i tre nordici, si trovano come in casa loro in circostanze come quelle di ieri. Il primo sta avviandosi alla sua seconda giovinezza: è lo spauracchio-passeri di ogni difesa avversaria. Il secondo è una vecchia volpe dei nostri campi di gioco: distribuisce ed incassa con filosofia i duri colpi del gioco, si adatta a tutto e fa di tutto, l'ala tornante e l'ala sfondante. E Liedholm è l'intelletto della squadra. Il suo spostamento a mediano laterale è stato la mossa più indovinata nella costruzione di questo undici rossonero. Ieri ha tenuto un contegno prudente riservato e prudente: si è dedicato precipuamente a compiti di arginamento e di difesa, in avanti si è avventurato poco. L'opera sua non ha avuto quindi il risalto solito. Una quantità di gente alla più che rifiuterà ha avuto del resto in campo il Milan, in questa partita che doveva e voleva vincere. Lo abbiamo già visto portare meglio correndo maggiori rischi questo Milan quest'anno. Non gli si può muovere appunto se ha fatto quello che in giornata calzava.

Non crediamo che in Juventus di questa stagione, di questo inizio, possa giuocare meglio di quanto abbia fatto in questa occasione. Potrebbe, dovrebbe farlo; questo sì, per quanto riguarda quella concezione e quella esecuzione dell'opera d'attacco di cui abbiamo detto: ma dal grave malessere in cui è incorsa, prima mai non si diceva più. Come da quella «marcatura a zona» che ogni tanto torna a fare capolino nella sua difesa. Individualmente ieri ha lottato, in modo egregio anche, in certe posizioni. Vedasi Carrari, vedasi Muccinelli e Boniperti fra altri.

L'impresa di raggiungere il Milan era ed è un'impresa superiore alle sue possibilità attuali. Lo si era detto prima, i fatti lo hanno confermato ora. Per cui, quell'avventura dell'inseguimento, di cui si era parlato tanto, può considerarsi ormai come finita. Il Milan è la miglior squadra nostra del momento, ed è giusto che riporti il Titolo di questa stagione. Questa la sintesi pratica della giornata.

Vittorio Pozzo

Ricagni, coperto da Carrari, segna il secondo goal per il Milan. (foto Moisio)

Tutti felici nello spogliatoio del Milan

Abbraccio di Ricagni al juventino Viola

Il primo rossonero che è riemerso negli spogliatoi a fine partita è stato il vicepresidente, dottor Carraro, bianco in viso come un cencio lavato. «Il freddo?» «No, la paura!». «Possibile, oppure la partita....», «Lei la pensi come vuole, per me ha rappresentato una tragedia. Roba da restare secchi, per l'emozione. Dal 4 a 1 al 4 a 3 dico io se non scherzi da farsi».

Tutti i dirigenti del Milan, dal più al meno, si esprimevano così, tuffandosi con voluttà nella tepida atmosfera degli spogliatoi. Poi, poco alla volta, il timore d'un possibile pareggio si è sciolto, ha lasciato posto alla soddisfazione di quella vittoria che vale da sola tre quarti di scudetto. Un sentimento di letizia da centellinarsi piano, in santa pace, ma, lì per lì, le circostanze non hanno permesso nessuno sfogo di gioia in famiglia. I giornalisti, i tifosi entravano a valanga, in pochi minuti s'è formato il quadretto classico: tanti uomini sepolti da sciarpe e cappotti, a chieder «com'era andata», ad undici giovanotti che, sdraiati come Adamo, si toglievano di dosso il fango del campo.

Ambiente felice, intervistato, ognuno ha la parola facile. La frase di rito è «sono contento» con tutte le varianti possibili, ma, gratta gratta, qualcosa salta fuori. Busini, per esempio sostiene che la Juventus ha giocato bene, ma tutto bene che nemmeno i tifosi bianconeri se lo aspettavano. Questione d'idee; l'idea, Busini, ce l'ha ogni modo, tiene banco e, in genere, volan all'indirizzo di Boniperti e compagni sacchi e sporte di complimenti in uno svariato esperanto, lingua ufficiale delle squadre. Per la cronaca, l'esperanto ha un fondo italiano, con sfumature di marca argentina, uruguagiana, svedese e danese. Per via dell'attacco, naturalmente. (E una puntina d'ungherese, grazie all'allenatore).

Gli argomenti sono a scelta. Sul primo goal del Milan, Nordahl, che ha combinato lo schiaccio lasciando in *surplace* Viola ed Oppezzo, è convinto di non essersi limitato a «far la mossa». Gunnar borbotta con un compatriota, giornalista di professione, poi, ricordandosi di comandare la classifica dei cannonieri, racconta che lui, il pallone calciato da Frignani, l'ha toccato con il polpaccio. E sua, allora, la rete? Il dubbio amletico resta, non per niente Frignani si chiama Amleto.

Dei goals fatti a quelli «mangiati». Primo attore Liedholm, che ha mandato un rigore alle stelle. Il mediano racconta come sia stato proprio in gamba, ad accorgersi che, davanti al pallone, messo sul dischetto fatale, c'era una piccola gobba di nevischio gelata. «Liddas» ha il buon gusto di far dell'umorismo a sue spese: «Ho visto tutto, ho preso ogni precauzione ed ho tirato. Che successo! Mi son sbagliato di mira. Pazienza, hanno fatto centro gli altri, per fortuna. Frignani, Soerensen, Ricagni».

Ricagni. Un dente che fa male, per la Juventus. Chi non ricorda le polemiche sul Petisso: era un asso, era un cacciavite? S'eran formati quasi due fazioni tra i tifosi bianconeri e l'Eduardo alla fine dell'anno, aveva fatto la valige, diretto al Milan. L'italo-argentino si è preso la vendetta, negli spogliatoi ieri, avrebbe abbracciato anche l'esattore delle tasse.

«Sono contento, ci voleva proprio. Io non ho rancori per i giocatori juventini, a partita finita sono andato a dar un paio di baci a Viola che mi sembrava un po' con il morale a terra. Ma, per bacco, sono di carne ed ossa anch'io ed il mio cervello ordinava una prova maiuscola a Telè. Adesso mi hanno detto che anche Marino Lorenzi cambierebbe idea, che mi vorrebbe in nazionale. Io ci andrei con volentieri! Ho il morale rimesso a nuovo».

«E' vero che rinuncia al premio di partita, tanta è la sua gioia?»

«Beh, una cosa è essere felice, un'altra essere asmatici, mi scusi l'espressione. Non posso, aspetto un figlio e i due che ho, mi hanno rovinato i mobili, giocando ai bandidi».

Quando Ricagni finisce di parlare, i giocatori stanno uscendo. Nel corridoi c'è l'ultimo incontro, tra rosso e bianconeri. Sorrisi, qualche battuta pepata. Nordahl si imbatte in Ferrario che porta con bella disinvoltura una maglia color rosso vivo. Gunnar le complimenta: «Bravo, hai già qualcosa, dal Milan, un paio di colori». Il contromediano che sta per ribattere, cambia rotta: c'è Soerensen.

I due non si sprecati in complimenti, durante la gara. Adesso è tornata la calma, Ferrario ha un gesto gentile. Va verso il milanista: «Senta, mi, la partita, i nervi... Mi capisci, no?. Poi ci pensa su: «Tu, però, dovresti star zitto. Dei Milan, nel l'unico a giocar pesante, Guarda questo qua che arriva, Schiaffino, lui sì che è bravo!». Pepe ha un sorriso all'acqua di rose, mentre gli occhi di Soerensen si spalancano dalla sorpresa: «Io? Sei in errore, sono buono come il pane. Ad ogni modo, per oggi, una pietra sopra. Hai ragione, del resto i nervi...». Poco fatta, capitolo chiuso. Schiaffino, prudente, torna a ridere e dribbla i due. Porta con insalego il bendaggio alla mano ferita in uno scontro con Oppezzo, ma nell'atmosfera di festa deve aver dimenticato il colpo. E Buffon si sente il sangue ricircolare nelle dita rese dal gelo e Silvestri batte in un angolo la amarezza di non aver avuto la campo. E' un idillio, ecco, Guttmann, l'allenatore, parla quasi a se stesso. «Chi l'avrebbe detto, prima del campionato? Tutti criticavano, sembrava che nel Milan avrebbe dovuto scoppiare la rivoluzione. Invece, piano, piano, si sono smussati gli angoli, gli atleti hanno capito che bisogna eseguire gli ordini e il bel gioco è venuto». Tanti complimenti anche a lui, mister Bela!

Gigi Boccacini

L'attore-tifoso dimenticava lo spettacolo

«Il signor Tognazzi venga subito in teatro»

L'esperimento di riscaldamento artificiale è riuscito, quello dei mortaretti fatti scoppiare per incitare la Juventus un po' meno

Buona parte dei viaggiatori dei treni mattina pomeridiani o Porta Nuova, per prima cosa, appena usciti dalla stazione, si affacciavano ieri dall'arcata dei portici e scrutavano il cielo, Erano dominati da vita apprensione. Temevano che a causa della neve si dovesse rinviare l'incontro di calcio Juventus-Milan per il quale, dopo le veglie di Capodanno, avevano affrontato una lunga motivitino, il freddo ed un viaggio scomodo. Di questi sportivi ne sono giunti dal Piemonte dalla Lombardia e perfino dall'Emilia non meno di diecimila, contechè hanno rappresentato circa un quarto degli spettatori allo stadio.

La stessa ansietà, del resto, è stata dovuta dai tifosi ad ottanta residenti a Torino i quali essendo «preparati» spiritualmente per la partita, «arrivano» di non poterci rimanere. Taluni di essi hanno trascorsi una veglia cortese, così dense d'incubi e di spettanze che hanno persino rinunciato ai festeggiamenti di fine quattro. E forse con tale risparmio volevano assicurarsi agli atleti del cuore che immaginavano altrettanto macerati nella preparazione fisica e morale.

Nonostante la neve e nonostante il freddo che hanno conferito allo stadio un aspetto nordico (scandinavo è troppo dirimere), agli spalti l'entusiasmo è esploso intorpidamente. La tribuna molti sguardi si sono puntati su due giovani signori di aspetto elegante e dalla fisionomia familiare che si torcevano le mani a vicenda e che, a vicenda — seguendo l'ultimo andeggiare delle azioni — si lanciavano sottovoce feroci invettive. Il pubblico, ha finito per riconoscerli: Ugo Tognazzi, accanito sostenitore del Milan, e il suo compagno d'arte Vianello, altrettanto accanito sostenitore della Juventus. Per soddisfare la passione sportiva covavano ottimismo dopo aver insistentemente che l'inizio dello spettacolo all'Alfieri, invece che alle 15 come di consueto, fosse spostato alle 16,15. Il tempo necessario per goderci i primi 15 minuti di gioco. Ma che goderci. In realtà i due attori il hanno soffertì, quei minuti dal primo all'ultimo. Durante il riposo mentre si allontanavano con il loro impresario Gianni Amerii, richiamati all'ordine dalla voce imperiosa dell'intemperiante che ha intimato «Già sig. Ugo Tognazzi vengo subito in teatro», discutevano ancora. E forse hanno continuato a discutere in camerino nell'atto di strofinarsi frettolosamente il corpo sul viso.

«Il tuo Milan — rimproverava il Vianello — dopo tante energiche se ne sta chiuso in difesa». «Ma vinco — replicava Tognazzi —. E chi vince ha sempre ragione». «Schiaffino è bolso». «Ricagni la anche la sua parte». «Incompetente». «Incompetente lo tu. Giocano nel ragazzi del Cremona e se non fossi fatto attore, forse a quest'ora...». «Ma vi ce, la barzuga tra due comici non possono concludersi che con una rissa.

Del resto anche il pubblico nella maggioranza, sia bianconero che milanista, non ha dato luogo ad ire intemperanze. Forse perchè faceva freddo, sebbene in un piccolo settore della tribuna centrale abbia funzionato per la prima volta con esito positivo un sistema di riscaldamento a raggi infrarossi.

Come variazione di sapore pertanto si è avuta per quasi novità: il lancio di castagnole ad ogni goal della Juventus, mentre in una curva dei popolari una banda di ottoni ha cercato di conferire solennità all'ingresso in campo dei bianconeri. Non vi è riuscita. Il grido simultaneo di quarantamila persone l'ha sommersa.

Il fondo atroduto reso viscido dal nevischio ha complicato, dopo la partita, lo sfollamento delle macchine. Secondo una stratagia urbanistica di cui ci sfuggono gli scopi i vigili per di più hanno convogliato il traffico senza lunghe deviazioni. Comunque in capo a un'ora tutte le vetture hanno potuto allontanarsi dallo stadio. Mentre calmer la sera gli automobilisti milanesi già percorrevano la strada del ritorno con la gioia nel cuore, mentre a Torino nei bar di via Roma sorgevano accorate discussioni sul primo goal del rossoneri, sul gioco di Ricagni e — naturalmente — sull'arbitro Orlandini.

Remo Grigliè

Il Milan meritava di vincere

Commenti bianconeri

I giocatori del Torino Bacci (da sinistra), Bertolani e Buhtz, spettatori dell'incontro Juventus-Milan. (f. Moisio)

Commenti favorevoli alla partita con il Milan. Sono commenti improntati al più sperto elogio per la squadra rossonera, che anche ieri ha dimostrato il suo diritto alla posizione di preminenza in campionato. Dirigenti, tecnici e giocatori bianconeri sono convinti di una effettiva superiorità dei milanesi, superiorità di uomini e di conseguenza anche di gioco. Il risultato poteva anche cambiare — si dice — ma l'impressione che il Milan sia più forte sarebbe ugualmente.

Il comm. Combi, uno dei più rappresentativi dirigenti della società torinese, non ha avuto dubbi nell'affermare:

«Sono più forti, ed hanno veramente una squadra. La difesa non è indistruttibile e non dice quanto riferiscono al tiro goal realizzati dalla Juventus, ma piuttosto per l'impressione avuta che un minuto di stancatori potrebbe anzi più facilmente di noi fare breccia. Sono di ottimo rendimento i mediani laterali, ed all'attacco giocano elementi pericolosissimi».

«Ricagni?».

«Non l'avevo mai visto vedere così. Contro di noi rilancia che egli abbia fornito la sua migliore prestazione da quando è in Italia».

All'allenatore Olivieri, alcuni fanno l'appunto di non aver precordinato una tattica guardinga anti-Milan.

«Tutto era stato predisposto; ogni uomo aveva il suo avversario da controllare, sapendo che il Milan avrebbe attaccato subito. Il goal di Frignani — tanto vizzo — ha mandato a monte ogni concetto tattico. Siamo stati costretti a scoprirci, lavorando così il gioco degli avversari».

«Forte questa squadra rossonera?».

«Fortissima, ma anche un po' fortunata, almeno con noi. Diamo pure tutti i meriti agli atleti milanesi, ma non rilengo di prolungare troppo nell'affermare che un pareggio potevamo anche conseguirlo, senza per altro dichiararci i nostri avversari».

Passiamo ai giocatori. Boniperti non è turbato dai risultati:

«Il Milan è un grande complesso, organico nel gioco d'assieme, decino in difesa. Noi abbiamo fatto del nostro meglio e nel primo tempo almeno siamo riusciti anche a mettere i milanisti in difficoltà. Era difficile comunque segnare. I mi-gliori? Liedholm, che giustiziò uno dei più forti mediani che ha visto, e dico questo non per gratificare per il rigore fallito fuori, poi Soerensen, che non gioca da ala ma da attaccante a difesanto, a seconda della circostanza, e Ricagni. Nel Milan ha trovato il suo ambiente».

Viola racconta il primo goal di Frignani

«Ho visto partire il tiro-passaggio di Frignani, ma Oppezzo è entrato in spaccata ed ero convinto che intercettasse la palla, Nordahl, poi, mi ha coperto la visuale e mi sono trovato battuto senza possibilità di scampo».

«Il centravanti milanista sembrava d'aver dato lui il colpo decisivo alla palla prima che entrasse in porta».

«Lo escludo.

«Era in netto fuori gioco — interviene Manente — ed il segnalinee ha sbandierato l'infrazione all'arbitro, che non ha veduto sventolare nessuna bandierina gialla. Per Orlandini il punto è regolare. Ad ogni modo, a mettere a posto la coscienza l'arbitro romano ci penserà dopo una ventina di minuti concedendo un rigore.

Frattanto la Juventus si lancia risolutamente alla ricerca del pareggio e Prasat volta le spalle ad un pallone sfuggito a Buffon e Manico calcia alto. Su tiro violento di Nordahl, che Viola non riesce a fermare, Ricagni giunge guidato dal suo ben noto fiuto di opportunista, poi tocca a lato da due passi.

Al 20' Pedroni entra con irruenza su Muccinelli lanciato in area. Rotolone del juventino e fischio dell'arbitro. La spettatrici emozionabili chiudono gli occhi per non «soffrire» nell'attimo del penalty. Manente, calmo come un monaco buddista, stanga di destro verso la sinistra di Buffon. E' il pareggio che dura esattamente otto minuti. Al 28' Bergamaschi serve Soerensen che lancia Ricagni, Corradi tallona l'ex-compagno di squadra, ma non lo abatte malamente a terra. Il Petisso fa ancora due passi e con molta delicatezza mette a segno. Aveva affermato che il suo desiderio era di fare un goal alla Juventus. Sogno avverato.

Boniperti, al 42' potrebbe ripartire la gara in equilibrio con una stupenda azione personale. Il suo tiro finale, secco e raso terra, spiazza il portiere ma passa a fianco al palo.

La ripresa è incominciata da appena sei minuti e già arriva lo choc di una emozione. Nordahl contro l'angolo alto alla destra di Viola e Ferrario evita il goal con una parata a due mani. Liedholm prende la rincorsa e manda la sfera a sorvolare la traversa. Rigore sbagliato di almeno tre metri, ultimo sorriso della sorte ai bianconeri.

Al 24' si impegna un duello a tre contro tre. I milanisti Frignani Ricagni e Soerensen si sono avventati da Corradi, Ferrario e Manente. Il «numero 11» rossonero ed il terzino juventino accettano la parte dell'attore che non parla. Ricagni, invece, converge al centro, evita con un salto di mezzo metro l'entrata di Ferrario e allunga a Soerensen. Tiro di destro e goal.

Le due «comparse» di questo episodio entrano in scena quattro minuti dopo. Frignani ricevuto un passaggio lungo in linea laterale, parte di corsa e attraversa in diagonale tutto il terreno, guadagnando metri molto al suo inseguitore Corradi. Giunto nella zona dell'ala destra calcia con violenza. La sfera colpisce il palo ed entra in porta. Viola non ha nemmeno potuto muoversi.

I sostenitori della Juventus incominciano a veder profilarsi tra la neve e la leggera nebbia lo spettro dell'uno a sette di triste memoria. L'incontro, però, è sorto sotto il segno dell'imprevisto e di resto. Quando la Juventus premeva con azioni continue essa non è riuscita a segnare, ora che i bianconeri hanno tutti i diritti di mirare stanchi e demoralizzati i goals giungono in loro favore. Prasat passa di precisione a Ginona ed il mediano «spara» da distante, ma per già dal punto in cui, nel primo tempo, aveva calciato Frignani. Anche in questo azione un compagno del tiratore, Montico, sfiora in sfera, coincheè si rimane in imbarazzo se assegnare la rete al mediano o alla mezz'ala.

Sul quattro a due scocca quinche scintilla tra i tipi «decisi»: Ferrario e Soerensen, Oppezzo e... Schiaffino. Quest'ultimo non è certo un irruento, ma è nervoso per il pestone ricevuto alla caviglia destra e per il conseguente dolore. Nessuno, però, esce dai limiti della correttezza ed il tempo passa e riporta la calma. Si avvicina la fine. Manente va avanti, in appoggio all'attacco, e contra. Boniperti allarga le gambe per lasciare la palla a Montico. La riceve subito di ritorno e la scaglia in rete. Quarantaquattresimo della ripresa. Un pareggio negli ultimi secondi sarebbe più che un miracolo. Difatti non si verifica.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Ginona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronée, Prasat.

MILAN: Buffon; Busnido, Zagatti; Liedholm, Padroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

RETI: Frignani (M.) al 1', Manente (J.) 20' su rigore, Ricagni (M.) 28' del 1° tempo, Soerensen (M.) 34', Frignani (M.) 39', Ginona (J.) 30', Boniperti (J.) 44'.

Ricagni tra gli azzurri?

Pistrin, Delfino e Rota candidati alla nazionale Primavera

Il dirigente juventino Rota e il D. T. Marmo (f. Moisio)

Alla vigilia della convocazione degli assenti e del «primavera» il D. T. Marmo era in telefono ad assistere a Juventus-Milan.

«Quale giocatore l'ha impressionato di più?

«Ricagni».

«Le chiama in nazionale?».

«Ne già fatte troppe. Se che le interviste sono proibite».

Marmo non parla più. Tutti hanno visto comunque che l'italo-americano ha disputato un grande incontro, in condizioni difficili perchè «sentiva» molto il contrasto con gli ex-compagni. In simile situazione e su un campo gelato correva il rischio di fare brutta figura. Invece... Si può dare per certo che egli verrà preso in esame in vista di Italia-Belgio. Sull'opportunità di chiamarlo però nessuna anticipazione. Bacca. Cinque azzurri ieri in gara a Torino: Viola, Ferrario, Boniperti fra una parte e Bergamaschi e Frignani, verranno certo confermati. Anche per Maltrale è pronta la cartolina di convocazione. Corradi, che è apparso rinfrancato, avrà pure chiamata a Bologna in qualità di mediano della «primavera», idem si può dire per Montico. Si parla inoltre di Rota (Bologna), Pistrin e Delfino (Genoa) sempre per la nazionale dei «verdi».

TOTOCALCIO - Monte premi L. 414.232.366

Colonna vincente: 2-N.V.-1; 2-2-X; X-X-1; 1-X-1-2; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	12	1	L. 17.259.000
Con 12 punti	497	41	L. 416.800

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-2; 1-X; 1-X; 2-1; X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 1.864.351
Con 11 punti	20	2	L. 188.466
Con 10 punti	294	24	L. 12.813

GRANDE LIQUIDAZIONE

per chiusura del negozio

INDUSTRIA SERICA NAZIONALE

Via Pietro Micca, 4 angolo via XX Settembre

dal 4 Gennaio si liquida tutto

MAGLIERIE - BIANCHERIE

CONFEZIONI INVERNALI ED ESTIVE

VESTAGLIE - COSTUMI BAGNO

ARTICOLI COMUNI E DI MARCA:

Armonia - «Cole» - Dazza - Hanro

Hisco - Mafer - Reda - Samb - Spagnoli

Omsa - Sobrero Est - ecc.

SI ACCETTANO BUONI ENAL

SEMPRE IMBATTUTI I "BIANCHI„ IN IV SERIE

Anche a Voghera la Pro Vercelli si afferma per 3 a 0

Tutte le reti segnate dalla mezz'ala Amateis

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, [illegible] mattina.

Botta e risposta a distanza nel torneo di Quarta Serie, tra la Pro Vercelli e Vigevano: gli spettatori, secondi in classifica, hanno visto per 3-0 sullo anticipo di Capodanno ad Acqui e la capolista ha risposto ieri, passando trionfalmente con lo stesso punteggio sul campo della Voghrese. La vittoria dei bianchi è stata di quelle che non ammettono discussioni.

La Pro Vercelli ha segnato tre reti per merito del suo migliore giocatore — l'interno destro Amateis — ha dato a tratti spettacolo di gioco ed ha convinto tutti del suo valore; può darsi che il seguito del campionato riservi delle sorprese nella lotta per il primato, ma fino a questo momento lo squadrone vercellese appare ben degno della posizione che occupa e dell'imbattibilità che l'accompagna ancora dopo quattordici incontri.

La Voghrese ha cercato di cogliere di sorpresa gli avversari con una partenza fulminea ed i difensori vercellesi hanno dovuto salvarsi più volte fortunosamente, ringraziando pure la prodigalità degli attaccanti rossoneri, che al 15' hanno sciupato una favorevolissima occasione, tirando alto con il centravanti Lagana. Esauritosi il «quarto d'ora» dei padroni di casa, è venuta fuori la Pro Vercelli che ha sferrato subito la botta dritta a bersaglio, con un'azione da manuale che ha trasformato all'applauso i quattromila spettatori presenti all'incontro. Penetrati a lavorare di palla pressandola poi indietro al mediano Bolzoni; quasi ha scorto Amateis libero e lo ha lanciato con un perfetto traversone al centro: la mezz'ala ha colto il pallone al volo con l'esterno del piede destro e non è scattato un goal-capolavoro. Il portiere Tavolieri si è proteso sulla sua sinistra, ma la sfera, assolutamente imprendibile, si è infilata in rete alla incrocio dei pali.

Si era al 17' minuto: da questo momento è stato difficile avere dubbi sull'esito finale della partita. Le veementi offensive della Voghrese alla ricerca del pareggio hanno urtato invariabilmente contro il «muro» costituito da Contone, Fucelli e Vellano, mentre i due laterali vercellesi Bolgiatti e Bolzoni (i migliori in campo dopo Amateis e Limberti) hanno rilanciato incessantemente all'contrattacco gli uomini della prima linea. Questi hanno sfiorato ancora il successo al 27' con un tiro di Penzotti e al 36' con un'altra mancanata al volo di Amateis favorita in due tempi da Tavolieri, ma Agnino (Mezzo il primo tempo con una sola rete di vantaggio.

Nella ripresa i vercellesi hanno accelerato il ritmo della loro azione e la rete di Tavolieri è stata violata irresistibilmente altre due volte, sempre per merito di Amateis. Al 10' il tiro dall'interno destro, lanciato ancora da Bolzoni, ha trovato sulla sua traiettoria la schiena del centromediano Longhi e il pallone è finito in rete. Neanche reorientazione però, che Tavolieri oppone battuta in ogni modo. Al 38' una punizione tirata da Limberti, è stata raccolta da Amateis che di testa ha colpito la traversa; Amateis è stato prontissimo a ciogliere il rimbalzo e scagliare la sfera in porta ancora di testa.

La scarna descrizione delle reti vercellesi non deve far pensare che la Voghrese si sia «seduta» davanti alla superiorità della capolista: i rossoneri hanno lottato ammirabilmente fino alla fine, hanno impegnato il portiere Colombo costringendolo a dar ampia misura del [illegible] valore e sono usciti dal campo accomunati nell'applauso ai vincitori. Lagana, Zani, Fusi sono stati gli uomini migliori della Voghrese, quelli che si sono più coraggiosamente battuti per infrangere l'imbattibilità della capolista: troppo poco comunque per una Pro Vercelli del valore di quella attuale.

Gianni Pignata

VOGHRESE: Tavolieri; Strada, Dedè; Zani, Cavagna, Nava; Fusi, Manigaretti, Lasagna, Soldani, Fiovano.

PRO VERCELLI: Colombo; Castano, Vellano; Bogliatti, Facelli, Bolzoni; Anelli, Amateis, Bonino, Penzotti, Limberti.

ARBITRO: Bulli di Cuneo.

RETI: Amateis al 17' del primo tempo, al 10' e al 38' della ripresa.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Ivrea-*Acqui 3-0 (disputata sabato); *Canale-Valenzana 1-1 (disp. sabato); Borgosesia-Casale rinviata per neve; *Cuneo-Vado 3-1; *Novese-Sestrese 7-0; *Rapallo-Biellese 2-1; *Rivarolese-Fossanese 1-0 (disp. sabato); *Sparlarenal-Saluzzo 0-0; Pro Vercelli-*Voghrese 3-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 23; Ivrea 22; Novese 21; Sparlarenal 20; Biellese, Casale e Cuneo 16; Valenzana e Rapallo 15; Borgosesia 13; Casale e Fossanese 12; Voghrese, Vado e Sestrese 11; Acqui e Saluzzo 10; Rivarolese 8.

Pro Vercelli, Ivrea, Borgosesia e Casale con una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: *Abbiategrasso-Ponte 5, Pinerolo 1; *Derisio-Meda 3-1; Sala Vercelle-*Mantua 1-0; *Mariano-Via Nova 5-0; Pro Sesto-Villasanta 1-1; Gallaratese-*Rhodense 2-1; *Saronno-Magenta 2-1; *Verbania-Canzo 3-1; *Vigevano-Pro Lissone 4-0.

Classifica: Gallaratese p. 31; Vigevano 27; Verbania 20; Mariano e Sala Vercelle 19; Derisio 17; Pro Sesto 16; Saronno e Via Nova 14; Canzo, Villasanta 13; Meda 12; Pro Lissone e Abbiategrasso 11; F. 8. Pietro 10; Mariano e Mantua 8; Rhodense 6.

Vigevano, Pro Sesto, Derisio, Canzo, Meda, Pro Lissone, Fanfulla e S. Pietro, Abbiategrasso, Mariano e Rhodense hanno disputato una partita in meno; Via Nova e Magenta due partite in meno.

Nella serie B

RISULTATI: *Cagliari-Palermo 2-1; *Lanerossi-Arsfarnese 4-1; *Marzotto-Alessandria 4-2; *Messina-Pavia 1-0; *Modenese-Como 0-0 (disputata sabato); *Padova-Brescia 1-0; *Parma-Monza 3-0; *Salernitana-Verona 5-2; *Trevise-Legnano 4-1.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 21; Padova 19; Legnano 17; Marzotto e Modena 16; Como e Treviso 15; Brescia e Parma 14; Pavia, Palermo e Messina 13; Arsfarnese 12, Cagliari, Monza e Verona 11; Alessandria e Salernitana 9.

Alessandria, Brescia, Messina e Pavia hanno disputato una partita in meno.

Sconfitto a Briançon l'Hockey Fiat: 0 a 4

BRIANÇON, lunedì mattina

La squadra dell'Hockey Fiat che sta compiendo una tournée all'estero, si è incontrata ieri con una compagine di hockey di Briançon. La partita si è chiusa con la vittoria dei francesi che hanno battuto i nostri rappresentanti per 4-0.

Proteste ed incidenti in Rapallo-Biellese: 2-1

La squadra piemontese minaccia di abbandonare il campo - Sospetta frattura di una gamba per il terzino bianconero Braghieri - Il portiere del Vado, che pareggia a Cuneo (2 2), all'ospedale - Novese-Sestrese: 7-0

Nostro servizio particolare

Rapallo, lunedì mattina.

La Biellese ha subito sul campo del Rapallo una sconfitta ingiusta in una partita [illegible] burrascosa. Dopo venti minuti di gioco i bianconeri piemontesi sono rimasti in dieci: il terzino Braghieri infatti, in uno scontro con Bondioli, ha riportato una sospetta frattura alla gamba destra ed è rientrato negli spogliatoi.

L'inferiorità numerica non ha impedito ai biellesi di dominare gli avversari e di passare in vantaggio per primi, al 41', con l'ala sinistra Piebani.

Nella ripresa i liguri hanno pareggiato al 7' con Gasperi su rigore concesso per atterramento di Pessina. Il Rapallo ha raggiunto l'insperata vittoria ad un minuto dalla fine, ancora su «penalty» realizzato da Gasperi. I biellesi hanno protestato vivacemente per la concessione di questo secondo calcio di rigore, manifestando pure l'intenzione di abbandonare il campo, ma no sono stati dissuasi dall'intervento del loro portiere Bocca.

D'altra parte il fallo non era stato evidentissimo, avendo un difensore biellese bloccato a terra con le mani, in una mischia, il pallone sfuggito al portiere. Le vivaci proteste riprendevano, specie da parte del centromediano biellese Orlando, subito dopo il fischio finale, ma venivano prontamente interrotte dai dirigenti.

L'infortunato Braghieri è ritornato con la sua squadra ed oggi verrà sottoposto ad esame radiografico.

p. s.

***Cuneo-Vado 2-2** — Hanno segnato: Suozzi (C.) al 21', Paredi (V.) al 33' del primo tempo; Stucchi (C.) al 6', Peruzzo (V.) all'11' della ripresa. Contro un Vado in ottima giornata il Cuneo, nonostante fosse favorito dal terreno pesante per uno strato di neve spesso due centimetri, non è riuscito a cogliere l'intera posta. I liguri, dopo aver raggiunto per la seconda volta il pareggio, si sono [illegible] difesi dall'offensiva veemente del Cuneo.

Al un quarto d'ora dalla fine il portiere del Vado, Bruzzone, rimaneva a terra dolorante dopo uno scontro con Suozzi. Ripresosi, portava a termine la partita, ma subito dopo, mentre si avviava agli spogliatoi, crollava svenuto, per cui si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale. Fortunatamente, nulla di grave: in serata il portiere del Vado ha potuto lasciare la città.

Sparlarenal-Saluzzo 0-0 — Il primo tempo ha visto una netta superiorità dei piemontesi che però sono riusciti pericolosi soltanto con l'ex-juventino Cermesoni al 35', con un palo colpito da Ferrucci e sfumata la più favorevole occasione per il Saluzzo. Nella ripresa i liguri, nella cui prima linea hanno debuttato Rebuzzi ed il novarese Della Casa, si sono scatenati all'attacco, ma hanno trovato in Pellizzari un portiere imbattibile.

***Novese-Sestrese 7-0** — Marcatori: Ciancetti al 5', Bacchereotti all'11', Ricagni al 36' del primo tempo; Pinotto al 15', Ricagni al 18', Ciancetti al 19', Cottica (S.) autorete al 29' della ripresa.

La nevicata della mattinata non ha impedito il regolare svolgimento della partita, dominata nettamente dai bianco-azzurri novaresi. Al 31 quando i padroni di casa erano già in vantaggio per 5-0, la Sestrese perdeva il terzino Murta, uscito dal campo per una distorsione al piede destro, mentre nella ripresa, al 15' il ligure Armari e al 30' il novese Cattaneo uscivano per forfaitti incidenti di gioco.

Il miglior uomo in campo è stato, nonostante il gravoso passivo, il portiere Leoncini della Sestrese, autore di numerosi spettacolari interventi. Così pure si è distinto tra i liguri Pastorino, mentre nella Novese, che merita un elogio in blocco, hanno fatto spicco Paravagna, Ricagni e Ciancetti. Ottimo l'arbitraggio di Badini di Ravenna.

Cerimonia a Borgosesia per la premiazione di sportivi

Medaglie d'oro a Messina, Mazzi, Bartali e a quelli del K 2

BORGOSESIA, lunedì mattina.

Per iniziativa del noto organizzatore di ciclismi siciliano Pino Villa, martedì 11 gennaio si svolgerà a Borgosesia una singolare manifestazione sportiva. Gli scalatori del K 2 Lacedelli, Compagnoni e Angelini, saranno premiati al Teatro Civico con tre medaglie d'oro. Altre tre medaglie d'oro saranno consegnate a Messina, campione del mondo d'inseguimento, a Magni, campione d'Italia, ed a Bartali, a re degli scalatori».

Alla cerimonia, che sarà preceduta da un ricevimento in Municipio e da un banchetto, interverranno come invitati i tennisti Gardini, Merlo e Sirola, due giocatori della Juventus, dell'ateer, del Milan e del Torino.

Rinviato per la neve Borgosesia - Canale

Borgosesia, lunedì mattina.

A causa della neve scesa copiosamente anche ieri mattina, l'incontro tra il Borgosesia e il Canale è stato rinviato. L'arbitro sig. Barolo, constatata l'impraticabilità del campo, ha preso atto di un accordo già intervenuto tra i dirigenti delle due società che sarebbero propensi a far disputare senz'altro la partita giovedì prossimo 6 gennaio. Il nulla-osta della Lega a tale accordo non dovrebbe essere che una formalità.

I cestisti di Atene vittoriosi a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Il Panhellinios di Atene ha vinto il 3° torneo cestistico internazionale di Sanremo, battendo nella finalissima il Giro-Prati di Bologna per 61 a 57. Il successo dei campioni di Grecia è stato tuttavia più contrastato del previsto e gli italiani hanno ceduto di misura soltanto nel finale, quando sono stati privati dell'apporto di Macorati e di Di Cara, allontanati per 5 falli personali.

L'incontro per il 3° e 4° posto tra Stella Rossa di Belgrado e Panthiorti di Helsinki ha visto il successo degli jugoslavi per 57 a 54. L'Ebding di Brunswick infine ha conquistato il 5° posto, superando il Pavia per 65 a 56.

Classifica finale: 1. Panhellinios (Atene): 2. Giro-Prati (Bologna); 3. Stella Rossa (Belgrado); 4. Panthiorti (Helsinki); 5. Ebding (Brunswick); 6. Pallacanestro Pavia.

Nella serie C

Risultati: *Bari-Venezia 3-0; *Cremonese-Carbonsarda 2-1; *Empoli-Carrarese 3-1; Sanremese-*Lecce 2-1; *Lecco-Prato 3-0; *Piombino-Fanfulla 1-0; *Piombino-Potenza 1-1; *Siracusa-Sambenedettese 1-0; *Catanzaro-Livorno 0-0 (disputata sabato).

Classifica: Empoli p. 20; Bari e Sanremese 19; Livorno 18; Cremonese 18; Carbonsarda, Catanzaro, Piombino e Siracusa 15; Lecco e Sambenedettese 14; Fanfulla, Piacenza e Lecco 11; Venezia, Prato e Solbano 10; Carrarese 8.

Catanzaro e Piacenza hanno disputato una partita in meno.

Sul campo del Lecce trionfa la Sanremese: 3-1

LECCE, lunedì mattina

Gli azzurri della Sanremese si sono imposti nettamente e meritatamente sul campo del Lecce. I liguri hanno concluso il primo tempo con due reti di vantaggio (Gaslini al 14' e Tortoneso al 36') ed hanno dominato anche nella ripresa. Il Lecce, che al 4' del primo tempo aveva fallito un rigore con Blasenghi, ha segnato a 4' dalla fine con Grosiati, ma alla mezz'ora del tempo Manzoni ha ristabilito le distanze per la Sanremese.

I GRIGI SCONFITTI A VALDAGNO PER 4-2

Il Marzotto rimonta due reti dell'Alessandria

Valdagno, lunedì mattina

Come è tradizione, l'Alessandria è uscita nettamente battuta dal campo del Marzotto, dopo aver sorpreso e dominato gli avversari nella fase iniziale della gara. La difesa grigia, abitualmente assai sicura, ha compiuto ieri alcuni errori decisivi, che hanno consentito ai padroncini del paliano di segnare da pochi passi. Al 27' l'interno destro bianconcelese Biagioli colpiva il palo, mentre al 30' il n. 11 piemontese Serone falliva il bersaglio per questione di pochi centimetri. Al 37' il Marzotto raggiungeva il pareggio, approfittando ancora di un errore della difesa grigia: il portiere Barera infatti compiva un intervento difettoso su tiro di Novali e Occhetta riprendeva mettendo in porta. Allo scadere del primo tempo una mezza rovesciata di Marchetto su passaggio di Novali portava in vantaggio il Marzotto.

Nella ripresa due grandi parate di Servidati impedivano a Marra e Ferin di ottenere il pareggio, poi al 5' e al 35' due reti di Raffaeni e Biagioli venivano annullate dall'arbitro Mori di Cremona. Al 38' intanto il Marzotto consolidava il successo per merito di Biagioli che realizzava di testa la quarta rete. L'Alessandria, per battuta, si è fatta ammirare per il suo gioco svelto e corretto ed ha meno in mostra in Perin una mezzala inesauribile nel lavoro di spola. Tra i vincitori sono piaciuti Marchetti, Novali e Bacchiero.

MARZOTTO: Servidati; Scarrone, Zanoni; Maniero, Maran, Bacchiero; Novali, Biagioli, Marchetto, Occhetta, Raffaeni.

ALESSANDRIA: Ravera; Bustaffoni, Bosio; Albertelli, Traverso, Mirabelli; Occhio, Ferin, Emery, Marra, Serone.

ARBITRO: Mori di Cremona.

Nella serie B

RISULTATI: *Cagliari-Palermo 2-1; *Lanerossi-Arsfarnese 4-1; *Marzotto-Alessandria 4-2; *Messina-Pavia 1-0; *Modenese-Como 0-0 (disputata sabato); *Padova-Brescia 1-0; *Parma-Monza 3-0; *Salernitana-Verona 5-2; *Trevise-Legnano 4-1.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 21; Padova 19; Legnano 17; Marzotto e Modena 16; Como e Treviso 15; Brescia e Parma 14; Pavia, Palermo e Messina 13; Arsfarnese 12, Cagliari, Monza e Verona 11; Alessandria e Salernitana 9.

Alessandria, Brescia, Messina e Pavia hanno disputato una partita in meno.

Sconfitto a Briançon l'Hockey Fiat: 0 a 4

BRIANÇON, lunedì mattina

La squadra dell'Hockey Fiat che sta compiendo una tournée all'estero, si è incontrata ieri con una compagine di hockey di Briançon. La partita si è chiusa con la vittoria dei francesi che hanno battuto i nostri rappresentanti per 4-0.

LUNEDI' 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,9) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale Radio di Milano - 14,10-14,50: Note sulle arti figurative e cronache musicali - 18,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Arturo Stampini - 17,30: La voce di Londra: Londra, ore diciotto - 18: Musiche di Sebastiano Caboara - 18,30: Universalità internazionale degli[illegible] Marconi: Mario Allara: Apertura di una succursale a causa di morte a Ima tra i diversi interessati; Consigli di un giurista - 18,45: Complesso strumentistico «Espero» diretto da Luigi Granzon - 19: Canti popolari italiani alla Radio: Le leggende - 19,15: Cinegiornale e prospettive economiche di Fernando di Fenizio - 19,30: L'Appendice settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra Millefiori diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: «Verona» - Ore 21,30: Concerto sinfonico straordinario, diretto da Vincenzo Bellezza, con la partecipazione del soprano Fosa Jurinac e del baritono Carlo Tagliabue: Rossini: Travesti, sinfonia; Giordano: Andrea Chénier, «Son sessant'anni»; Wagner: Lohengrin, «Selig mit mich prien'ani»; Verdi: Il Trovatore, «Part siamo»; Il La forza del destino, «Pace, pace mio Dio»; Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna, intermezzo atto secondo; Mascagni: Thais, «Dove dimora l'orribile città»; Puccini: Madama Butterfly, «Un bel dì vedremo»; Verdi: La Traviata, «Parigi alcovine un angelo»; Donizetti: Linda di Chamounix, sinfonia; Orchestra di Milano - 22,15: Scrittori al microfono: Giancarlo Vigorelli - 22: Duo Pomeranz-Benzoni - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m. 1. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - Impaltonesi e il suo fedelotto - 14: Gaetano Gimelli e il suo complesso - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Variazioni sul tema - 15,30: Orchestra [illegible] da Francesco Ferrari - 16: «Terza pagina»: Musa latina: Concerto in simultanea: Duo Sandi-Ugolini: Amalfiteatro; Rubrica dialettale; Un libro per voi - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: Mompeter, settimanale a cura di Maria Gregorelli e Grazia Gasperini - Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe italiana: Alberto Ghislanzoni: L'Italia dal 1870 al 1915; Bruno Brezi: Corso di fotografia - 19,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 20: Radiocorsa - 20,30: Gianni Ferrio e la sua orchestra - Ore 21: La sera delle beffe, di Sem Benelli, regia di Majano. Al termine: Ultima notizia - 23,45: Ben Light al pianoforte - 23-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 432,5, Torino m. 1.) — Ore 19: Walter Fusoni: Concerto per orchestra - 19,15: La voce, il canto e l'arte, conversazione introduttiva al ciclo di Andrea Della Corte - 19,30: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio - 20: L'indiscreto economico - 20,15: Cronache: F. J. Haydn: Sinfonia n. 13 in sol maggiore; L. Rodrigo: La sera d'estate - 21: Il Quaderno del Terzo - 21,30: Le stile del sonetto, a cura di Massimo Francisco: Interventi di Alessandro Parronchi, Giuseppe Mazzariol, Giorgio Cesarakruso, Paolo Zaccheli, Leonello Venturi, Bruno Rota, Bernardi Bernacci, Massimo Bontempelli, Gianna Manzini, Goffredo Bellonci, Glov Ermolo, Marcello Piacentini - 22,30: Musiche strumentali del Cinquecento: Spagnoletti (Fiorellino, Madarra, Cabezon, Milan) - 23,45: Quali sono le più recenti ipotesi della scienza sulla possibilità di vita su altri pianeti e sull'esistenza di esseri umani oltre alla terra? (Ennillo).

ROMA II (m. 333) — Dalle ore [illegible] alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 208,6) — Ore 20: «La madre colpevole» commedia di C. Du Beaumarchais.

RADIO INGHILTERRA (m. 230,4) — Ore 20,30: Concerto diretto da R. Schwartz.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Cocktail-magazine; Alla ricerca di stranieri scomparsi; Il mio padre il signor presidente; «Papà terza e ultima» (telefilm) regia di Howard Brethérton; Lezione di cultura generale - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di John Dimmbi - 18,30: La posta televisiva - 20,40: Telesport - 21: Arrivi e partenze - 21,50: «La carica dei 101» (telefilm), regia di John Stanley, interpreti: Pat Crean, George Higgins, Eileen Cogglin, Sheila Vitaliechi, John Sharp, Michael Nenni - 21,45: «Gli argini del Po», documentario a cura di Mario Soffeni - 22,15: Secondo me..., con Emilio Zilla - 22,35: Replica Telesport.

MARTEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Rossi - 13: «Mio figlio ha un grande avvenire» radiocommedia di Alberto Casella - 14,45: Musica sinfonica - 17,15: Orchestra Ferrari - 18,15: Album musicale - 17: Vetrina delle canzoni - 18: Album di Piedigrotta - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra M. Quadri - 21: «Rior Tiziano Arcoladon», commedia di C. Goldoni, compagnia di Cesco Baseggio - 22,45: Orchestra Cergoli - 23,35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Giornale per le donne - 13: Orchestra Ferrio - 14: Orchestra Milleinel - 15: Album di Piedigrotta - 15,30: Orchestra Fragna - 16: L'a Cadra» di Turiel - 17: Ballate con noi - 18,10: «La due città» romanzo di C. Dickens (1ª puntata) - Orchestra Conte - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigida - 20,30: Chi li ha visti, con F. Valeri, V. Caprioli e L. Salce - 21: Il motivo in maschera - 22: Telescopio - 23,30: Orchestra R. May e X. Cugat - 23: Riparlerio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura americana - 20,15: Concerto - 21,30: L'opera di Gioachino Rossini: l'esperienza drammatica - 22,30: Hindemith: Sonata 1936 - 22,45: Cultura italiana.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Ronda degli spettacoli - 18: «Presto, chi parla» (film), regia di G. Brunglia - 21: «Fame che vai» Incontro con Tognazzi - 22,15: La festa degli sportivi - 22,30: Trent'anni di cinema.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

AL NORD E AL SUD
A DESTRA E A SINISTRA
GLI ITALIANI FINALMENTE
TUTTI D'ACCORDO SU

L'ORO DI NAPOLI

«L'oro di Napoli» è il miglior film di De Sica!...
«L'EUROPEO»

...Il nostro sorridente De Sica è ormai un maestro...
«EPOCA»

...Un bello e piacevole film... un affresco di ammirevoli colorazioni... Una Napoli guascona ironica amabile... gli attori tutti bravi...
«CORRIERE DELLA SERA» (Milano)

...Sul film certo tra i migliori che De Sica abbia composto; è facile gradevole, spesso divertente, talvolta addirittura spassoso. Gli attori sempre notevoli...
«LA STAMPA» (Torino)

...Una regia controllata e felice, precisa, calda, asciutta e delicata, rende questo ritratto più credibile e vivo di quanti altri la città di Napoli ne abbia ispirato...
«IL MESSAGGERO» (Roma)

...Un'opera tesa e vibrante, piena di rilevanti meriti...
«IL PAESE SERA» (Roma)

...Bisogna dire che ci troviamo, questa volta, davvero dinanzi a un'opera notevole...
«ROMA» (Napoli)

...Una pellicola applicata ad attenta; che rivela in ogni particolare una mano di prima qualità, redatta con gusto notevolissimo...
«LA NAZIONE» (Firenze)

...Opera di gusto di esperienza e di bella fantasia, in cui tutti recitano bene...
«SECOLO XIX» (Genova)

...Un piacevolissimo e raffinatissimo film...
«L'UNITA'»

L'ORO DI NAPOLI

DA DUE SETTIMANE TRIONFA IN TUTTA ITALIA

E' il film di cui si parla ovunque, anche nei cinematografi in cui si proiettano gli altri film.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 % Ci due lasere, dello stesso ammesso una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p.p.

ABBIAMO urgenti, bracciatori, elevatori, addetti cantiere, lavori servizio. Vercellotti, Torricella. Rivoli 67. Tel. 687-826.

DEGORI cerca parco motori Aspera. Telefonare 760-624. T2808

TORINO semiautomatico Singer-Minerva, passaggio bolzo 20, 6 mesi vita, L. 1 milione 400 000 trattabili. Telef. 280-579.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

CONFEZIONI per signora, eseguisce lavori accuratissimi. Gilda Oddi, Telefono 46-351. Via Accademia Albertina 10.

PIASTRELLAMENTI e pavimenti linoleum a piombo, pulitura lucidatura, posa in opera. Falegnameria Cerutti, Telefonare 325-412.

TELEVISIONE impianti. Particolari radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano, Telefono 46-240. T0038

3 MOB. CAP. BIL. AXIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE avviatissimo negozio Abbigliamento Stadio fotografico vendesi. Scrivere casella 6000, SPI, Torino. R3714

AFFARONE! Cedesi bar panificio Crocetta, ottimissima F. Nuova. Tel. 61-570.

AFFIDASI persona serissima laborio amenno alloggio. Riva, dal Mille 14.

AFFIDASI persona, laborio, riservata pane, alloggio Riva, dal Mille 14.

AFFITTASI vasto negozio centrale con o senza muri eventualmente alloggio adatto per uso ufficio. Via Valperga Caluso 18. T0178

AVVIATA linea alimenta vendesi pure al-loggio. Via Nizza 13. R3723

AVVIATO acconciatore signora centrale vendesi, 1.000.000. Contrada, M. Vittoria 16.

CAUSA decesso vendesi negozio maglierie filati con alloggio. Testa, Stradale Genova 136, Moncalieri, Telefono. T0184

CAUSA trasferimento vendesi modico assortimento con annesso centrale elettrica Mondori. Scrivere Domiciliati Carlo Trapani, Cuneo. Telef. 1. T0209

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi avviata drogheria reddito commerciale lavoro 1.800.000. T2421

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi camera, salotto pelliccia, vestiario Porta Palazzo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi macchina, apparecchiature, supercalcolici, laboratorio, incasso 40.000, cedesi causa malattia. Assicurata fortuna. T2423

DEGORI stireresse offresi negozio arredamenti metallici. Telef. 760-624. T2806

DEGORI autorimessa stazione servizio, officina riparazioni. Telefonare 760-624.

DEGORI negozio pastelle (tel. 761-624) ore 14 a 21. F0178

EDIANO negozi libri centrali e negozi ferramenta Ulivi. Telefonare 524-854.

GERDARI negozi per drogheria, bottiglieria centrale con alloggio. Tel. 61-570.

GIUSTIMACRAFI per negozi, residenti villeri rivolgersi via Rivoli, p. S. Carlo 182, Torino. P0782

DISPONENDO locale macchina cucire-ricamatrice computerizzata con persona pratica scuola guida. Telef. 282-684. R4697

DISPONGO licenza fabbrica trasferibile. Scrivere casella 6011, SPI, Torino.

DROGHERIA (Centro) 30.000, giornaliere, cedesi L.500.000, occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. R4517

GABETTA, Pio V 8, cede assortimento 110 marche, 100 accedere Alimentazione. Lungo lavorieve. 8.000.000. T2417

GUARNIZIONI industriali compresse anche-vetrabile esportando 5 milioni. Scrivere casella 3225, SPI, Torino. P0228

LAVISTA da vendere con alloggio. Piazza Milo. Scrivere casella 7294, SPI, Torino. R4673

PARETTERIA rivendita centralissima licenza pasticceria cedesi autofinanziato 1 milione. Illuminazione dilazionata. Piazza Bo, 12. R444

PANIFICIO centrale cedesi alloggio forte produzione unica offerta causa malattia. Piazzo, Po 12. R444

RIVENDITA pane pasticceria, kg. 1311, alloggio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

TABACCHERIA centrale cedesi redditizia, sola periferia cedesi. Perrero, Vanchiglia 13. R4611

UCCELLI rilevo negozio qualunque genere su discreto affare. Tel. 61-570.

450.000 cedo avviata panetteria, vino, alloggio separato, lavatoio, Mombarcaro 28. Eventuale garanzia. R3140

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi occupati, cassina capitale 300.000 mila, conveniscolari, via Groppello 14, Vialle lunedì, mercoledì, ore 17-19. Telefonare 682-832. T1839

ABBIAMO alloggio 4 camere servizi cassina costruzione sono sindaco Borgaro. Telefonare 284-686. T0001

ACQUISTERei contanti alloggio occupato, reddito minimo 10 %. Telef. 46-300.

AFFARONE, Borgata Vittoria vendiamo alloggi condominiali due camere, servizi, nuova costruzione, altri zona Pozzolo, Francia. Telefonare 284-686. T1809

ALLOGGETTO nuovo, lavoro, bagno, pal-chino, 2 camere, cucinino 8.850.000. Aosta 11, Gherselli. T2347

ALLOGGI nuovi, liberi, costruzioni 2 camere 600.000 cauz. Francia 94. Vinzoli 16-17. T2347

ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Semivalentina, Chivasso 14.

AMMINISTRAZIONE case annesse gerenza Della Bella, Cibrario 12, tel. 44-870. Serietà, convenienza. T2341

ATTENZIONE! Ottimi affari. Occasionissima camera libera, semicentrale 700.000, altra 600.000; camera cucina libera 1 milione 300.000; camera cucina occupata, ingresso piacevolino, 500.000 contanti, 300.000 rateizzate. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. T0001

ATTENZIONE! Ottimi investimenti. Vendesi 2 camere, zona semicentrale, reddito 168.000 annue, richiesta 1.300.000; mezzo reddito 180.000 annue, richiesta 1.800.000; mezzo reddito, 3 camere alloggio, reddito 264.000 annue, richiesta 2 milioni 600.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. T0001

BORGO Zampatolo, case parte nuove, centrale, 30 locali, reddito sette mesi annualità, 10.000.000, Accidenti, Settecolori 58.

CASA corso Rosselli camere 30 vendesi 25.000.000. Brezza, p. S. Carlo 182.

CASA 34 camere, 10 alloggetti, riscaldamento, ascensore, zona Francia, unico privato per acquisto, 15.000.000. Occasione! Accidenti, Settecolori 58. T2370

CASCINA 8-10-12 giornate dintorni Torino grande Ferrero, Po 8. T0206

CORSO Umberto, via Valperga, alloggio libero, ultimo piano (ascensore) 3 camere, cucina, terrazzino, 4.500.000. Accidenti, Settecolori 58. T2370

DIRETTAMENTE acquistasi case bisogna zona San Secondo-Crocetta fino 40 milioni. Telefonare 46-382. T1819

DEGORI reddito 12 % vendiamo 5 milioni 600.000, affarone. Angiesio, Nizza 9. Telefono 688-888. T1810

INDUSTRIALE urge acquistare grandi capannoni comune terreno fino 10.000 mq. pulizia, comodità trasp. Telefonare 47-987. T2801

FIAT Mirafiori 2 camere cucina taglio soffitto 1 880.000. Tel. 62-781, ore pasti.

LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc. libero. Silvetti, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cottolenga 29. Ore 14-17. T2440

MONCALIERI, terreni piccoli, grandi lotti, vendo. Telefonare 61-317. T1289

OFFICINA libera 75 mq., altra di reddito 10 %, vendonsi, via Nizza 52-53. Telefonare 50-077. T2810

PROPRIETARIO cerca Richiamo 2 stanze, cantina, terreno libero. Telefonare 382-153. Genova

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due e otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Nizza, Ruotorno. T88

STABILIMENTO moderno mq. 2400, terreno 5500, libero, centralità linee, vendo urgentemente 88.000.000. Facilitazioni pagamento. Immobiliare, Portici Rotti Saluzzo 4.

TERRENO mq. 15 000 Lingotto capolinea 7 vendesi 2500 mq. anche parzialmente Bressa, p. S. Carlo 182. R0148

ULTIMI due alloggetti due camere nuovi, Parella, vendesi liberi garantiti 10%. Telef. 70 152. F0172

VENDIAMO alloggi centrali confortevoli, soleggiati, signorili, 4-5 camere, doppi servizi. Telefonare 524-854. T1809

VENDO alloggi occupati barriera Milano, Nizza, Layni 97, Telef. 280-976.

VENDO terreno mq. 6000 fabbricabile Madonna Campagna, Pagliano, Bertrandi 67

VENDONSI 1-3 camere libere occupate senza divano. Telefonare 558-012. F0648

VILLE signorili corso Francia, 20 camere, 7 camere, terreno 800, giardini, autorimesse, libere, vendonsi soluzioni. Immobiliare ultima, portici Barbaroux 4.

6 AFF. TRIB. e LOC. L. 40

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio in Cina del segretario dell'O. N. U.

Riuscirà il signor "H„ a liberare gli 11 aviatori?

La stampa inglese chiede che Malenkov (dopo la sua intervista "distensiva„) dia ora prova di buona volontà agevolando il compito di Hammerskjoeld - Gli Stati Uniti non consegneranno a Mosca i bimbi in cambio dei due militari prigionieri

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La intervista concessa da Malenkov alla compagnia americana di attualità cinematografiche «Telenews» ha costituito nelle ultime 24 ore l'oggetto di commenti e di analisi da parte di tutti i giornali: ma se molto è stato scritto, ben poco è stato detto che aggiunga qualcosa di nuo-

William Harrick

vo alla dichiarazione ufficiale pronunciata dal Foreign Office nella tarda sera di sabato. Quello «statement» rimane dunque tuttora la più limpida espressione del punto di vista inglese sulle risposte di Malenkov all'intervistatore americano.

Il commento del Foreign Office era diviso in due brevi parti: la prima concerneva la

John Noble

propensione manifestata da Malenkov a una «conferenza sui problemi dell'Estremo Oriente» (soprattutto — egli ha detto — dopo i benefici risultati della conferenza di Ginevra»). La seconda riguardava la sua dichiarazione su un'eventuale incontro con i tre «grandi» occidentali.

Sul primo punto, il Foreign Office così diceva: «Il successo della conferenza di Ginevra fu dovuto, in parte, al fatto che vennero esaminati problemi specifici e ben precisi. Una discussione sui problemi dell'Estremo Oriente in generale non produrrebbe, con ogni probabilità alcun risultato. Su eguale severità era improntata la seconda parte dello «statement»: in esso si affermava che il punto di vista del Governo britannico continua a rimanere quello espresso da Churchill il 26 ottobre: una conferenza è inutile prima della ratifica degli accordi di Parigi, perchè non servirebbe ad alcuno scopo; dopo la ratifica vi sarà invece possibilità di maggiore comprensione e quindi di successo.

Come abbiamo detto, la stampa britannica di ieri non ha aggiunto molto a queste dichiarazioni ufficiali: si è limitata ad approvarle, sollecitando i comunisti a dimostrare la loro buona volontà combinando col cooperare con il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld nella sua difficile missione a Pechino.

Intanto a Nuova Delhi il Segretario generale delle Nazioni Unite, dr. Dag Hammarskjoeld, ed il Primo Ministro indiano, Pandit Nehru avranno il loro primo incontro stamani, poco prima che il Segretario generale dell'ONU riprenda il viaggio per la Capitale della Cina comunista. Il dr. Hammarskjoeld — il signor «H», come ormai lo chiamano tutti per brevità — giunto in aereo ieri mattina dopo aver incontrato nel corso del lungo viaggio Eden a Londra e Mendès-France a Parigi è diretto a Pechino per trattare la questione riguardante gli undici aviatori americani che i comunisti hanno messo in prigione e condannato sotto l'accusa di spionaggio.

Il signor «H» è stato capito ieri sera di Raghavah Pillai, ministro degli Esteri indiano. Secondo notizie attendibili, in tale occasione Hammarskjoeld ha avuto modo di incontrarsi con l'incaricato d'affari della Cina popolare a Nuova Delhi, Shen Chieng, che si era recato a salutarlo al suo arrivo nella capitale.

Nella capitale cinese non poche difficoltà attendono Hammarskjoeld. L'agenda comunista «Nuova Cina» ha reso noto che John Thomas Downey, uno dei civili americani condannati all'ergastolo sotto l'accusa di spionaggio, ha ammesso di aver lavorato per il servizio di informazioni statunitense in Giappone e di avere addestrato un gruppo di spie che venne successivamente paracadutate in Cina.

Infine da fonte diplomatica americana bene informata si apprende stasera che la promessa da parte dell'Unione Sovietica di liberare due cittadini americani da tempo detenuti nell'URSS non è condizionata al rilascio degli undici bambini sovietici attualmente trattenuti nella Germania occidentale e negli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato ha rivelato ieri sera, che l'Unione Sovietica ha promesso in una nota consegnata venerdì all'Ambasciata americana a Mosca di liberare i due prigionieri ed ha chiesto nello stesso tempo la restituzione dei bambini sovietici.

Mario Ciriello

Eisenhower a Londra alla fine di febbraio?

LONDRA, lunedì mattina.

Il Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill si incontrerebbe con il Presidente degli Stati Uniti, generale Eisenhower, verso la fine di febbraio od ai primi di marzo. L'annuncio — secondo quanto pubblicato oggi dal settimanale laburista «Sunday Pictorial» — avverrebbe nella capitale inglese. La possibilità di indire un incontro con i rappresentanti dei Paesi comunisti e la definizione della strategia atomica dell'Occidente sarebbero i principali problemi all'ordine del giorno dei due statisti.

NARRIMAN A LOSANNA

L'ex-regina d'Egitto, Narriman, in un ristorante di Losanna durante un pranzo col segretario di Farouk. (Telef.)

Ondata di freddo e neve su quasi tutta l'Italia

Un morto assiderato nell'Alessandrino - Nevicate anche in Riviera - Nell'Alto Adige il termometro è sceso a 24 gradi sotto zero

Roma, lunedì mattina.

L'ondata di freddo, prevista l'altro ieri dagli osservatori meteorologici d'Europa è giunta anche in Italia portando con sè la neve. In molte regioni della penisola infatti il primo giorno dell'anno ha registrato l'apparizione della neve che è continuata a cadere in tutta la giornata di ieri. A Roma, poco dopo le 21 di sabato, è cominciato a cadere un leggero nevischio che, a contatto del suolo, si è però subito disciolto finchè a mezzanotte gli ultimi fiocchi di neve hanno ceduto il posto a una pioggerella fitta e gelata. Il freddo è giustificato pungente e il termometro è sceso un grado sotto zero.

In PIEMONTE la nevicata ha dato alla campagna il consueto aspetto invernale. Nello Alessandrino il freddo, inasprito dal vento di tramontana, ha fatto una vittima: il salariato agricolo Antonio Canova, di 50 anni, sfiatatosi la notte scorsa in località alpestre Poggio di Marcarola, è morto per assideramento. Nel Vercellese la neve caduta sulle strade ha ghiacciato il fondo rendendo pericolosa la circolazione; lo stesso è avvenuto nel Canavese dove, a tarda notte, andava nevicando. Nel Cuneese la neve ha raggiunto i 6-7 centimetri e la temperatura si è abbassata fino a tre gradi sotto zero. Tutte le strade sono ghiacciate. In Valsesia nevica ad intermittenza da ormai quattordici ore. Nelle zone alte la neve ha raggiunto i venti centimetri e, a Serpeconia, se ne registrano 25. Nevicate in condizioni della strada, non si segnala finora nessun incidente. Anche a Novi Ligure la neve cade dalle prime ore di ieri mattina: sei centimetri in città, 15 nella campagna. Tutte le strade sono per il momento transitabili; anche l'autostrada Genova-Valle del Po, che viene invece sgombra dai mezzi meteorizzanti dell'ANAS.

In LIGURIA l'inverno ha fatto bruscamente la sua comparsa in tutta la Riviera. Gli abitanti e i turisti, che avevano trascorso il Capodanno con la piacevole illusione della primavera, si sono svegliati ieri mattina in un altro paesaggio e in un altro clima. Dalla notte il termometro era sceso sotto zero e tutti i versanti delle Alpi marittime si sono coperti di neve. A Loano, anche nei punti più riparati, la neve non si è sciolta fino alla tarda mattinata, mentre a Savona ha continuato a nevicare con una certa insistenza. A Genova da ieri mattina i tetti delle case e le alture circostanti sono ricoperti da un leggerissimo strato di neve caduta nelle prime ore del mattino. Anche Santa Margherita è stata raggiunta dalla neve, che ha fatto la sua apparizione su per giù all'altezza del golfo del Tigullio. Da tutta la Liguria vicina segnalata una diminuzione di temperatura.

Addirittura nevicate sono segnalate dalla LOMBARDIA nel Luinese, nel Varesotto e nella regione del Verbano. Sui monti che fanno corona al Lago Maggiore la neve fresca ha raggiunto altezze fra i 10 e i 20 cm. Sulle cittadine rivierasche la neve è stata accompagnata da gelido vento che ha ghiacciato il fondo stradale ostacolando la circolazione. Alcuni incidenti — quattro persone ricoverate all'ospedale per fratture in seguito a cadute — vengono segnalati da Luino. La temperatura ha oscillato fra uno e cinque gradi sotto lo zero.

Un freddo eccezionale è stato registrato nell'ALTO ADIGE, dove in alcune località, come nell'alta Val Pusteria, il termometro è sceso fino a 24 gradi sotto zero. Tuttavia nella giornata di ieri l'azione del sole ha alquanto mitigato la temperatura permettendo a migliaia di sciatori a rimanere a lungo sui campi di neve.

La neve ha fatto la sua comparsa anche nel VENETO e a Rovigo la temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero. Non anche a Venezia, scomparsa però nel pomeriggio di ieri con l'apparizione del sole.

Anche in TOSCANA la temperatura è in notevole diminuzione. A Firenze gli apparecchi dell'Osservatorio ximeniano hanno registrato — 6,1 nella mattinata di ieri.

In SICILIA invece, sebbene nelle zone dell'Etna l'abbondante neve scesa sulle reti ferroviarie della zona sovietica. Mentre l'Europa è nella sua coltre di neve e di ghiaccio, gli abitanti dell'Australia meridionale e dello Stato australiano di Victoria stanno infatti lottando strenuamente contro gli incendi dei boschi provocati dall'ondata di caldo e della siccità. In alcune località tali incendi sono attualmente alimentati artificialmente da un forte vento di 95 chilometri all'ora. In numerosa zona della regione è stata registrata oggi una temperatura «record» di 44 centigradi.

Un'altra bimba è morta di morbillo a Fossano

Fossano, lunedì mattina.

Per complicazioni encefalitiche sopraggiunti a morbillo, è deceduta la piccola Piera Sussetto, di due anni, abitante a Fossano in corso Cristoforo Colombo 8. È questa la terza vittima, nello spazio di un mese, che l'epidemia di morbillo ha fatto nella nostra città.

Tragica veglia funebre presso Pesaro

Sessanta persone travolte da un crollo

Il pavimento non ha resistito al peso degli oranti - Scene di panico - Numerosi contusi e un ferito all'ospedale

Pesaro, lunedì mattina.

Un singolare incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze, si è verificato nella piccola frazione di Montefabbrogno, comune di S. Leo. In una casa si erano date convegno oltre sessanta persone per una veglia funebre: amici e conoscenti, riuniti in due stanze fra loro comunicanti al secondo piano, stavano pregando attorno al cadavere di una settantenne, già deposto nella bara.

Il contemporaneo inginocchiarsi di tutti i presenti per la recita del Rosario, provocò improvvisamente l'oscillazione del pavimento per cui le due travi di legno di sostegno non reggevano e gli oranti e la bara precipitarono nel locale sottostante da un'altezza di circa due metri e mezzo. Al boato prodotto dal crollo del pavimento, facevano seguito grida di disperazione dei travolti completamente avvolti da una nuvola di polvere e di calcinacci. La oscurità completa — erano le 19,30 — rendeva ancora più drammatica la scena che aveva davvero un aspetto macabro. Di volta del tempo prima che gli infortunati riuscissero a scrollarsi di dosso le macerie e a togliersi da quella incomoda posizione.

Per buona fortuna tutti se la cavavano senza gravi contusioni, ad eccezione di uno che dovette essere ricoverato all'ospedale per la rottura di una clavicola.

Orrendo delitto in Sardegna

Un vecchio ucciso a colpi di scure

Nuoro, lunedì mattina

Un feroce assassinio è stato compiuto ad Ottana. La vittima è il settantaciquenne Salvatore Barca, rinvenuto cadavere nella propria abitazione con la gola squarciata da due coltellate e la testa piagata da tremendi colpi di scure.

L'omicidio risale a parecchi giorni fa, ma soltanto sabato è stato scoperto, quando, cioè, familiari e vicini di casa, mossi in allarme dalla sparizione del vecchio e temendo che forse stato colpito da malore, penetravano nell'abitazione attraverso una porticina secondaria, dopo aver scavalcato il muro di cinta.

Il vecchio giaceva in una pozza di sangue accanto al camino, nello stesso punto in cui poco prima doveva aver consumato un frugale pasto. A breve distanza dal cadavere si trovava un coltello insanguinato, che è risultato di proprietà dello stesso Barca, del quale l'assassino si era servito per sgozzarlo dopo avergli prima inferto vari colpi di scure alla testa.

In un primo momento si è pensato che il delitto fosse stato compiuto a scopo di rapina, ma tale ipotesi è stata subito scartata perchè l'assassino non aveva rovistato nelle tasche dell'ucciso e non aveva aperto nessun mobile nè forzato alcun cassetto.

Brucia la sua cascina mentre egli sta ballando

Alba, lunedì mattina.

Due incendi si sono verificati nel giorno di Capodanno nell'Albese. Verso le ore 19, ad Alba, nel centralissimo borgo Piave, e precisamente nel grande magazzino per il commercio di prodotti ortofrutticoli della ditta Cavagna Luigi fu Ernesto, si sviluppavano improvvisamente le fiamme, che in breve distruggevano un deposito di paraffina commerciale, 50 quintali di carta da imballaggio e un deposito di cruciali di cellofane. La causa dell'incendio, spento dopo 5 ore dai pompieri, sono da ricercarsi nel surriscaldamento delle tubazioni delle stufe che alimentano i magazzini di frutta.

Poco dopo, verso le 23, un altro incendio scoppiava, nella frazione Stornello del comune di Sinio d'Alba, presso la cascina abitata da certo Savigliano Mario fu Vincenzo di anni 36, il quale stava partecipando ad una vicina festa da ballo. Accorrevano tutti gli abitanti della frazione e poco dopo sopraggiungevano anche i vigili del fuoco di Alba, la cui opera era resa assai difficile dalla scarsità di acqua.

Ad un certo punto il tetto in fiamme della cascina crollava sui locali sottostanti. Sono andati distrutti oltre cento quintali di fieno, 30 di paglia, attrezzi agricoli e scorte varie, per un danno rilevante. Si ritiene che il sinistro sia stato provocato da scintille sprigionatesi dai camini della casa vicine.

Due morti e tre feriti sull'autostrada Mestre-Padova

Fra le vittime una coppia di coniugi e un loro figlio - Tragico ritorno da una veglia danzante a Casale: sei infortunati

Venezia, lunedì mattina.

Un impressionante incidente stradale ha provocato ieri mattina la morte di due coniugi, il ferimento d'un loro figlio e di due altre persone.

Sull'autostrada Mestre-Padova, e precisamente nei pressi della stazioncina di rifornimento di Dolo, transitava verso le nove, a forte andatura diretta a Mestre, una «1100» guidata dal ventitreenne Giancarlo Doriani; il giovane aveva accanto il padre avvocato Guido, di 58 anni, noto professionista veronese, e sul sedile posteriore la madre Giuditta Foffano, di 53 anni. Mentre stava superando la località Arino, la macchina, causa il fondo ghiacciato della strada, abbandava paurosamente ed andava a cozzare contro un'altra autovettura proveniente in senso inverso. Il giovane Doriani cercava di sterzare verso la scarpata destra della strada, ma per la distanza ravvicinata non è stato possibile evitare l'urto. La «1100» dopo aver cozzato contro l'altra macchina, una «1400» targata Rovigo, scivolava sulla destra e dopo un volo di una quindicina di metri finiva di schianto in un campo vicino capovolgendosi. Accorrevano numerosi automobilisti di passaggio, i quali provvedevano a recare i primi soccorsi alle persone che si trovavano nell'interno della macchina, ridotta a un ammasso di ferri contorti.

L'avv. Doriani e la moglie, deceduvano durante il loro trasporto all'ospedale civile di Mestre; il figlio Giancarlo, invece, riportava lesioni guaribili in otto giorni. I due passeggeri della «1400» — l'autista Alfredo Baruccbello e l'industriale Aldo Contarini, di anni 58 da Rovigo — guarirano in un mese, salvo complicazioni.

Un altro incidente, di minore entità, si è verificato ieri alle 15,30, nelle vicinanze di *Mogliano Veneto*: una «Topolino» è andata a cozzare contro un pilone della filovia. Nell'incidente i tre occupanti hanno riportato ferite lievi e la perdita complessiva di trenta denti: dieci ciascuno.

Le condizioni dei quattro feriti, superstiti della grave sciagura automobilistica avvenuta a Stradella nella notte di S. Silvestro e ricoverati all'ospedale civile, vanno lentamente migliorando, per cui i sanitari ormai non disperano di poterli salvare. L'autista dell'autotreno contro il quale la «1400» è andata a schiantarsi con le note, tragiche conseguenze, il signor Francesco Gobbi, presentatosi ai carabinieri, è stato a lungo interrogato; ma la sua deposizione non ha portato altra luce sulle vere cause dello scontro.

«Mi sono visto — ha detto l'autista — piombare sul lato destro l'autovettura, che per un attimo ho creduto che stesse per curvare verso la strada sita nel prato dalla Scuola, come un bolide; per cui non ho avuto nemmeno il tempo di sterzare per tentare di evitare il corso. Ho visto la vettura urtare contro il parafango dell'autotreno per due volte e poi schiantarsi contro il muretto di protezione della Scuola».

Il mezzo grave dei feriti, il Giorgio Albieri, è stato pure a lungo interrogato, ma non è stato in grado di precisare nulla in quanto egli, che viaggiava sul sedile posteriore, non ha avuto la possibilità di rendersi conto di quanto stava per accadere e, dopo lo scontro, allorchè rinvenne si trovò adagiato in un letto all'ospedale.

In una sciagura stradale è rimasto ferito ieri il reverendo don Angelo Maiardi, di 26 anni, vice parroco di *Omegna*. Verso le 19, mentre tornava in motocoscooter in città, abbagliato dai fari di un'auto e a causa del fondo stradale viscido per la neve, andava a cozzare contro un passante e finiva a terra riportando la commozione cerebrale.

Un'autovettura sulla quale viaggiavano sei giovanotti di Odalengo Grande, di ritorno alle 5 di ieri mattina da una veglia danzante a *Casale Monferrato*, a causa del fondo stradale sdrucciolevole, usciva di strada capovolgendosi. Nell'incidente il maestro Gentile Sbarato e l'agricoltore Alberto Bianco, rispettivamente di 34 e 21 anni, hanno riportato fratture multiple e gravi ferite che ai nostro ospedale sono stati giudicati guaribili, salvo complicazioni, in trenta giorni per il maestro Sbarato e in quaranta per il Bianco. Gli altri quattro passeggeri hanno subito lievi escoriazioni.

Sempre a causa del terreno scivoloso per la neve, nella Circonvallazione di *Casale* sono venuti a collisione un automezzo militare e un'auto targata Pavia 41253, che recava a bordo tre passeggeri. Gravi danni alle macchine; indenni, fortunatamente, le persone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente e serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari, ha reso l'anima a Dio la Signorina

Lina Voglietti

Costernati ne danno il triste annuncio: il nipote Cesare Benedetto; la sorella Virginia Voglietti Ricotti, i nipoti Rosamaria, Carlenzo, Celoria, Dianai, Fiorenzanti, Voglietti, i parenti tutti e l'affezionata Flavia Testa. I funerali avranno luogo il giorno 4 corr., in Torino, alle ore 9. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di astenersi dall'inviare fiori.

Torino, 2 gennaio 1955.
Via Maria Vittoria, 45.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed all'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Virginia Castellani
nata Pignacchino

Commerciante Polleriere

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipote, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci della Compagnia di Assicurazione Milano, partecipano con profondo dolore la immatura scomparsa del

COMM. DOTT.
Armando Brunello

che per 37 anni diede la sua intelligente, fervida ed appassionata collaborazione alla Società in qualità di vice-direttore prima e di direttore generale poi, dando impulso e contributo indimenticabili al suo sviluppo ed alla sua affermazione.

Milano, 2 gennaio 1955.

Il Presidente, il Vice-Presidente, i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci della Società Commerciale Gestioni-Cepe per azioni, annunciano con viva commozione la scomparsa del Comm. Dott. ARMANDO BRUNELLO, Consigliere di Amministrazione e Segretario della Società dalla fondazione, rievocandone la nobile figura e l'apprezzata attività.

Milano, 2 gennaio 1955.

La Direzione Generale della Compagnia di Assicurazione di Milano annuncia con vivo rimpianto la irreparabile perdita del Comm. Dott. ARMANDO BRUNELLO, Direttore Generale della Società, ricordando con ammirazione e gratitudine il prezioso apporto della sua infaticabile attività ultratrentennale.

Milano, 2 gennaio 1955.

Dopo un'intera vita di bontà e di lavoro è improvvisamente mancato!

On. Vigilio Rag. Arnaldo

Grand'Uff. della Corona d'Italia Cav. del SS. Maurizio e Lazzaro

lasciando a piangerlo la moglie Prof. Maria Ferrando coi figli Micaela e Giorgio, la sorella Tella (Montevideo), cognati, cognate, cugini, nipoti. I funerali lunedì 3 corr., alle ore 14,30 partendo da corso Inghilterra 43.

Gli amici di Micaela: Laila Cali, Tecchina, Franca, Elsa, Sergio Mirelli, Maria Bechis, Nini Chiaminetta, Alessandro Reynerl, Elio Uziele, Ugo Bellapiana, Guido Davico, addolorati per la scomparsa del suo caro Papà.

La Confederazione Italiana Sindacati Nazionali (CISNAL), Unione Prov. del Lavoro di Torino, partecipa la immatura perdita del suo segretario provinciale On. VIGLINO Rag. ARNALDO, associandosi al dolore dei suoi congiunti.

Il Movimento Sociale Italiano porge l'estremo saluto all'On. VIGLINO Rag. ARNALDO partecipando, nel ricordo dei combattenti valorosi e del fedele e fiero assertore degli ideali della Patria, al grande dolore della sua famiglia.

Dopo una lunga malattia sopportata colla più cristiana ed esemplare rassegnazione l'anima buona del

Rag. Antonio Fangareggi

Capo Ufficio Banca di Roma

è mancata all'affetto della sorella, del cognato Ing. Ferdinando Boccaccio e figlio e di tutti i parenti, i quali affranti danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale S. G. Giovanni, via S. Massimo 34.

Torino, 2 gennaio 1955.

La Direzione e il Personale della Banca di Roma in Torino prendono viva parte al dolore per la perdita del Rag. ANTONIO FANGAREGGI loro affezionato dipendente e collega.

La Cooperativa Edilizia Funzionari ed Impiegati della Banca di Roma in Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore per il decesso del Rag. ANTONIO FANGAREGGI suo amato Presidente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Giuseppe Limone

di anni 56

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Giuliana Negri con la piccola Aldina, la mamma, il papà, la sorella Ada col marito Walter Mandelli e bimbi Vanni e Carla; gli zii, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà trasportata dall'ospedale Mollinetta all'abitazione, via Pietro Cossa 17 int. 8 da dove seguiranno i funerali alle ore 14,30 di oggi 3 gennaio 1955. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Mandelli si unisce al dolore della famiglia Limone per l'immatura perdita del caro CARLO.

Laura Negri col marito dott. Roberto Cadaratti partecipa al dolore della sorella Giuliana e famiglia Limone.

La Ditta Eredi Persona partecipa al dolore del signor Antonio Negri per la perdita del cognato signor LIMONE.

Ieri è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Badà

Lo piangono, inconsolabili, la moglie Costanza con i figli Michele e Maria Teresa con il fidanzato Severino Mantovani, la mamma, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Solferino 7.

Il Fattello da Farnoz, S. p. Az., annuncia, con grande dolore la immatura scomparsa di GIUSEPPE BADA', suo devoto e affezionato collaboratore da oltre trenta anni.

Serenamente è mancata

Vittoria Boccaccio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Pietro Cagna, i figli Teresa e Renato, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. La Salma partirà martedì, alle ore 9, dopo la Benedizione, dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 34) per Volpiano, ove, alle ore 10, avverranno i funerali. Un torpedone è a disposizione delle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino 2-1-1955, corso Farini 82.

Dopo lunga malattia, improvvisamente è mancata

Elvira Scalli

di anni 78

Danno il triste annuncio il fratello Carlo, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castelceriolo (Alessandria) martedì 4, alle 11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere buone.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Antonio Rano

di anni 79 - ex-Vigile urbano

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16 partendo da via Silvio Pellico 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 1° gennaio 1955 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Comoli

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la figlia Luisa Allaria col marito e figlio Gianfranco.

I soci del G. A. T. prendono viva parte al dolore del Fratelli TASSO per la dipartita dell'adorata mamma.

1-1-1945 3-1-1955

Llonglio Nanini

Partigiano Combattente
Caduto per la Patria

Babbo, mamma, Attilio e fratelli lo ricordano sempre.

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Questa settimana dovrebbe essere decisiva per Gaston Dominici, che nelle carceri marsigliesi delle Baumettes continua a protestare perchè giudica che ormai non c'è più motivo di tenerlo ancora in prigione: «Ho detto tutto — egli dice spesso ai suoi guardiani — cosa aspettano a rimettermi fuori?».

Il più vecchio condannato a morte di Francia non si vuole mettere in testa che la giustizia è sempre lentissima, e che il suo caso non può essere risolto in poche settimane. Nella migliore delle ipotesi egli dovrà trascorrere ancora parecchi mesi in prigione, sebbene si preveda il suo trasferimento da Marsiglia a Digne per la metà di gennaio. Sempre ben inteso che il Guardasigilli ordini che la nuova inchiesta, cominciata ufficiosamente dai commissari Chénevier e Gillard, diventi ufficiale.

I lavori parlamentari particolarmente intensi della settimana scorsa, non hanno permesso al ministro della Giustizia di esaminare con la necessaria attenzione i rapporti dei commissario Chénevier e di sentire il parere dei suoi consiglieri. Ciò avverrebbe appunto in settimana, e si prevede che le conclusioni del rapporto di Chénevier indurranno il ministro ad ordinare la continuazione dell'inchiesta, e forse l'apertura di una nuova e propria istruttoria.

Quando i commissari Chénevier e Gillard avranno avuto il nuovo incarico, ripartiranno per Lure, dove procederanno agli interrogatori di Gustave, Yvette e Clovis Dominici, oltre che del giovane Roger Parrin e del teste Paolo Maillet che riferì al commissario Sébeille certe confidenze che aveva avuto da Gustave. Si ricorderà la testimonianza di Augusta Dominici, figlia di Gastone, al processo. Contestandole ciò che diceva il fratello Clovis, essa dichiarò: «Il padre ha detto: "Ne ha uccisi tre ma lo sono capace di ucciderne il quarto, Paul Maillet"».

Dopo i primi interrogatori è probabile che si renderanno necessari alcuni confronti ed è per questo che il detenuto verrebbe trasferito da Marsiglia a Digne, dove potrebbe fruire più facilmente di un trattamento di favore, in attesa che l'inchiesta si concluda e venga presa sui suoi confronti una decisione definitiva. Si ritiene tuttavia che occorrerà almeno un mese o un mese e mezzo ai due commissari parigini, se tutto va bene, per scoprire i colpevoli se ce ne sono altri.

l. m.

Giorni decisivi per Gaston Dominici

E' imminente la decisione del ministro della Giustizia per il supplemento di istruttoria - I due commissari parigini interrogheranno Gustave, Clovis e Yvette

Sei morti a Roma per collasso cardiaco

Roma, lunedì mattina.

Nella giornata del primo dell'anno la cronaca ha registrato la morte, per improvviso malore, di sei persone, fra le quali la medaglia d'oro Renato Mancinelli, rinvenuto poco dopo la mezzanotte riplegato sul volante della propria auto, dinanzi all'obelisco di Piazza San Giovanni.

Verso l'una della stessa notte, il quarantacinquenne Aurelio Panon, che aveva trascorso la sera di San Silvestro solo in casa, telefonava alla sorella Romana pregandola di recarsi da lui perchè si sentiva male. La signora, prontamente accorsa, dopo di avere bussato a lungo, aiutata da alcuni inquilini, forzava l'uscio dell'alloggio e subito un triste spettacolo si presentava agli occhi dei presenti: lo sventurato giaceva a terra morto per collasso cardiaco.

Un terzo episodio del genere si registrava nella mattinata del primo gennaio al Parco delle Rimembranze: la guardia giurata Giovanni Livori, di 52 anni, mentre in compagnia del figlio decenne passeggiava lungo i viali, veniva colto da malore e si accasciava al suolo.

Nella stessa mattinata all'albergo Massimo, poco dopo le ore 11, una cameriera recatasi nella stessa camera 19 per riassettarla, trovava cadavere nel proprio letto il cittadino americano John Knee di 50 anni.

Pure per paralisi cardiaca è morto, il giorno di Capodanno, il venditore ambulante Anselmo Moscato, di 65 anni.

La sesta persona uccisa da malore improvviso è il pensionato Tommaso Magliacane, di 73 anni.

Secondo il parere di alcuni medici le cause di tutti questi decessi per infarto cardiaco verificatisi nel primo giorno del 1955 sono da attribuirsi al repentino abbassamento di temperatura.

Gelo sull'Europa e siccità in Australia

Londra, lunedì mattina.

Le prime ondate di freddo glaciale sono calate ieri sull'Europa, facendo registrare, quasi dappertutto, nevicate e gelo. La neve infatti è caduta abbondante ira la notte da sabato a domenica in Inghilterra, in Francia, in Belgio in Germania e in Svizzera. In molte località di questi Paesi la neve ha continuato a cadere anche ieri e questa notte.

La nevicata registrata sulle Alpi occidentali della Svizzera non è stata intensa e non ha perciò ostacolato gli sciatori che hanno affollato i centri di sport invernali. Per la prima volta quest'anno, la neve caduta invece abbondantemente sulla maggior parte della Germania dove in alcuni punti è

Disincagliata la petroliera nel canale di Suez

La petroliera «World Peace», che bloccava la navigazione del Canale di Suez, è stata disincagliata e rimessa dalla posizione in cui si trovava. Il traffico lungo il Canale potrà così riprendere regolarmente al più presto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

TORINO - A. IX - N. 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3-4 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sospeso per invasione del campo l'incontro Fiorentina - Bologna

Sospesa la partita di Firenze per invasione del campo. L'arbitro è stato malmenato da alcuni scalmanati. Al momento dell'incidente, il Bologna stava vincendo per 3 a 1. L'espulsione di Magnini ha dato il via alla violenta protesta. (Telefoto)

La grande partita allo Stadio di Torino tra la Juventus e il Milan

Ricagni, uno dei più interessanti protagonisti di Juventus-Milan, impegna Viola in una difficile parata. Dimona controlla l'insidioso attaccante del Milan. A destra, esultanza di milanesi che in gran numero hanno seguito la squadra (Foto Molsio)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Numero 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO
3-4 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 le linee). - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea. - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1060): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, sem. stre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Una raffica di mitra lo ha crivellato ieri nel bar di un ippodromo

Assassinato il Presidente del Panama

Gli attentatori erano nascosti in un cespuglio e hanno fatto fuoco mentre José Antonio Remon brindava alla vittoria di un suo cavallo Nella sparatoria uccisi un poliziotto e un campione di nuoto - Arrestato l'ex-Presidente Arias, deposto nel 1951 da Remon, e altri 20 ex-deputati - Lo scomparso non ha potuto procedere al rinnovo del trattato con gli S. U. relativo al transito nel Canale di Panama

La tragica scena tra la folla in festa

Nostro servizio particolare

Città del Panama, lunedì sera.

Il presidente della Repubblica panamense, José Antonio Remon, è stato assassinato ieri poco prima delle ore 20 (3 di stamane, ora italiana) a colpi di fucile mitragliatore. Due altre persone sarebbero cadute uccise durante la sparatoria.

L'impressionante attentato è stato compiuto nell'ippodromo della capitale, il campo di corse «Juan Franco». Come prima reazione all'assassinio di Remon, il ministro degli Esteri José Guizado (che ha assunto provvisoriamente le redini del paese) ha ordinato l'arresto dell'ex-presidente del Panama, Arnulfo Arias, sul quale pesa il sospetto di aver organizzato l'omicidio.

La prima notizia dell'attentato è stata portata in città da un commerciante del luogo, certo Amadeo Lupi. Costui ha raccontato che alcuni sconosciuti si erano appostati in prossimità del bar della tribuna centrale dell'ippodromo, riservata alle autorità. Remon ed altre sei persone del suo seguito si erano recati al bar per brindare alla vittoria di un cavallo di proprietà del Presidente, che era un appassionato di corse. Egli stava bevendo e conversando allegramente con il direttore del campo-corse e con il miliardario allevatore Antonio Alzugaiola quando echeggiava una prima, lunghissima raffica di mitra. Gli attentatori erano nascosti in un folto cespuglio e di qui avevano avuto tutto il tempo di preparare le armi e di spianarle contro il gruppetto delle autorità.

Tutte le testimonianze sono concordi nell'affermare che, fra il brulio della folla, a tutto prima nessuno pensò a quel che era in realtà quello scoppio: si credette anzi che i colpi non fossero altro che lo scoppio di petardi fatti esplodere da alcuni ragazzi. Ma pochi istanti dopo i bicchieri e le bottiglie posti sui tavolini ove sedevano il Presidente ed i suoi amici andavano in frantumi. Otto pallottole raggiungevano alla schiena il presidente Remon: egli crollava al suolo senza un grido.

Sembra che gli attentatori fossero tre: subito dopo la sparatoria sparivano approfittando del panico e della confusione venutisi a creare nell'ippodromo, mentre le pattuglie della polizia motorizzata si gettavano alla loro caccia. Inutilmente. Non è facile dire quante persone sono cadute sotto il piombo degli attentatori: chi dice tre, chi quattro, più o meno gravemente ferite. Le autorità, che mantengono un silenzio assoluto, ammettono soltanto che un poliziotto, nel tentativo di sbarrare il fuoco degli sconosciuti, ha ucciso un spettatore atleticissimo di una certa notorietà, Danilo Sosa, caldo sostenitore dell'ex-presidente Arnulfo Arias.

E' certo però che, insieme a Remon, caddero feriti Antonio Angulalia (come sé detto allevatore, miliardario e leader politico amico di Remon) e Carlos Benitez, un giocatore di «baseball» popolare nel Panama, ed altre quattro persone del seguito.

Sia Remon che i suoi amici venivano adagiati su automobili trovate nel parcheggio del campo-corse e subito trasportati all'ospedale di San Tommaso. Tutti i più grandi chirurghi del Panama venivano mobilitati ed accorrevano al nosocomio, per tentar di strappare alla morte il Presidente ed i suoi amici. La salma del nuotatore Sosa veniva lasciata nel bar dell'ippodromo, sorvegliata da cinquanta poliziotti in armi.

Cominciavano i disperati tentativi dei medici, che durarono due ore e cinque minuti, mentre la radio della città convocava d'urgenza ogni altro medico disponibile. Gli sforzi risultavano vani. Le condizioni del Presidente erano disperate: egli aveva il ventre letteralmente coperto di proiettili e la schiena perforata in più punti. A quanto fu poi dichiarato il professor Jaime De La Guardia, uno dei più eminenti chirurghi del Paese, subito dopo il ricovero le condizioni del ferito erano apparse gravissime. Ciò che avrebbe però determinato il decesso di Remon sarebbe stato le spappolamento del fegato, toccato in pieno da tre pallottole calibro 9 mm.

José Antonio Remon, il Presidente assassinato

«Non potevamo fare nulla. Il fegato era a pezzi».

Non era stata ancora comunicata la notizia del decesso del Presidente che, in un altro lettuccio dell'ospedale San Tommaso, spirava un altro dei feriti: si trattava di José Peralta, guardia del corpo di Remon e suo inseparabile amico. I proiettili gli avevano lesa i polmoni e trapassata la carotide. Gli altri feriti invece, raggiunti in parti non vitali dalle pallottole degli attentatori, sono in via di miglioramento ed i medici nutrono qualche speranza di salvarli tutti.

Verso le ore 23 locali il Ministro degli Esteri panamense José Guizado assumeva provvisoriamente la presidenza del paese e dichiarava immediatamente un comunicato in cui si affermava che il Governo «mantiene il più rigoroso ordine in tutto il territorio nazionale». E immediatamente veniva ordinata l'imponente operazione di rastrellamento dei nemici del Presidente Remon, operazione che è tuttora in corso.

Stamane infatti la «Guardia Nacional» annunciava che fra gli arrestati in relazione con l'assassinio del presidente Remon vi è Arnulfo Arias, ex-Presidente della Repubblica, deposto appunto da Remon nel maggio del 1951 dopo 18 mesi di carica. L'arresto di Arias è avvenuto a Bouquete, centro che dista circa 300 miglia a nord-ovest dalla Capitale panamense, dove Arias possiede grandi piantagioni di caffè.

Per il momento non si hanno comunicazioni ufficiali circa il numero e l'identità degli arrestati: in via ufficiosa si apprende che sono una ventina e fra essi l'ex-deputato Diogenes De La Rosa: tutti personaggi che, secondo alti funzionari, si trovavano nell'ombra per far cadere il regime di Remon».

Mentre José Guizado prestava giuramento (erano le 9 di stamane) l'Assemblea Nazionale doveva pronunciarsi sulla mozione per la proclamazione dello stato d'assedio per trenta giorni. Ma il numero legale è venuto a mancare subito dopo che il nuovo Presidente aveva giurato, e la decisione è stata rimandata. Intanto i deputati hanno stabilito che i funerali del Presidente avranno luogo nel pomeriggio di oggi. La giornata del 3 gennaio è stata dichiarata festa nazionale.

La scomparsa del presidente Remon è stata interessata telefonicamente dalla morte del marito mentre si trovava a Miami Beach, dove si era recata in vacanza. Essa ha lasciato immediatamente la località per raggiungere Città del Panama. Intervistata da alcuni giornalisti mentre stava salendo su un "DC 6" della "Panamerican", ha dichiarato: «Non so che cosa dirvi. In un'occasione così tragica è per me impossibile fare anche una semplice dichiarazione».

La partenza dell'aereo è avvenuta a mezzanotte; il «DC6» prenderà terra all'aeroporto di Tucumen, situato alla periferia della capitale. La delegazione di Remon ha appreso la tragica notizia mentre prendeva parte ad un ricevimento in onore di Leroy Collins, nuovo governatore della Florida. Invitata a raggiungere una cabina telefonica, la signora Remon vi usciva qualche attimo dopo con il volto rigato di pianto. Essa è subito salita sull'aereo ed è stata accompagnata all'aeroporto dallo stesso governatore Collins.

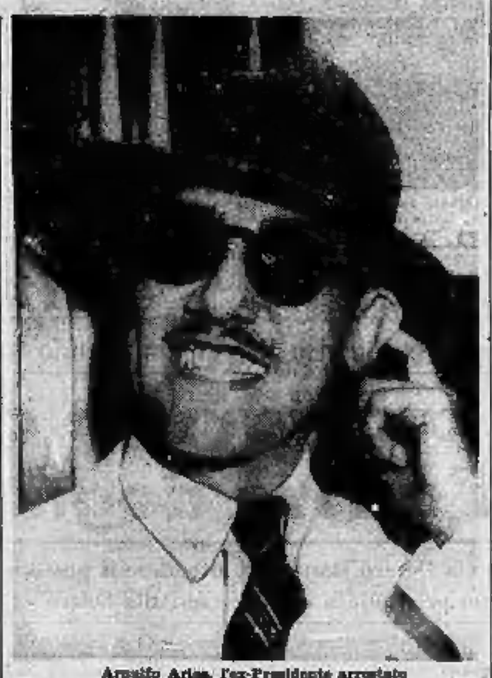
La notizia dell'uccisione di Remon ha gettato il Paese in uno stato di profonda costernazione, tanto più che recentemente il fronte politico era stato straordinariamente tranquillo. Il tragico episodio è avvenuto mentre la popolazione del Panama era in ansiosa attesa dell'annuncio del nuovo trattato con gli Stati Uniti sulla zona del Canale.

Un funzionario panamense ha dichiarato ai corrispondenti della agenzia statunitense che Remon, un mese e mezzo fa, aveva avuto sentore di un attacco ordinato da un attentato contro di lui, e «Ma era un uomo forte e non volle sfuggire il pericolo». Remon era stato avvertito — si dice qui a Città del Panama — che gli attentatori lo avrebbero colpito qualora ed avrebbero colto un momento in cui la guardia del corpo si sarebbe trovata in posizione di inferiorità.

Questo momento è venuto proprio ieri, al campo di corse. Remon era un appassionato dell'ippica ed era presente a tutte le manifestazioni locali appena gliele lo permettevano gli affari del Governo. Come al solito egli si era recato all'ippodromo nel pomeriggio domenicale e si era soffermato, insieme ad un gruppo di amici, nel bar riservato alle autorità. Fu in quel luogo, e nell'ora in cui la luce si affievolisce, che gli attentatori, appostati dietro un cespuglio, hanno fatto fuoco.

Gli assassini approfittarono quell'istante di mezzi, E il loro sanguinoso piano si è realizzato a perfezione.

William O'Higgins



Arnulfo Arias, l'ex-Presidente arrestato

Una donna ha ordito l'attentato a Remon?

Il conflitto fra il Presidente assassinato e il suo predecessore - L'ucciso aveva avuto sentore già un mese fa dell'organizzazione di un complotto - L'impressione negli Stati Uniti: una dichiarazione di Foster Dulles

Nostro servizio particolare

Città del Panama, lunedì sera.

Il Presidente José Antonio Remon esercitava da una decina di anni una energica influenza sulla vita politica del Paese, che conta ora circa 820 mila abitanti e ha una superficie di quasi 80 mila chilometri quadrati. Egli aveva 46 anni ed era giunto al potere nel 1951, dopo un turbinoso periodo di circa quattro anni, durante i quali si succedettero al comando dello Stato ben cinque Presidenti. Remon fu il vincitore di tale serie.

José Remon aveva compiuto gli studi al collegio militare di Città del Messico ed iniziò il suo servizio nel corpo della polizia nazionale, nel 1931, col grado di capitano. Sedici anni dopo venne nominato capo della polizia nazionale, col grado di colonnello. Nel 1942 aveva sposato Cecilia Pinel, apparentemente ad una delle più ragguardevoli e ricche famiglie del Paese.

Era succeduto al Capo dello Stato Alcibiade Arosemena, da lui portato al potere, dopo che la polizia aveva deposto nel 1951, dopo una sanguinosa scaramuccia, il dottor Arnulfo Arias, l'uomo su cui si appuntano oggi i sospetti di aver organizzato l'attentato. Arosemena non si presentò alla rielezione e Remon salì al potere acclamato dal popolo. Il suo mandato, che era quadriennale, era destinato però a rinnovarsi poichè egli aveva saputo tenere in pugno una situazione che più volte aveva rischiato di aggravare le relazioni del Panama con gli altri Paesi americani, in prima linea gli Stati Uniti.

Non mancavano i nemici, al presidente Remon. L'opposizione aveva denunciato dapprima numerosi brogli elettorali, e lo accusava anche di tradire gli interessi del Paese. Una settimana fa Remon aveva annunciato la conclusione di un trattato con gli Stati Uniti sul regime del Canale di Panama, ma si prevedeva non egli avrebbe concluso un nuovo accordo: era amico personale di Eisenhower e mai aveva mostrato la più piccola debolezza nei confronti con gli Stati Uniti.

Ne fa fede le dichiarazioni che Foster Dulles ha fatto ai giornalisti non appena ha appreso la tragica notizia: «Sono profondamente addolorato per l'assassinio del Presidente panamense. Con i suoi numerosi amici negli Stati Uniti, invio i più caldi sensi di simpatia alla signora Remon ed al popolo di Panama». Egli ha inviato telegrammi di deprecando il truce delitto.

Il nemico personale di Remon era Arnulfo Arias. Sostituito nella carica di Presidente nel 1941, ritornò al potere otto anni dopo con l'aiuto di Remon, allora capo della polizia. Nelle elezioni presidenziali del 1948 Arias si trovò in testa, ma soltanto dopo travagliate vicende potè essere nominato Presidente. Poi, improvvisamente, forti contrasti si manifestarono fra Remon e il suo protetto.

La Presidenza di Arias fu caratterizzata dal suo atteggiamento dittatoriale. Tentò di sostituire la Costituzione con un progetto più autoritario, ma la Corte Suprema e l'Assemblea si opposero. Arias sciolse allora la Camera e abrogò di forza la Costituzione. La polizia, agli ordini di Remon, si unì ai suoi oppositori ed il Paese fu teatro di tragici scontri che culminarono con una battaglia svoltasi dinanzi alla residenza presidenziale e conclusasi con la sconfitta di Arias il quale venne deposto e imprigionato con un migliaio di suoi sostenitori. Egli fu poi liberato e tornò all'attività politica: tanto che alle elezioni presidenziali del 1952 chiese il ritiro dei due candidati più temibili, Remon e il commerciante Roberto Chiari. La sua richiesta venne ignorata. Remon fu eletto presidente e da allora governò con l'appoggio dei cinque partiti legati dalla coalizione.

Intanto gravi rivelazioni vengono fatte sull'attentato di ieri. Un diplomatico panamense a New York ha dichiarato che il segnale della fatale sparatoria è stato dato da una donna, la quale si trovava assieme al Presidente nel bar dell'ippodromo. Essa è stata identificata come un membro del Partito comunista, che nel 1933 guidò il governo panamense. La donna aveva con sè una pistola.

E' pertanto da ritenere che dietro gli sparatori (attualmente ancora latitanti) si nascondano elementi estremisti del Partito comunista. Un altro delegato panamense presso le Nazioni Unite, Ernesto de La Ossa, ha dichiarato dal canto suo che la donna è stata arrestata. «Essa si era unita al Presidente ed ai suoi amici e lo ha sparato deliberatamente ai colpi degli assassini».

De La Ossa ha affermato di aver avuto l'informazione direttamente dal Ministero degli Esteri nel corso di una conversazione telefonica con Città del Panama, ma di non conoscere il nome della donna che avrebbe avuto gran parte nel complotto di ieri.

L'Ambasciata americana nel Panama ha fatto dichiarare attraverso un suo portavoce: «E' stato con senso di profonda impressione che abbiamo appreso la notizia dell'uccisione del Presidente. Non c'è dubbio che il governo democratico, che egli si adoperò per rafforzare, sarà tenuto in piedi. La politica progressiva che il Presidente negli interessi del Panama resterà come un monumento alla sua memoria. Tutte le simpatie vanno a donna Cecilia Remon e alla sua famiglia».

La Capitale vive in una atmosfera di tensione. Ma non si segnalano incidenti. Le pattuglie e le camionette della polizia percorrono la città in assetto di guerra. I bar e i negozi hanno abbassato le saracinesche.

t. w.

ULTIMISSIME

Identificata la donna che diede il segnale

CITTA' DEL PANAMA, ieri sera.

Secondo informazioni dell'ultima ora, Thelma King, la donna arrestata a Città del Panama, è colei che ha dato il segnale della sparatoria. Essa si trovava insieme col presidente Remon al cocktail durante il quale è avvenuto l'attentato e avrebbe dato il via agli attentatori con un segnale convenuto. Nella sua borsetta, dopo l'arresto, è stata rinvenuta una pistola calibro 38. Come già si è detto, la donna è un'esponente del partito comunista, avverso al presidente Remon.

Tutti i soldati americani che si trovano nella capitale panamense sono stati invitati a rimanere nelle loro basi.

Le ultime notizie recano che la calma regna nella capitale. I deputati si riuniscono stasera per decidere se sarà ordinato o no lo stato di assedio in tutto il Paese.

L'Irak ha rotto i rapporti con Mosca

Bagdad, lunedì sera.

Si apprende da fonte ufficiale che il governo iracheno ha deciso di sospendere i rapporti diplomatici con l'URSS.

DRAMMA DELLA GELOSIA A OSPEDALETTI

Uccide la moglie a coltellate e ferisce gravemente il suocero

L'energumeno colpisce anche i due giovani cognati che tentavano di sbarrargli il passo - Durante la notte si presenta all'ospedale deciso a finire i suoi congiunti, ma fugge all'arrivo dei carabinieri

Sanremo, lunedì sera.

Una giovane donna morta, un uomo in fin di vita e due feriti a coltellate, costituiscono il tragico bilancio di un orribile fatto di sangue verificatosi alle 23,45 di ieri a Coldirodi, piccola frazione del Comune di Ospedaletti. Ne è stato protagonista un abruzzese, Michele Di Censo, la cui mano è stata armata dalla gelosia.

Oltre un anno fa egli aveva sposato civilmente la diciottenne Addolorata Aiello, pure abruzzese, dimorante con il padre Gioachino di 53 anni e due fratelli in via Costa 33 a Coldirodi. Fra i giovani sposi, fin dai primi tempi del matrimonio, frequenti erano i litigi alimentati, sembra, dalla gelosia del Di Censo. L'Addolorata, una graziosa brunetta, sette o otto mesi or sono abbandonava il tetto coniugale cercando asilo nella casa paterna. Il Di Censo sollecitava ripetutamente il ritorno della consorte, ma visto che la sua insistenza si protraeva ieri sera all'abitazione degli Aiello in preda all'ira e ad esasperata gelosia.

Come si siano svolti i fatti non è ancora dato sapere con precisione. Il Di Censo, entrato la moglie nella camera da letto, la uccideva vibrando vanti, forse trenta coltellate che le straziavano orribilmente il corpo. Successivamente, sempre con il coltello, feriva il suocero Gioachino ed i cognati Vincenzo di 22 anni e Gabriele di 18, i quali tentavano di sbarrargli il passo, dandosi quindi alla fuga.

Stamane verso le 8, ancora impugnando il coltello, l'assassino si presentava all'Ospedale Civile di Sanremo, ove erano stati ricoverati i feriti, deciso a finirli. Di fronte alla resistenza opposta coraggiosamente dal personale e prima che giungessero sul posto i carabinieri, l'energumeno si dava nuovamente alla fuga. Egli è attualmente ricercato attivamente.

Dei tre feriti, il più grave è il ventiduenne Vincenzo Aiello il quale presenta ferite da taglio alla spalla sinistra e al dorso, con infiltrazione polmonare. I sanitari si sono riservata la prognosi. Gioachino e Gabriele Aiello sono stati invece giudicati guaribili rispettivamente in venti e otto giorni.

Un appello di Pio XII per la pace fra le Nazioni

CITTA' DEL VATICANO, lunedì sera.

Pio XII ha lanciato oggi un appello per la pacifica coesistenza di tutte le Nazioni, sulla base dei «principi di Bethlemme». L'appello è contenuto in un messaggio natalizio che è stato pubblicato solo oggi.

Il documento, scritto in italiano, consta di un'introduzione e tre capitoli. Esso è lungo circa settemila parole. I tre capitoli sono intitolati: «La coesistenza nella pace», «La coesistenza nell'errore», e «La coesistenza nella verità».

Incidente motociclistico a due italiani in Belgio

Un morto e 1 ferito

Courcelles, lunedì sera.

Nella sera una motocicletta guidata da Irio Naldi, di Azzano Emilia, ha cozzato contro il muro di una casa presso Courcelles. Il Naldi è rimasto gravemente ferito insieme Alberto Berardi, di Carpinato Sinello, in provincia di Chieti, che occupava il seggiolino posteriore, ha trovato morte istantanea.

Il Naldi è celibe, ed il Berardi ammogliato con tre figli. Il Naldi è degente all'ospedale di Charleroi, dove le sue condizioni sono state dichiarate gravi. Egli ha dichiarato alla polizia che il Berardi era stato causa involontaria della disgrazia.

Si era aggrappato al suo braccio destro per indurlo ad andare a velocità più ridotta. Questo fatto gli fece perdere il controllo della motocicletta, che uscì di strada.

Scossa di terremoto a San Vito sullo Jonio

CATANZARO, lunedì sera.

Una forte scossa di terremoto si è avuta stamane a San Vito sullo Jonio (Catanzaro). La popolazione, allarmata, si è riversata nelle strade. Non si segnalano nè vittime nè danni.

A mezzogiorno gli abitanti di San Vito ancora non avevano fatto ritorno nelle case.

Le Borse oggi

A TORINO

	31	3		31	3
Fiat ord.	63 —	61 50	Ass. Gen.	29.200	29.800
Fiat priv.	65 90	64 10	Ass. Ass.	12.350	12.500
Fiat r. c.	66 —	64 20	Montecat.	8550	8800
Fiat 1955	63 —	61 30	Meridionali	1725	1727
Fiat r. c.	64 10	61 30	Ver. Mont.	222 —	196 —
Fiat 1952	96 30	95 80	Telefoniche	1425	1441
Fiat r. c.	96 40	95 70	Sip	1432	1441
Fiat 5%	94 40	92 —	Terni	259 —	257 —
Fiat r. c.	94 50	92 10	P. O. E.	700 —	700 —
Fiat 3½%	72 60	71 10	Linee	670 —	675 —
Fiat r. c.	72 70	71 25	Elet.	2947	2930
Fiat 3%	71 25	69 50	Elba	2450	2480
Fiat r. c.	71 40	69 70	Vetrerie	2350	2350
Ediz. '55	97 575	97 50	Saffa	588 —	590 —
» 5%	97 10	96 80	Fiat	1398	1403
» 4½%	96 35	96 30	Savigl.	—	—
» 4%	96 30	96 30	Cantieri	28 60	27 80
» 3½%	96 20	96 45	Cogne	392 —	410 —
» 3%	89 50	89 60	Metall.	1125	1129
Imi 5%	90 —	90 —	Finsid.	535 50	543 —
Imi 4½%	96 —	96 —	Ilva	343 —	350 —
Imi 4%	96 85	96 85	Armstrong	1850	1850
Imi 3,50%	100 —	100 —	Piccola	1864	1875
Imi 3%	95 —	95 90	Chatillon	2320	2330
Imi-Edil 5%	103 —	103 —	Cir	3020	3020
Tarvisio 5%	98 50	98 50	Sofindit	1585	1585
Ist. Fond. 5%	88 50	88 50	Acciai	1448	1448
Ist. Fond. 5,37%	88 50	88 50	Ruoti ord.	1498	1496
Ist. Ricostr. 4%	94 50	94 50	Ruoti priv.	3315	3300
Ist. Ricostr. 4%	95 —	95 —	Ercolina	1870	1815
Ist. Ricostr. 3,50%	91 75	91 75	Borletti	3100	3110
Ist. Ricostr. 3%	89 —	89 —	Unione	98 —	98 —
Ist. Ricostr. 5%	84 50	84 50	Gen. Ind.	4700	4730
Ist. Ricostr. 4%	93 50	93 50	Burgo	15.800	15.850
Ist. Ricostr. 3%	93 —	93 —	Fabbr. A.	28.800	28.300
Ist. Ricostr. 5%	100 50	100 50	Fabbr. B.	1005	1005
Ist. Ricostr. 4%	90 60	90 75	Elettr.	1200	1205
Ist. Ricostr. 3%	91 70	92 90	Ital.	16.400	16.400
Finelettr. 6%	100 50	100 50	Bastogi	63 —	64 50
Finelettr. 5%	100 10	100 25	Fondiar.	4825	4825
Ediz. '55	100 80	100 75	Mont. E.	1825	1260
Mont. 4%	101 —	100 50	Sade	1320	1320
» 4,50-4,75%	100 —	100 50	Pirelli	1950	1950
» 4,50-5%	100 —	100 50	Ver.	600 —	602 —
Elettr. 7%	103 —	103 —	Pirelli	3175	3175
Val. 7%	105 50	105 50	Cem.	990 —	1000 —
Unif. 7%	102 60	103 —	Cavalli	2777	2800
Unif. 5%	100 10	100 10	Safa	1795	1798
Fondo	91 —	91 —	Lin. gas	995 —	992 —
Cart.	102 95	102 95	Pubblig.	576 —	585 —
Sadeg.	99 50	99 50	Falck	17.750	17.750
Vinc.	92 25	92 25	Borgos.	1.550	1.550
Cat. 5%	99 —	99 50	Caleo.	215 —	230 —
Mont.	98 75	98 75	Piaso	185 —	186 —
Tem.	97 30	97 80	Ganz.	9550	9350
Val.	97 25	97 25	Gomma	9800	10.150
Fer.	95 —	95 —	Ind. P.	2250	2250
Sade	94 70	94 80	Meta	19 —	19 —
Sip	99 —	98 80	Ceramic.	9450	9675
Terni	89 50	89 50	Ilva	5520	5540
Ilva	89 —	89 —	Piom.	8520	8520
Ilva 5%	92 95	92 95	Ed. Mon.	635 —	635 —
Immob.	2837	2830	Terni	6200	6250

Il mercato iniziale dell'anno presenta nuovamente un fondo sostenuto. In particolare, è sempre la Fiat che attira la maggiore attenzione operativa e che presenta una traccia visibile e continua di rialzo. Accanto alle Fiat si muovono con energia la Montecatini, nella fase terminale della riunione. Buono il comportamento degli elettrici, che con scarsi scambi si attestano su prezzi superiori. Le Viscosa, ricercate sui massimi precedenti nella fase iniziale confermano la sostanza questi prezzi senza rivelare ulteriori sintomi di vitalità. In denaro le Liquigas che terminano contrastate, pur confermando un notevole margine di vantaggio dalle chiusure precedenti.

Sui rimanenti settori prevale l'attività della contropartita compratrice: gli scambi sono irregolari e il mercato alterna momenti di vivacità con momenti di relativo abbandono.

Il bilancio terminale della seduta sapone la rinnovata prevalenza delle vendite su un fondo generalmente migliore.

Titoli di Stato in lieve ripresa.

Dopoborsa ancora contrassegnato da una tendenza sostenuta, in modo particolare sulle Fiat e sulle Montecatini.

Le azioni Bastogi sono quotate ex cedola (lire 95).

Diritti Sip 30.

Cambi ufficiali per l'esportazione:

New York 624,80; dollaro canadese 649.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa:

Sterlina oro 6000-6100; marengo 4250-4350; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 632-638; franco svizzero 147,50-149; franco francese 167-171; oro fino 717-727; argento 18,50-19.

A MILANO

Fin dall'esordio l'intonazione del mercato è apparsa ben sostenuta. Le preferenze dei compratori si orientavano verso le Fiat, Cattini, gli elettrici, le Pirelli e la Viscosa.

A metà seduta realizzi di benefici ed anche vendite di pressione, intese a moderare il ritmo troppo veloce dei rialzi, facevano sentire il loro peso, determinando una fase un poco riflessiva. Ma non appena terminati i realizzi, il mercato riprendeva vivacemente, «specie sulle Fiat. Perduravano, invece, qualche contrasto sulla Edison, in seguito a voci di aumento di capitale a pagamento.

Ben tenuta la Meridionale elettrica che oggi stacca l'assegnazione gratuita.

In fase di ripresa la Liquigas.

Denaro prevalente anche nel settore dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,82; dollaro canadese 646,25.

Ecco i prezzi: Gener. 12.250; Fibre 2240; Viscosa 1674; Pinsider 644; Montecatini 1930; Arnaldo 2000; Centrale 10.755; Fiat 1440; Nebiolo 2740; Edison 2585; Sip 1464; Terni 961,50; Unes 690; Stet 2872; Romana Zuccheri 3130; Acis 1452; Saffa 1790; Italgas 1440; Rumianca 1508; Burgo 13.965; Italcementi 11.735; Pirelli 3900; Pirelli e C. 2791.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6300-6500; marengo 4300-4400; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 635-637; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 168-169; oro fino 721-730; argento 18,70-19.

TEATRO ALFIERI
DA MERCOLEDI' 5 corr. - Ore 21,15
la S.A.T. presenta
LA COMPAGNIA DI RIVISTE
MACARIO
CARLA DEL POGGIO
in
«TUTTE DONNE MENO IO»
di SCARNICCI e TARABUSI
Da oggi prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

I due giovani di Biella hanno vagato tutta la notte senza riuscire a trovarsi

I vincitori dei 17 milioni si sono scambiate le schede

Stamane, finalmente, l'incontro e un abbraccio di felicitazioni: nè l'uno nè l'altro sono andati a lavorare - Il rappresentante utilizzerà la somma per sposarsi subito; l'operaio non sa come spendere la parte che gli spetta

Il nostro inviato ci telefona da Biella:

Dopo di essersi cercati per buona parte della notte senza riuscire ad incontrarsi, i due amici possessori dell'unico «tredici» realizzato in Piemonte si sono imbattuti casualmente l'uno nell'altro stamane.

Abitano nella stessa zona: verso le nove, uno gli occhi ancora gonfi di sonno, sono partiti dalle rispettive abitazioni per rintracciarsi ed il destino — quel destino che ha fatto piovere su di loro una bella dozzina di milioni — li ha mandati ad incontrarsi.

Grandi strette di mano, grandi manate sulle spalle; poi salutari ai vetri con una tranquillità addirittura esasperante: cosa ben comprensibile se si pensa che si tratta nientemeno che di un genovese trapiantato a Biella, cioè di un tipo con i nervi doppiamente temprati. Anche quando verso l'una gli è stato comunicato l'importo esatto della vincita, non si è scomposto. Si è accontentato di esclamare: «Domani mi pago un giorno di vacanza completo!». Null'altro. Andò a piedi sotto la neve che cadeva fitta se n'è tornato a casa e si è rimesso a letto. Stamane ha confidato agli amici di non sapere assolutamente che cosa fare di tanti quattrini.

Del Di Lidda fino a stamane alle due ancora nessuna traccia. Nel suo alloggetto del 4° piano, solo un cane rispondeva con frequenti latrati. Si pensava che il vincitore stesse festeggiando in incognito l'inatteso dono dell'anno nuovo. Infatti egli ce l'ha confermato quando l'abbiamo rintracciato verso le 9: era stato fino a quel momento a cercare l'amico, poi era andato a ballare con la fidanzata. I milioni piovutigli generosamente dal cielo, serviranno per farli sposare al più presto.

C. M.

Antonio Di Lidda, comproprietario della schedina vincente, fra la mamma ed il fratello. (foto Molsio)

Il «tredicista» Mario Molinari (al centro con il cappotto) nel bar dove ha giocato la schedina. (foto Molsio)

Sobbraccio sono entrati nel bar due compilarono insieme diligentemente la schedina. Poi il Molinari verso quella firmata da Di Lidda quella firmata dal Molinari.

Ieri sera fino a tarda ora né l'uno né l'altro si erano resi conto di essere divenuti di botto milionari.

Frattanto però la direzione del Totocalcio di Torino aveva diffuso a Biella la notizia che l'unico «tredici» in Piemonte era toccato a Mario Molinari: i giornalisti si precipitarono alla sua ricerca. Il neo-milionario rimaneva tranquillamente

La moglie credette dapprima che fosse capitata una sciagura in famiglia e venne colta da una specie di deliquio. Il Molinari, di via Pollone 4, a Biella, anche la moglie lavora, nella Pettinatura Giovanni Riboldoni, in via fratelli Rasselli. E' un assiduo giocatore al Totocalcio; già alla 12ª giornata di questo stesso campionato azzeccò un dodici che gli fruttò 68.381 lire. Allora fu tradito da una sconfitta della Sampdoria, propria la squadra di cui il Molinari, genovese di origine, è tifoso, o meglio per un soffio il punteggio pieno. La settimana scorsa incontrò il Di Lidda, un amico che vedeva raramente dall'infanzia: quando due spagnoli fra pochi mesi a lavora rono rappresentante della ditta di formaggi Invernizzi. I Molinari si sposò con una tranquillità addirittura esasperante: cosa ben comprensibile se si pensa che si tratta nientemeno che di un genovese trapiantato a Biella, cioè di un tipo con i nervi doppiamente temprati. Anche quando verso l'una gli è stato comunicato l'importo esatto della vincita, non si è scomposto. Si è accontentato di esclamare: «Domani mi pago un giorno di vacanza completo!». Null'altro. Andò a piedi sotto la neve che cadeva fitta se n'è tornato a casa e si è rimesso a letto. Stamane ha confidato agli amici di non sapere assolutamente che cosa fare di tanti quattrini.

Del Di Lidda fino a stamane alle due ancora nessuna traccia. Nel suo alloggetto del 4° piano, solo un cane rispondeva con frequenti latrati. Si pensava che il vincitore stesse festeggiando in incognito l'inatteso dono dell'anno nuovo. Infatti egli ce l'ha confermato quando l'abbiamo rintracciato verso le 9: era stato fino a quel momento a cercare l'amico, poi era andato a ballare con la fidanzata. I milioni piovutigli generosamente dal cielo, serviranno per farli sposare al più presto.

C. M.

Spariti gioielli per mezzo milione

I ladri in casa di un colonnello

Furto a colpo sicuro: l'ufficiale era in ospedale presso la moglie malata - Due ladruncoli saccheggiano un vagone ristorante

Un furto è stato commesso la notte di Capodanno da ladri sconosciuti nell'alloggio del colonnello degli Alpini in pensione, Paolo Trezzi, in largo Orbassano 60. Il colpo è stato compiuto con una certa facilità approfittando del fatto che l'ufficiale era assente, essendosi recato all'ospedale presso la moglie inferma. Gli avvoltoi, evidentemente erano al corrente di questa circostanza e aperta la porta d'ingresso con chiave falsa sono entrati e hanno agito con tutta tranquillità. Rovistando minutamente negli armadi e nei cassettoni sono riusciti a scovare in un cassetto uno scrigno con gioielli per oltre mezzo milione e se ne sono impossessati. I denari, invece, non sono caduti nelle mani dei ladri poichè la signora Trezzi li aveva nascosti in luogo più sicuro. Il furto è stato denunciato al Commissariato San Secondo.

* Due giovani — Alessandro Castino, di 23 anni, e Bruno Valle di 19 anni, abitanti in alcune baracche presso la Dora — si sono introdotti, la scorsa notte, nello scalo ferroviario del Valdino. Dopo aver vagato fra i vagoni fermi, raggiungevano i binari dove erano in sosta le carrozze-ristorante. Non visti, i due riuscivano ad aprire la porta di una di esse e ad entrarvi. Nella dispensa sistemata accanto alla cucina trovavano una notevole riserva di pentole imbottiti e di bottiglie di bevande. Dopo aver fatto un buon pasto, i due ladri si riempivano le tasche di altre vivande. Mentre tentavano di uscire dallo scalo venivano però scorti da alcuni agenti del reparto mobile. Dopo una breve fuga fra i convogli in sosta, i due venivano raggiunti e fermati. Hanno dichiarato di avere tentato il furto spinti dalla fame. Dopo l'interrogatorio sono stati portati alle Nuove.

L'industriale Sobrero dichiarato fuori pericolo

Le condizioni del comm. Dobrero, investito da un'automobile la sera di San Silvestro davanti alla sua villa di Napoli, sono sempre migliorate nelle ultime ore: ripresa completamente conoscenza, il ferito ha potuto scambiare qualche parola con i familiari ed i medici sperano nella giornata di oggi di poterlo dichiarare fuori pericolo.

I carabinieri di Rapallo continuano intanto le indagini per identificare la «1100 giardiniera» di colore scuro con la quale e dentro che ha travolto l'industriale torinese. Della macchina si sanno con certezza i primi tre numeri di targa: 111.

Si era fatto consegnare 20 mila lire promettendo un sicuro impiego

Chiuso a chiave in camera sino all'arrivo degli agenti

Due cenciaioli di via Pesaro stanchi di attendere il posto, invitano nell'alloggio l'amico, lo tengono prigioniero e telefonano alla Celere - Condotto in Questura

Due cenciaioli ambulanti — Pietro Boccaccio e Giuseppe Emorio, ambedue di 45 anni — stanchi del loro lavoro faticoso e di poco reddito avevano deciso di cercare un'occupazione fissa. Poichè essere assunti presso uno stabilimento è un'impresa tutt'altro che facile, i due si erano rivolti a Leone Pia, di 55 anni, da Grugliasco. Questi aveva promesso il suo interessamento, anzi aveva dato assicurazione che essi avrebbero avuto un buon posto se gli avessero dato 10 mila lire ciascuno.

Il Boccaccio e l'Emorio versarono la somma ed il Pia spergiurò, portandosi la mano destra al cuore, che entro la fine del 1954 essi avrebbero potuto dare un calcio ai cenci perchè sarebbero stati assunti come impiegati o come operai in una grande fabbrica.

L'anno finì ma i due non ebbero l'impiego sperato. Allora invitarono a casa loro il Pia per avere spiegazioni. L'incontro ebbe luogo ieri mattina alle 10,30. Il Pia entrò nell'alloggio di via Pesaro 47 e cominciò ad accampare scuse: i denari non potrà restituirli perchè, a suo dire, li aveva già spesi per ungere certe ruote, as il lavoro non era giunto bisognava aver pazienza. I cenciaioli però non avevano intenzione di attendere ancora.

Presero il Pia, lo cacciarono in una stanza e ve lo chiusero a chiave. L'uomo si mise ad implorare che lo lasciassero uscire. Inutilmente. Allora minacciò di abbattere la porta. Gli risposero che facesse pure. I due cenciaioli erano sicuri che non sarebbe riuscito perchè, previdenti, avevano posto una porta blindata con una serratura resistente.

La situazione pareva senza via di scampo. Dentro alla camera il Pia, senza via d'uscita; fuori i due carcerieri irremovibili. Passava il tempo e gli inquilini cominciavano ad infastidirsi dello urlo del prigioniero.

«Ci restituisci i denari?» chiedevano il Boccaccio e l'Emorio.

«Non li ho più» rispondeva il Pia.

Ogni cinque minuti circa ripetevano la domanda ed ogni volta era la risposta. Intanto molte persone si erano fermate davanti all'abitazione di via Pesaro, commentando il fatto. Chi parteggiava per il prigioniero, chi parteggiava per i carcerieri. Mise fine alla strana situazione la Celere, chiamata dal Boccaccio.

Giunse una camionetta, gli agenti si presentarono davanti all'uscio, apersero con la chiave e presero in consegna il Pia per condurlo al vicino commissariato di Borgo Dora. Ci furono lunghe spiegazioni nell'ufficio del commissario dottor Costa. Il funzionario si è riservato di decidere se nella promessa del Pia e nella ricezione dei due cenciaioli si possano ravvisare dei reati.

Vecchia di 80 anni avvelenata dal gas

Una vecchia di ottant'anni è stata salvata dai vicini mentre stava per subire sorte ben peggiore: la povertà, infatti, Giacinta, che vive sola in un alloggetto di corso Vittorio Emanuele 100, non aveva chiuso perfettamente la chiavetta del fornello al momento di recarsi a dormire. Verso le 10,30 di stamane le esalazioni che avevano lentamente saturato l'appartamento, venivano avvertite sulla scala. Chiamata la polizia e la Croce Rossa, la poveretta veniva portata all'ospedale Maria Vittoria dove è stata posta fuori pericolo.

Un uomo travolto dal treno di Rivoli

Alle 10 di stamane un uomo è stato travolto da un mercitreno dal treno Torino-Rivoli, poco oltre il casello distante di Porta Susa: lo sventurato è scivolato sul terreno gelato mentre sopraggiungeva il convoglio. Portato all'ospedale Maria Vittoria con un'anca di passaggio è stato trattenuto in osservazione: i sanitari gli hanno riscontrato alcune fratture costali ed un forte «choc». Il paziente non ha con sè documenti

Uno spettacolo benefico per la Carità del Sabato

Il 4 gennaio, alle 15,30, si terrà nella sala Gay di via Pomba, un trattenimento per i bambini. L'incasso sarà devoluto alla «Carità del Sabato», la benefica istituzione del nostro giornale che proprio quest'anno ha raggiunto i cinquant'anni di vita. Il programma sarà costituito da canzoni presentate da Sì (tratte di una delle prime realizzazioni in Italia di un'idea che ha riscosso un grande successo all'estero.

Le sorprese che attendono presentate al pubblico dei Bimbi e degli accompagnatori, riguardano tre temi: indiano, con musiche dell'America Latina, sambe, mambi, rumbe; olandese, in cui i donatori appariranno nei caratteristici costumi dei contadini del Paesi Bassi; e natalizio.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sacchi, tel. 53.113

Alfieri: Riposo. Da mercoledì Marcello e Carla Del Poggio.

Carignano: Renzo Ricci - Eva Magni. Ore 21,15 «La casa della notte» di T. Mauinier.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra fantastica, varità sonore.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21-1 Orch. M° Di Nunzio, cantano Marcarena e Vigna. **Fass-Club:** ser. gala Em.Te.Ci.Te. **Nastro** Café chantant: Medici 112. **Gaudio:** 16,30 danze. Di riposo. **Rinaldi** Scuola ballo: v. Volta 6. **Trocadero:** 21 Boccasso-Zardi.

Augustus Night Club: 22-4 Attr. **Chalham T. Rossi 3:** Trombetta. Attr. spagnola; 1 3 da S.ta Cruz Calzabile Pepes; v. Ozino 5 bis, tel. 80-143. Attraz. Orch. Armand. **Dadone:** ore 21,30-3 danze, serata varia. Orchestra Lena.

Eridoll Club Cavour 5, tel. 44-796: 22-2 danze attr. orch. Ferrarone. **Taverneta Bar Esedriae,** via Accademia 10, tel. 47-883: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: Boxing Golf Sport 9-15 e 21.

Pattinaggio Fellerina: tel. 772-128

PARC CLUB DANCE

Ore 21 Nuova canzoni con Nuccoliano - Fatima Robin's - Parigi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, V. De Sica, Mouloudji.

Astor: «La pastorella e lo spazzacamino» in technicolor.

Corso: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.

Doria «Magnifica ossessione» in techn. Jane Wyman, R. Hudson.

Lux «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.

Maffei: «Le amanti di Monsieur Ripois» Gerard Philipe, N. Parry

Metro-Odeon: CinemaScope: «I cavalieri della Tavola Rotonda». Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Matinée ore 10.30.

Reposi: «I giustizieri» techn. CinaScope, V. Mature, S. Hayward

Vittoria «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Ariston: «Un pizzico di follia» Danny Kaye, Technicolor.

Augustus: «Eva nera» in Ferraniacolor. Platea L. 300.

Nazionale: «A ovest di Zanzibar» techn. Anthony Steel, S. Sim.

Torino «Mambo» Silvana Mangano, Katherine Dunham, Aperi. 14

Alexandra «L'annullamento del Caine» Humphrey Bogart, Van Johnson, Ferrer, techn. Ult. 22.

Capitol: «L'annullamento del Caine» H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer, technicol. Ult. 22.

Vaux «L'annullamento del Caine» Humphrey Bogart, Van Johnson, J. Ferrer, techn. Ult. 22.

Giandaja: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker Hollywood; «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker

Ideal: «A fil di spada» F. Latimore, Riv. Musci-Bolari 16,15-21,15

Massimo: «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, P. Cressoy, L. Padovani

Principe: «Fratelli senza paura» techn. R. Taylor, Granger, Blyth

Statuto: «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, P. Cressoy, L. Padovani

Adriana (Socchi 55) «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Todd-Alpi: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi.

La Feria: «Allegro squadrone» col. De Sica, Pampanini, Sardi. Cart. anim. col. Posta contadino.

Asti: «Furia bianca» technicolor Eleanor Parker, C. Heston, Ap. 10

Milano: «Nevada express» e «Fornaretto di Venezia», Ap. 10.

Olimpia: «Furia bianca» techn. Fra: «Tesoro dei Condor».

P. Nuova: Sergente Bum, Ap. 10.

Regina: Prigioniero della miniera techn. Gary Cooper, S. Hayward.

Romano: «Il tiranno di Castiglia» e rivista 18,15-21,15.

S. Felice: «Testa rossa» June Allyson e Dick Powell.

Espania: «Attanasio cavallo vanesio» colori, Renato Rascel su schermo panoramico.

Italiae: «Cavalleria rusticana» techn. Anthony Quinn, Spadaro.

Miralfori: «Marinai del re».

Vinaglio: «Carosello napoletano» techn. Sophia Loren, Rondinella.

Rivoli: «Mister Jungla Dora» techn. Lex Barker, Vari.

Frejus: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.

Nuovo: «Teodora imperatrice Bizantio» col. G. Marshall, Camile

S. Paolo: «Carica del Kyber» tec. Cinema-Scope T. Power, Rennie.

Belgio: «Lilì» techn. eu gran schermo panoramico.

Cavallo: «Carosello napoletano» techn. Sophia Loren, Stoppa.

Eldorado: «Café chantant» colori Ugo Tognazzi, Eliana Ghetti.

Orope: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Radium: «Aquila del deserto».

V. Venato: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Astro: «Isola della vendetta».

Bernini: «La sposa scomoda» con Cary Grant, Debora Kerr.

Cibrario: «Passione selvaggia».

Ercolano: «Missione suicidio» technic. Segue cartoni animati a colori «Musical Moment».

Manzoni: L'agguato degli apaches

Odeon: Il diamante del re, techn.

Sole: «Frusta d'argento».

Adua: «Ricercato per omicidio».

Aurora: Colpo di mano, C. Crask.

Brunia: «Fuga di Tarzan», Johnny Weissmuller e scimmia Chita.

Fortitudo: Mascaro di Tombstone.

Nord: Gianni Pinotto Polo Nord.

Palermo: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Debora Kerr.

Sociale: «Non sparare, bastami» techn. Doris Day, Howard Keel.

Cabiria: Sombrero, tech. Turner.

Colosseo: «Sesto continente» tech. Cart. anim. colori «Betty B».

Italia: Inferno di fuoco. Elliot.

Lingotto: «Fuga all'ovest».

Moderno: «Grande spettacolo» tech. R. Conte, Lindfors, Ap. 18

Piemonte: «Sceriffo senza pistola» colori, W. Rogers, Nancy Olson.

S. Carlo: «La lunga attesa».

Sposa: «Mani lorde». Ap. 16.

Alba: «Orfana senza sorriso» in tech. Greer Garson, W. Pidgeon.

Apollo: «Destinazione terra» Richard Carlson, Barbara Rush.

Diana: «Capriccio Carolina Charis» techn. Martine Carol.

Dora: «Cartoni».

Edera: «Fuga di Tarzan».

Lucento: «Tesoro del fiume sacro» tech. John Payne, R. Fleming.

Latarla: «Carosello napoletano» techn. Sophia Loren, Rondinella.

Rosa: «Villa Borghese» colori.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +1,8
MINIMA —3,0

Il Bollettino meteorologico aeronautico inoltre i seguenti dati: temperatura media —2,6; ore 8 di stamane —2,8; umidità 85 %; pressione 741. Neve caduta ieri cm. 10; durante la notte cm. 4,4. Cielo coperto con deboli nevicate. — Previsioni: Ancora neve su tutta la regione. Temperatura stazionaria

La neve con i suoi bianchi merletti ha creato al Valentino un quadro suggestivo

3200 SPALATORI IMPEGNATI CONTRO LA NEVE

Cominciano i guai della circolazione

Il gelo ha trasformato molte strade in piste di pattinaggio - Le macchine costrette a procedere a passo d'uomo - Novanta automezzi al lavoro

Da stamane, le strade della città sono come un'unica, enorme pista di pattinaggio. La poca neve caduta ieri, pressata dalle ruote degli autoveicoli e indurita dal gelo, si è trasformata nel giro di poche ore in una pericolosa lastra di ghiaccio. Le automobili devono viaggiare a velocità ridotta e anche i pedoni camminano con cautela per evitare gli scivoloni. Nonostante tutto, una decina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per contusioni riportate cadendo per la strada e molte macchine sono state protagoniste di incidenti, fortunatamente non gravi.

Alle 2 la neve ha ripreso a cadere fitta, in miriadi di piccoli fiocchi gelati. Apparentemente è una nevicata inoffensiva e di poco conto: gli inconvenienti lamentati stamane in città dimostrano che, al contrario, la situazione merita tutta l'attenzione degli uffici comunali preposti allo sgombero delle strade. Ieri, data la giornata festiva, l'apparato predisposto dal Comune ha tardato a entrare in funzione; quando gli automezzi muniti di spazzoloni e di «vomeri» hanno cominciato a circolare, la neve era ormai troppo compressa.

L'Azienda tranviaria è stata più previdente e fin da ieri mattina il suo personale ha messo in atto tutte le misure previste. Gli scambi sono stati tenuti sgombri e per tutta la notte le vetture hanno circolato. Gli autopullman e i filobus hanno però risentito del ritardo delle strade e tra le 7 e le 8 gli autonnessi dell'Azienda hanno funzionato irregolarmente.

A mezzogiorno il Municipio ha comunicato di aver messo stamane per la neve circa 4 milioni. Sono stati impiegati 3220 uomini e circa 90 automezzi.

Sulle strade della provincia la situazione non è più lieta. I carri di soccorso sono intervenuti ad Avigliana, Brandizzo e Cuneo a riportare sulla strada macchine scivolate nei fossi. Il lavoro di sgombero della neve procede a fatica. Ogni spartineve ha da provvedere a un tratto di strada di almeno 30 chilometri e occorrerà almeno un paio di giorni prima che il lavoro sia finito.

In montagna, dove il freddo intenso, nevica poco. A Claviere, Cesana, Ulzio, Bardonecchia e Chiomonte-Frais cade un nevischio duro e compatto, ottimo per sciare. Le strade sono percorribili con catene.

Quattro famiglie vivono in una casa pericolante

Per disposizione del tenente Civile, gli agenti del Commissariato Borgo Dora hanno ordinato ieri pomeriggio lo sgombero della casa di corso Vercelli 43. Il vecchio edificio di due piani è stato dichiarato pericolante e inabitabile. Una crepa apertasi nel muro di una scala si è allargata in questi ultimi giorni, per cui l'autorità ha deciso di allontanare i 24 inquilini.

Tre delle sette famiglie sfrattate hanno abbandonato, trasferendosi all'albergo Regina Vecchia, in camere messe a disposizione dal Comune. Le altre quattro sono rimaste negli alloggi miracolati. I rappresentanti hanno firmato una dichiarazione con la quale il Comune ed il Genio Civile vengono sgravati da ogni responsabilità in caso di sinistri.

"Un paltò per voi!!"
caldo - solido - di lana - confezione di classe
assortito in tutte le linee, misure e disegni
da L. 18.500 - 19.000 - 23.000 - 25.000 ecc. ecc.
Giacche e pantaloni scelti già confezionati
VESTITO ACCURATO SU MISURA - PURA LANA
con garanzia, da L. 18.000 - 19.500 - 21.000, ecc.
TESSUTI EXTRAFINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Cavoiata 15 - Telefono 48-83
(fianco al Santuario)

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 22-859
Treni Pt. 15 e 16. Facilitas di pagamento

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se soffrite di ernia non cercate la vostra causa oggi o d'ingrosso, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici esposti in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO, MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' portato la vostra delle nostre preoccupazioni che vi permette di offrire
IL MODELLO 154 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-590
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-808
Orario: feriali 9-12, 14-19 Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
VALENZA: dom. 9-1, Alb. Croce di Malta - IVREA: gio. 10-1, Alb. Camillo Russo
SAVIGLIANO: mart. 11 gen., Alb. Oriente - FOSSANO: mare. 12 gen., Alb. Stella
MONDOVI': giov. 13 gen.; Alb. Tre Limoni - BRA: ven. 14 gen., Alb. Reale Vecchia
ALBA: sabato 15 gennaio, Alb. Langhe - CUNEO: venerdì 21 gennaio, Alb. Italico
SALUZZO: sabato 22 gennaio, Albergo Sacchia
ALESSANDRIA: giovedì 27 gennaio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
NOVI LIGURE: 1°, 15-1, Alb. Ristoro Sacco; DOMODOSSOLA: il 29-1, Alb. Cisterna
SANREMO: mar. 18-1, Alb. Centrale - VENTIMIGLIA: giov. 20-1, Alb. Tirreghi

IMMINENTE AL CORSO
CINEMASCOPE
il CIRCO delle MERAVIGLIE

DADI DAHÒ
per il miglior brodo del mondo

IMMINENTE
CINEMASCOPE
LA STORIA DI UN GRANDE TRADIMENTO
LO SCUDO DEI FALWORTH
TONY CURTIS - JANET LEIGH
DAVID FARRAR - BARBARA RUSH
HERBERT MARSHALL

HOLLYWOOD
Su schermo panoramico
PALAZZO BANCHE'
GIANDUJA
OGGI
Il più bel film d'avventura realizzato dalla METRO GOLDWYN MAYER
L'ASSEDIO delle SETTE FRECCE
in ANSCOCOLOR
con
WILLIAM HOLDEN
ELEANOR PARKER
JOHN FORSYTHE

All'AMBROSIO

BRILLANTE
PICCANTE
PARADOSSALE
IL LETTO

NAZIONALE
OGGI
AD OVEST di ZANZIBAR
TECHNICOLOR
con ANTHONY STEEL
SHEILA SIM
Dalle coste di Zanzibar a Mombasa e nel segreto della giungla africana un coraggioso colonizzatore in lotta con la più terribile organizzazione di trafficanti di avorio.
Distribuzione RANK FILM

ASTOR
OGGI

A.B.C.
CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI
NELLA SCENA:
GINO MUCCI
presenta
un sensazionale spettacolo di riviste ed attrazioni
con
CARMEN SOLARI
Ivana Zebri - Nilla Tabor
TRIO CAVALLINI
I celebri comici internazionali
Boccia Duzioo - E. Pechini
TRIO IMPERO
saltatori acrobatici
10 BALLETTO AMBRA
con
GINO LANDI
GIORGIO FERRARA
QUINTETTO AVILLONS
danze acrobatiche
SULLO SCHERMO:
A FIL DI SPADA
con FRANK LATIMORE
PIERRE CRESSOY
Orario vacietà: 16,15 - 21,15

Ariston
OGGI OGGI
UN PIZZICO DI FOLLIA
TECHNICOLOR PARAMOUNT
con DANNY KAYE

Al Cine CORSO
andate tutti a vedere
L'ORO DI NAPOLI
IL FILM DI CUI SI PARLA E SI PARLERA' PER LUNGO TEMPO

Il ritorno del peccatore

Tutto era lindo e quieto nella piccola casa: la donna a giornata, dopo aver rassettato la cucina, se n'era andata, i figliuoli stavano già in ufficio a quell'ora, e lei, la signora Anna, poteva sedere nel chiaro tinello, coll'uncinetto in mano, ma in realtà immersa in una ripostata sonnolenza, dolce come un bel sogno.

E in quel punto il campanello squillò. La signora Anna trasalì. Chi poteva essere? A quell'ora non veniva mai nessuno, assolutamente nessuno. Ella ebbe la sensazione di stringersi zitta e ferma come un topolino, ma poi, incitata da un nuovo squillo, un po' più lungo del precedente, si alzò a malincuore e si avviò alla porta. Fuori, sul pianerottolo, erano in due, un uomo alto, con le spalle un poco curve e una donnina piccola, anzi, a guardar bene, quella donnina alta non era se non una ragazzetta infagottata in una pellaccia giallastra, grossolana, in quanto all'uomo...

— Ciao, Annina — egli disse quietamente, con una voce bassa, sordeggiante, che la fece trasalire.

— Non volevo credere ai miei occhi, ma la tua voce, sempre la stessa mi persuade che sei proprio tu, Mirco.

— Sì, sono proprio io. Come va, Annina?

— Come va... Come vuoi che vada? Misericordia! Dopo tanti anni... Entra, entra...

— Quindici, quasi — precisò Matteo entrando, con la ragazza alle calcole e si guardava attorno attonito, come se non riconoscesse più nulla. Infatti, tutto era stato rinnovato, dacchè Paolo, il figlio maggiore, un bravo impiegato, partiva a casa un buon stipendio. Il tinello poi era addirittura diventato un salotto, dove c'era perfino un televisore.

— L'ha comprato Paolo per me — disse orgogliosamente la signora Anna — perchè non esca mai. E' un buon figliuolo, Paolo. E anche Attilio, del resto. Laura, poi, è un angelo.

— Lavorano anche loro?

— Attilio finisce il servizio militare e Laura dà un macchio di lezioni private in un istituto di suore, che la tengono occupata tutto il santo giorno.

— Naturalmente tutti i guadagni li dànno a te...

— Fino all'ultimo centesimo!

— Bravi ragazzi, bravi ragazzi...

Seduto sul sofà, con la ragazzina che sembrava cacciarsi in fondo, nascondersi, annullarsi, Matteo approvava col suo solito affettuoso e dolce, un sorriso che era pieno di tutto il suo fascino, lo stesso con cui, quindici anni addietro, se ne era partito. Oh, mica per andarsene per sempre, nemmeno per idea! Avrebbe raggiunto un amico a Genova che gli aveva promesso di condurlo con sè, in un viaggio di mare, nell'orchestra di un grande transatlantico, diretto in America. Giusto allora era da un mese senza lavoro...

— Ma se anche prima lo era tutti i momenti senza lavoro — diceranno ad Anna certe amiche un po' troppo zelanti nel commentare le malefatte dei mariti altrui, con la scusa di consolare le mogli abbandonate.

— Tu lo hai sempre visitato troppo...

— Ma ò no strìsta — diceva lei — E' un suonatore di clarinetto eccezionale, lo dicono tutti.

— Se lo fosse sarebbe sempre occupato.

— Ma lì un genere di lavoro difficile lì suo... Un anno può fare quello che fanno gli altri!

— E allora non doveva neanche prender moglie e mettersi su famiglia. Forse perchè si presume un artista, si crede in diritto di abbandonare una donnina come te, così debole, così fragile, una bimba addirittura e con dei figli a cui pensare!

Quand'era sola Anna chiudeva il [illegible]. Erano vero quei che dicevano le amiche. Forse Matteo non era fatto per la famiglia. Si erano sposati così giovani! Lei [illegible] giudizio subito; quando si hanno dei figli le donne fanno presto a diventare laboriose e sagge. Gli uomini, quando come lui stanno con la testa sulle nuvole a seguire i sogni più impossibili, restano come fanciulli sperduti davanti a tutte le responsabilità e fuggono ogni iniziativa. Matteo era fatto per seguire i voli dell'arte, non per piegarsi alla bisogna quotidiana della vita familiare, esigente e implacabile. Fantasticare, girare il mondo, cercare sui mari più lontani, toccare i confini estremi e tornare quando gli sarebbe parso e piaciuto! ecco la sua vocazione...

Davanti alle amiche lei lo difendeva a spada tratta.

— Non mi [illegible] affatto abbandonata! E' andato a far fortuna in America, ecco tutto.

Per le critiche più scettiche inventava bugie su bugie; e che lui le scriveva e che le mandava degli assegni generosi e che la nominavano perfino sui giornali...

Poi, il tempo era passato. Aveva dovuto lavorare duramente, lei, per tener su la baracca e [illegible] i ragazzi agli studi: aveva dato lezioni, si era impiegata, aveva fatto la commessa, un'infinità di cose di cui non si sarebbe mai creduta capace. Le amiche, prese dalle loro faccende, non avevan più tempo per le disgrazie degli altri. E poco a poco Matteo [illegible] dimenticato...

— E proprio ora, quando non ci speravo più, eccoti ritornato.

— Proprio così.

— E dimmi — ella chiese guardando perplessa il vecchio cappotto di lui e la cravatta logora, mal annodata — hai poi fatto fortuna in America?

— Ma non sono mica andato in America! Non lo sapevi? Non te l'avevo scritto? Oh, che testa... Già, niente America. Sono sempre stato a Genova. Appena arrivo, trovo il mio amico malato. In un momento all'altro gli era pignorato addosso qualcosa di tremendo, appendicite credo o peritonite. Bene, la moglie, una povera diavola malata anche lei, ma di tubercolosi, mi si appiccica come a una tavola di salvezza. Per tentare di salvare l'amico ho dovuto aiutare lei, una disgraziata che non capiva niente della vita, una specie di bimba viziata, una [illegible] incosciente, abbandonata da tutti. A vederla, una giovanetta, ma in realtà uno straccio. Lui morto dovevo abbandonarla anch'io? Mi era impossibile, credimi. Era [illegible] a me, peggio che se io fossi [illegible] padre. Lì era sola, malata, e non possedeva nulla. Che fare? Lasciarla voleva dire ucciderla. Andai avanti, sempre nella speranza di poterla spignare a un bel momento. Lavoro ne trovavo; quando ci si adatta a suonare anche nelle più infime orchestrine, lavoro ne trovi sempre. E così, un anno dopo l'altro, il tempo è passato, e lei è morta, poveraccia, benedicendomi, perchè, non feccio per dire, ma l'ho aiutata quanto ho potuto, anche se non corrispondeva alla tua cosidetta passione... Sai, era una di quelle donne un poco matte, che pensano solo all'amore... Poi, eccomi libero di tornare. Ma [illegible] ho [illegible] presentarmi subito qui. Ho pensato: lasciamo passare qualche mese... Ma adesso è già passato [illegible] anno!

— Un anno! E non ci siamo mai incontrati?

— Succede sempre così — disse Matteo filosoficamente — Anche perchè io esco di solito solo la sera per andare a suonare e di giorno sto rinchiuso in casa a guardare questa creatura che, cara mia, [illegible] non è custodita, io lo dove [illegible]... Al manicomio!

La signora Anna guardò la ragazzina che vedendosi così fissata strabuzzò gli occhi e assestò bestialmente, mettendo in mostra le gengive bianche.

— Che cos'ha? E' deficiente?

— Peggio, [illegible] madre è una ragazza che fa la cassiera nel locale dove io suono e se ne fa una [illegible]. Per l'appunto si svuota una camera in più, che io ho affittato...

— Ho capito — [illegible] signora Anna in tono un po' agro — hai un'altra donna debole sulle braccia. Vorrei un po' sapere perchè non hai [illegible] il tuo dovere era di sposare tua moglie, non le sconosciute che hai incontrato per [illegible]...

— Ma [illegible] non hai nessun bisogno di essere sostenuta — esclamò con profondo [illegible]ione Matteo — Tu sei una donna forte come pochi, straordinariamente forte, un cannone!

La signora Anna balzò in piedi e allargò le braccia.

— Mi hai mai vista bene, Matteo? Sai le mie misure? Altezza [illegible] cinquantasette, vita cinquantanove, e mi dicendo. Una briciola, sono, e lo [illegible] sempre stata. Ma l'han sempre detto tutti! Una briciola! E tu mi procuri [illegible] cannone!

— Ma lo so, e te lo dimostro subito. Che cosa avrebbe fatto una donna debole, abbandonata come te dal marito? Sarebbe andata in giro piagnucolando, finchè [illegible] avesse trovato un povero uomo imbecille che se la sposava [illegible] che fai? Ti metti a lavorare, insisti, t'ingegni, t'arrangi, senza chieder nulla a [illegible]. Ed eccoti qui, in una bella casa, con tre bravi figli che ti adorano e che ti rassomigliano, tranquilla e vittoriosa. Tu hai vinto, mia cara, perchè sei qualcuno, [illegible] personalità, una domatrice della vita.

La signora Anna non seppe [illegible] che dire. Poi col dire:

— Senti, Matteo, tu vuoi [illegible] qui, per [illegible]

— Eh, quando [illegible] povera [illegible] sarà [illegible] in un cimitero (abbiamo buone speranze per questo) [illegible] volentieri. Il vecchio peccatore vorrebbe rientrare all'ovile!

— Ma i ragazzi, Matteo, i ragazzi! Non ci pensi?

— Mi odiano?

— No, [illegible] ti giudicano. Sai come [illegible] i giovani.

— Un [illegible] tu mi difenderai, Annina... Anch'io adesso ho bisogno di essere aiutato. Se non lo fai tu, chi vuoi che lo faccia?

Prima di ripartire per Roma, Gina Lollobrigida ha visitato Cervinia e si è incontrata con Achille Compagnoni. Ecco la bella attrice durante una escursione al Furggen. Erano con lei il marito, Marisa Merlini e Roberto Risso (Publ.)

UNA PRIMA MONDIALE ALLA SCALA

"David,, di Darius Milhaud

La Bibbia, la storia e la polemica - Dov'è la musica? - Il fastoso spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Un amico, un amico sincero, dovrebbe scrivere *Darius Milhaud* e più cauto forse, più cauto, alla cieca [illegible] una partitura musicale più da molti anni diagnosticata, all'attesa del momento *felice*, insomma all'autocritica; e poi suo bene, perchè non s'accorge assolutamente [illegible] [illegible] delle composizioni, che già gli scorre la stima artistica conquistata con [illegible] pacchi pregevoli. Rammenta — così dovrebbe ammonirlo l'amico devoto — che neppure a uno Schubert, neppure [illegible] altri grandi e forti, tutto riuscì. A stasera[illegible] anzi *Milhaud* ciceno già trecento composizioni, più molto partiturine, per film. Non sarebbe, dunque, giunto il tempo di sorvegliarsi, di scegliere, [illegible] meditare, di andare adagio? di tentar cosa ricordevole e, *Dio voglia*, duratura?

La musica e il libretto

E ad un'altra persuasione bisognerebbe indurlo: a non credere che l'arte musicale consti di concetti d'ordine astratto, teologici o sociali o moralistici, e che basti in qualche modo intonare parole concettose in episodi storici o pseudostorici per cantare l'arte musica in ragionamenti propiziatori, augurali, o d'altra intenzione. Più volte il Milhaud [illegible] ricorrere a persone storici, a Cristoforo Colombo e Bolivar, recentemente, come a persone belle fatte, profeticriste, si direbbe oggi; e poi gentile che i suoi personaggi, così nominati, non erano neppur [illegible]. Certo, l'artista vive d'esperienze, tra le quali anche la fede religiosa e il patriottismo; ma, artista, lascerà l'esperienza nella coscienza, e canterà le passioni dei personaggi [illegible] lui creati. Nè Palestrina, nè Verdi, non ebrei, nè propagandisti politici, si racconta mai in Palestina, ma Super Rumina e Va, pensiero, son cantiche probabilmente immortali. Milhaud è andato laggiù, espressamente, per vedere la terra di David e respirar l'aria dell'attuale Stato [illegible] Israele. A che gli è giovato? Artista, non avevan da «interpretare» la Bibbia, [illegible] da studiare il nuovo fattato della nazione, ma da immaginare e cantare i sentimenti del suo David e degli altri suoi personaggi.

Il libretto, a [illegible] me parla stavolta perchè esso e lo spettacolo scenico sono più della musica si impongono all'ascoltatore, è soltanto in parte colpevole del fallimento melodrammatico; nel resto, della dignità poetica di Armand Lunel dovranno occuparsi i critici della letteratura. La colpa sta nell'aver supposto che la musica sia arte polemica, e pigiato nei dodici quadri dei cinque atti una grande quantità di discorsi, toni, voglie rievocazione di eventi politici di tremilia [illegible] ni or sono, da recare evidenti e conturbanti allusioni a fatti odierni, la sempre deplorata persecuzione, la lotta degli ebrei [illegible] gli arabi, le armi moderne, la designazione della capitale del Regno, e via dicendo.

Ma, ad esser giusti, la colpa [illegible] è del librettista, perchè Milhaud ne ha ascoltato volentieri e concesso la trama, e perchè non mancavano le possibilità d'un'intensa espressione: l'austerità del profeta Samuele, che *Dio* incarica di eleggere il più puro e saggio dei figli di Jesse; il candore e la bontà e la fierezza [illegible] giovine pastore, designato re dal gregge umano; la sua bellezza, che affascina fanciulle e donne; la sua musicalità, la vocalità e il fuoco dell'arpa, che incantano, nel [illegible] *il Signore, nel disperare la tetraggine di Saul, nell'estasi vitale*; e la potenza della volontà e [illegible] dell'abbattere *l'orrendo Golia*; e l'amore della tenera *Michol*, che poi, ostile, civettuscamente irride ed offende; e la decadenza; e la bontà della fedele Bathsabea; e l'affetto pel figlio morto; e le speranze [illegible] piccoletto [illegible] Salomone e nella serenità futura... A disegno, il libretto offriva motivi sentimentali, motivi profondi ed [illegible] dell'anima umana. L'artista doveva scegliersi e cantarli. E la storia, infatti, tramanda come e quanti artisti della musica, i grandi d'ogni tempo, cattolici o luterani o quasi atei, e anche ebrei, [illegible] Bloch, mirabilmente cantarono i sentimenti della Provvidenza, del peccato, della festa, [illegible] perfidia, della prepotenza, della rassegnazione, della regalità, della miseria, dell'amore, dell'odio, dell'aspirazione a un al di là sempre pene e terrore, a una vita terrena nobile e forte. Ma bisogna sentirli artisticamente, questi sentimenti, e, s'intende, esprimerli.

[illegible] stasera

Ora io, sforzandomi a riassumere ciò che nella musica del Milhaud m'è sembrato di sentire, fo bisogna infatti cercare la musica che fluisce sì e drammatizzai il soggetto e le parole, sì no, che significa «opera in musica» o «melodramma» o «dramma musicale»?), non trova impressioni d'alcuna sorta, nè di [illegible]. Due ore e quarantacinque minuti: [illegible] [illegible] ra, la quale [illegible] esprime niente, furicchiamente, nel IV atto, due battute orchestrali, cantano di dodici suoni ascendenti, e Milhaud s'è affrettato a notare che fala [illegible] è tratta dal Finale del secondo atto del Don Giovanni di Mozart!), non hanno stati d'animo, non formano personaggi, inutilmente ingiosa composizione [illegible] ra, la quale [illegible] esprime niente, furicchiamente, nel IV atto, due battute orchestrali, cantano di dodici suoni ascendenti, e Milhaud s'è affrettato a notare che fala [illegible] è tratta dal Finale del secondo atto del Don Giovanni di Mozart!), non trova impressioni d'alcuna sorta, nè di [illegible]. Due ore e quarantacinque minuti: [illegible] [illegible] vari sacrelli, bambini, ballerine... [illegible] tutta questa fantasmagoria, in parte simbolistica, in parte realistica, è piaciuta agli autori, e quanto ne [illegible] pubblicamente lodato la regista Margherita Wallmann e il bravissimo Nicola Benois. Il Milhaud ha precisato che siffatti elogi [illegible] per lui una continua meraviglia, [illegible] raggiungimento del suo più [illegible] sogno di musicista».

Il compositore francese Darius Milhaud autore del «David»

A. Della Corte

La [illegible] della serata

Milano, lunedì sera.

Pubblico [illegible] e numerosi gli stranieri giunti anche in aereo per assistere allo spettacolo scaligero di ieri sera. Per [illegible] Stato israeliano [illegible] presente il ministro plenipotenziario accreditato presso il Quirinale. Palchi e poltrone, assurti fin da giovedì scorso, offrivano un quadro di sfolgorante eleganza: tutta Milano mondana e intellettuale era convenuta nel suo grande teatro d'opera.

Il primo atto si è concluso con quattro deboli chiamate e notevoli manifestazioni di dissenso. Altre due chiamate, interpolate sempre da contrasti, hanno salutato la fine del secondo atto. Dopo il terzo, invece, sebbene ancora con qualche dissenso, il pubblico ha applaudito con calore e per tre volte è apparso alla ribalta il musicista Darius Milhaud, accompagnato dal librettista Armand Lunel. Milhaud aveva abbandonato la carrozzella, alla quale è costretto da una [illegible] infermità: aveva raccolto le proprie energie con uno sforzo che gli si leggeva chiaramente sul volto contratto, e, appoggiando la massiccia mole della sua persona a due bastoni, si è affacciato al proscenio.

Il quarto atto si è chiuso tra [illegible] notamente severchiati da disapprovazioni e da fischi, dopo che una notevole parte degli spettatori aveva abbandonato il teatro. Tre tiepide chiamate rivolte agli interpreti, da un pubblico che [illegible] andato ulteriormente riducendosi anche per l'ora tarda (lo spettacolo ha avuto termine alle 0,45) hanno salutato la fine del quinto e ultimo atto.

L'allestimento scenico

*Mentre la parte musicale è stata curata fino ha imposto un duro lavoro al maestro Nino Sanzogno, al baritono Colzani, che [illegible] desidererebbe ascoltare in una migliore occasione, e a tutti i partecipanti), piena di avvenimenti [illegible] quella statua. Chi ne quanto costano, oltre i trenta e più cantanti e il rinforzo dei coristi? Una spettacolone; in cielo, argentee comete, dorati cerchi magici, pietre [illegible] come nubi miracolosamente librantesi; enormi, alte scale, che si congiungono, [illegible] divaricano, si spostano con i cori sopra; piani inclinati e torri, capanne e case che appaiono [illegible] e dispaiono anche sotto terra, soldati [illegible] soldati di [illegible] notte, a [illegible] uno, col suoi chiari occhi azzurri, lucenti [illegible] stelle e ripetè più forte sillabando:

— Vostro padre.

Tutti e tre i ragazzi chinarono il capo e non fiatarono più. Lei si sentì [illegible] rapita nel proprio trionfo. Li aveva domati, però, con uno sguardo solo! Era vero, aveva ragione Matteo, l'unico che la conoscesse bene: [illegible] qualcuno lei, una personalità, una forza. Cercò di calmare la ebbrezza che si [illegible] dentro e soggiunse [illegible] molta, molta dolcezza:

— Quando vi vedrà, sarà fiero di voi.

Carola Prosperi

Sospettato [illegible] aver soppresso la moglie

E' morto nella notte il detenuto suicida

S'era lanciato da un ballatoio durante una recita nel carcere di Varese - Prima del disperato gesto avrebbe detto ad un compagno che l'accusa mossagli era un'infamia

Varese, lunedì sera.

E' morto alla notte fra sabato e domenica, dopo lunga agonia trascorsa, in piena incoscienza, il 58enne Natale Minetti, che sabato sera, mentre nell'interno del carcere dei Miogni era in corso la recita di «Romanticismo» del Novetta con attori alcuni dei quali detenuti, ad un tratto si era gettato da un ballatoio interno del salone ove si svolgeva lo spettacolo finendo fra il pubblico e piancerrone. Trasportato all'ospedale, vi era stato ricoverato [illegible] gravissimo stato per la frattura del femore sinistro, del bacino e la scapolla fratturà dell'osso parietale destro.

Con la morte [illegible] Minetti [illegible] conclude tragicamente un misterioso «caso» su cui l'autorità stava attivamente indagando. Il Minetti era stato infatti fermato dai carabinieri giorni or sono in seguito a voci corse a Porto Valtravaglia, paese dove egli risiedeva, sul la morte della sua moglie, la cinquantunenne Adele Pedroncelli. A quanto risulta, il Minetti era solito litigare [illegible] la moglie, qualche volta anche percuotendola.

Quando quattro giorni or sono la moglie moriva egli, senza chiamare alcuno, la rivestì, composevigliene la salma in attesa dei funerali; subito in paese si disse che la morte della donna [illegible] dovuta al marito.

I carabinieri, venuti a conoscenza di questa voce, informarono l'autorità giudiziaria, che disponeva l'immediata autopsia del cadavere della Pedroncelli, col risultato di accertare che la donna era morta per avvelenamento. Si procedeva quindi al fermo del Minetti, che sdegnosamente respingeva ogni accusa; l'autorità si trovava così di fronte al dilemma se la morte della donna fosse stata causata da delitto [illegible] da [illegible].

Tradotto al carcere dei Miogni di Varese, il Minetti ieri mattina domenica doveva essere interrogato dal Procuratore della Repubblica, comm. Secchi, che aveva avocato a sè l'inchiesta. Ma sabato sera, durante il trattenimento nel carcere, come si è detto, il vecchio sospettato di uxoricidio [illegible] lanciava fra le autorità [illegible]mendo nel suo tragico volo proprio presso il comm. Secchi.

Risulta che il Minetti, prima del suo disperato gesto, ha confidato ad un compagno di cella che gli stava accanto che l'accusa mossagli era un'infamia. L'autorità ha aperta una inchiesta sul drammatico fatto, che ha prodotto fra i detenuti del carcere dei Miogni un'enorme impressione.

Gina Lollobrigida ha lasciato la Val d'Aosta

S. Vincent, lunedì sera.

(g. gh.) Gina Lollobrigida [illegible] lasciato alle sue spalle, la Val d'Aosta, un tempuccio grigio e feriato [illegible] neve. L'attrice è partita, con l'inseparabile marito Mirko Skofik e con Marisa Merlini e Roberto Risso, nel primo pomeriggio di ieri da St. Vincent, salutata dai suoi ammiratori che le hanno gridato l'arrivederci. Alle 16 è salita a Torino, sul treno per Roma. Il suo soggiorno valdostano è stato breve ma molto intenso: canone di Capodanno, visita a Cervinia, incontro con Achille Compagnoni, escursione al Furggen, cena di rappresentanza con le autorità della Vallata. E dopo [illegible] al tabarin, accanto alle roulettes, sul pullman, al tavolo da pranzo, e persino nel vagoncino della funivia, autografi, strette [illegible] mano, sorrisi e promesse. «Sì, ritornerò in Val d'Aosta quanto prima. A metà febbraio, forse, appena lo girerò starà un po' più lungo; se riuscirò a liberarmi di qualche impegno» ripeteva Gina. Anche suo marito, che tiene il calendario? delle giornate della Lollobrigida con cura meticolosa, sembra d'accordo sulla data e sull'opportunità di questo ritorno alla neve della Valle.

[illegible] svizzero atterra a Pieve Vergonte

Smarrito a causa della bufera

Omegna, lunedì sera.

Un aereo da turismo svizzero, a causa del maltempo, è stato costretto ieri ad un atterraggio nell'Ossola e precisamente a Pieve Vergonte.

[illegible] tratta di un aeroplano monomotore partito da Basilea e diretto in altra località della Svizzera. Perduto l'orientamento, il pilota, Ernesto Schneider, è scendendo in territorio italiano atterrando poi su un prato nei pressi di Pieve Vergonte fra Domodossola e Gravellona Toce. Sembra che l'apparecchio fosse rimasto privo di carburante. Comunque la causa principale dell'atterraggio forzato è da ricercarsi nella scarsa visibilità dovuta [illegible] violenta tormenta di neve.

Indagini dell'autorità sull'equivoco d'un farmacista

Alessandria, lunedì sera.

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di un singolare equivoco in cui è caduto il farmacista del vicino comune di Bergamasco, dott. Gualtiero Stradella.

La casalinga Vittorina Saverio [illegible] Carazza, di 62 anni, acquistava del sale amaro e appena ingeritolo denunciava sintomi di avvelenamento con bruciori alla bocca, alla gola e allo stomaco. Prontamente curata dal medico locale, dott. Silvia Portalupi, la donna poteva riprendersi senza altre conseguenze.

Nel corso delle indagini subito eseguite, è risultato che altre tre persone sono state colpite dagli stessi sintomi per la somministrazione del predetto presunto farmaco, e cioè Valentino Porta, da Isola Scapaccino, Giovanni Damiani e Maria Manzato, questi ultimi di Bergamasco.

Eseguita un'analisi chimica, presso il laboratorio di igiene di Alessandria, della porzione del prodotto sale amaro non tranguigiata dalla Carazza, è risultato trattarsi [illegible] nitrato di potassio.

La dottoressa Comel in di [illegible] ad Aversa

Aversa, lunedì [illegible]

La dottoressa Maria Comel, ricoverata nel manicomio giudiziario di Aversa per aver ucciso, nel 1949, a colpi di rasoio, il figlio Camillo, tentando poi di togliersi la vita con lo stesso mezzo, versa da qualche giorno in pericolo di vita.

La recluna è stata ricoverata nell'infermeria essendo affetta da una grave forma di sitiofobia. (ansa)

Echi di cronaca

INIZIO CORSI «SIST». La «SIST» che, con la sua perfetta organizzazione didattica, vi assicura un posto nella vita, inizia col 10 gennaio i nuovi Corsi normali e di perfezionamento di Steno, Dattilo, Contabilità, Computisteria, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate a «SIST» via Po 2 - Telefono 47.870.

I VELI SUPERFLUS (particolari) stirano drasticamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza Bra Carlo 197, telef. 383-702.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche: Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9.

RICCA STRENNA a chi acquista al Mobilificio Piemontese, v. S. Tommaso 6 (cortile) e Auguri di Buon Anno alla attuata Clientela.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili soltati, armadi. Vastissima scelta. Barocco, v. Valperga Caluso nap. v. Belfiore 47. Rateazioni.

CASAMILIA MORISI - Vasta esposizione interna. Rustiche, mobili usati e Torinesi 5, t. 37-107.

MOBILI ANTICHI 31, c. Vittorio Emanuele 31, Matrimoniali, pranzo tinelli cucine, Forbiturissimi.

MOBILIFICIO DRAP 30 RATE. Camere [illegible] 90.000 tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 8 (cortile).

TV Regalate [illegible] DI MARCA MONDIALE da 17 pollici £ 148.000 Rateazioni fino a 24 mesi

LOTTI via MERZINI 41 (dalle 16 [illegible])

MOBILI GIOVANONE Corso Franci. 9

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bamberna, 8 - Tel. 626-329

SERRANDE VENDITA ACCESSORI 22532

PILLOLE del [illegible] FOSCA del giovane LASSATIVE PURGATIVE NELLE [illegible] LABORATORIO LFOSCA

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni [illegible] Telefono 81994

Dr. MANVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie Urinarie - Ore 9,30-12 e 16-18 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-715

Malattie veneree, pelle, nervose e delle [illegible] Dottor MACHIAVELLO [illegible] Ore 17 [illegible] 15-19; festivi 11-12 Studio Spec. v. MAROCCHI - Tel. 81-089 Specialista umanese e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8,30-11 e 14,30-18,30

Abbonamenti 1955

STAMPA [illegible]

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale sottoscritta a Parigi 1947, il prezzo sarà: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1875
SEMESTRE L.	525	975
TRIMESTRE L.	275	487

LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	3250	12.000*
SEMESTRE L.	1650	6.000*
TRIMESTRE L.	850	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale sottoscritta a Parigi 1947, il prezzo sarà: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.000, Trim. L. 3.000.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1875
SEMESTRE L.	525	975
TRIMESTRE L.	275	487

Il collegio corrispondente delle quote sotto ogni articolo abbonarsi versando anticipatamente all'ufficio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Cavour, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in [illegible] via S. Tecla, 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene consegnata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione

LA STAMPA

viene consegnata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

Alcuni spettatori contusi nel tafferuglio: intervento della Celere

Invasione del campo a Firenze

DECISIVA LA PARTITA AL 39° DELLA RIPRESA

Il Bologna vinceva per 3 a 1 quando...

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Finale giallo in Fiorentina-Bologna. Finale giallo che avrà gravi ripercussioni poichè vi è stata un'invasione del campo e l'assalto all'arbitro Campanati di Milano. Il direttore di gara (che per la verità non era parso in giornata felicissima) è stato raggiunto da alcuni scalmanati mentre era in procinto d'infilare a rotta velocità gli spogliatoi. Nella calca subito formatasi lo si è visto ondeggiare e quindi barcollare sotto una scarica di pugni andati per fortuna in gran parte a vuoto.

Gli agenti della Celere prontamente accorsi riuscivano quindi a aprirsi un varco con lo sfollagente ed a liberare il sig. Campanati che ha potuto raggiungere gli spogliatoi in preda ad una comprensibile agitazione.

Ciò premesso occorre spiegare che «l'indignazione» pubblica scatenatasi nell'Tavasione del campo è stata originata al 39' della ripresa — quando i viola erano ormai in vantaggio per 3 a 1 — dall'espulsione di Magnini colpevole di aver replicato ingiuriosamente all'arbitro che lo invitava a rifilare un calcio di punizione rettificando la posizione. Prima ancora di aver avuto lunga serie di proteste dei giocatori, sia viola che rossoblù, corrispondenti a decisioni arbitrali assai discutibili.

La Fiorentina ora scesa in campo assai rimaneggiata e priva, tra l'altro, del professor Gren. Il suo gioco appariva inconsistente all'attacco, dove il Virgili si è reso pericoloso, ed incerto in difesa per la pessima giornata di Rosetta e Segato.

Tuttavia, dopo un palo colpito da Virgili all'11', passò in vantaggio due minuti dopo per merito dello stesso centravanti il quale, colto un tiro al volo, riprendeva la palla aiutandosi con un braccio e batteva imparabilmente Giorcelli. Invano i bolognesi protestavano contro l'irregolarità della rete.

Poco dopo, e questa volta fra le proteste del viola, l'arbitro lascia che Randon in netto fuori gioco tiri dal dischetto dell'area di rigore: per fortuna il pallone esce a lato. Il Bologna paraggia comunque al 31' su tiro di Pivatelli, il quale, sfuggito a Rosetta, batte Costagliola rimasto inspiegabilmente fermo. Anche questa volta gli atleti della Fiorentina reclamano un fuori gioco che a nostro giudizio non c'era.

All'inizio della ripresa Virgili gira di testa in rete un traversone di Buzzin. «Offside» non può esservi perchè un terzino felsineo era lasciato a Giorcelli sulla linea di porta. Ma il signor Campanati è irremovibile e nega il gol.

Fandonieando sugli spalti fra il pubblico e nervosismo nelle file dei giocatori viola che rivelano paurosi sbandamenti anche in difesa. Pivatelli ne approfitta all'ottavo minuto: preso il pallone a metà campo dietro di Randon, scende in area e mette in rete. La Fiorentina ritorna in campo e ne confusamente. Comincia poi il gioco duro, gli svarioni dell'arbitro continuano, il pubblico rumoreggia.

Giorcelli passa un altro brutto momento, ma è il Bologna a segnare nuovamente al 37' con Valentinuzzi il quale libero, avuto il pallone da Pivatelli, non ha difficoltà a battere Costagliola.

Al 39' Cervellati interviene fallosamente su Magnini a tre quarti di campo in area viola. Scatenazione contro i felsinei battuta dallo stesso Magnini. Il tiro parte prima che il pallone sia completamente fermo; l'arbitro arresta il gioco e invita il terzino a ripetere la punizione Magnini, nervosamente, allarga le braccia e pronuncia qualcosa che evidentemente il direttore di gara non gradisce. Invita perciò il terzino a uscire dal campo.

E' il segnale del pandemonio da parte del pubblico che irrita e invelenisce, mentre una pattuglia dei più scalmanati riesce a superare la rete di protezione e a piombare sul terreno di gioco.

Il resto già è noto. Va precisato che mentre i più facinorosi hanno aggredito l'arbitro, la maggior parte degli «invasori» si è limitata a raccogliersi attorno ai giocatori viola portando persino in trionfo Magnini. Esasperazioni del tifo sportivo.

Alcuni spettatori al momento della carica verificatasi durante il superamento della rete di protezione e il fitto lancio di cuscini in campo, sono stati travolti a terra rimanendo contusi. Due hanno dovuto ricorrere all'ospedale per farsi medicare ferite alle mani procuratesi evidentemente durante il tentativo di irrompere sul terreno di gioco. Ferite di poco conto che i medici hanno giudicato guaribili in qualche giorno.

g. c.

La polizia a Firenze interviene energicamente per contenere l'invasione del campo.

Riuscita la "sorpresa" del Genoa a Bergamo (2-0)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

Fin dall'inizio il Genoa attaccava deciso ed un tiro di Frizzi sorvolava di poco la traversa. Mentre gli atalantini stentavano a trovare il ritmo, i rossoblù, grazie all'intraccabilità delle loro due mezzali, tenevano l'iniziativa e al 15' una fucilata di Del Monte veniva respinta a mani aperte da Boccardi. Villa riusciva a deviare in corner prima che sulla palla irrompesse Frizzi. L'Atalanta rispondeva con una triangolazione Sassetto-Brugola-Arnovazzi che metteva Longoni in posizione favorevole a pochi passi da Fiumani.

La palla deviata di testa dall'ala sinistra, superava di poco la traversa.

L'iniziativa tornava al Genoa, che approfittava di un fortuito atalantino per portarsi in vantaggio: al 33' un tiro apparentemente innocuo di Delfino veniva intercettato da Rancati che sbagliava nettamente il passaggio indietro al proprio portiere, uscito dal pali. Frizzi rincorreva la palla e la deviava in rete con un tocco.

Nel questo infortunio aveva il potere di scuotere dal torpore gli atalantini che correvano ancora i pericoli più gravi.

L'Atalanta iniziava la ripresa attaccando e al 10' aveva l'episodio che avrebbe potuto capovolgere le sorti della partita. Sassetto e Rasmussen colpivano la traversa senza però che la duplice favorevole occasione venisse sfruttata.

Dopo una breve parentesi di azioni alterne al 17' i rossoblù mettevano a segno la seconda rete: fuggiva sulla destra attirando su di sè alcuni difensori atalantini: restituiva la palla a Pivatelli che serviva Frizzi al centro. Immediatamente, partito a gran velocità da metà campo senza che nessun nero-azzurro si preoccupasse di seguirne i movimenti, irrompeva in area al momento opportuno e batteva per la seconda volta Boccardi.

c. c.

1-0 nella finale di Roma

I ragazzi della Lazio superano di misura il Torino

ROMA, lunedì sera.

Nell'incontro di finale per la disputa della Coppa Casoni riservata alle squadre giovanili di calcio, la Lazio — Società organizzatrice — ha superato di stretta misura il Torino per 1 a 0 con una rete segnata da Parsetti al 31' della ripresa. Per il terzo posto il Deportivo di Madrid ha battuto la Roma per 3-0 (1-0).

In Sampdoria-Catania (1-1) esordio e goal dell'argentino Rosa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'esordio di Rosa non ha portato fortuna alla Sampdoria; o almeno non è servito gran che a migliorarne il gioco che, in fondo, è rimasto quello abituale di quest'anno: apprezzabilmente offensivo, vibrante, di scapigliata iniziativa, ma privo di mordente, pluttosto disorganico e stranamente improduttivo. Non c'era nemmeno grande attesa per questo quarto di campo in area viola, formazione contro i felsinei battuta dalla stessa Magnini. Il tiro parte prima che il pallone sia completamente fermo; l'arbitro arresta il gioco e invita il terzino a ripetere la punizione Magnini, nervosamente, allarga le braccia e pronuncia qualcosa che evidentemente il direttore di gara non gradisce. Invita perciò il terzino a uscire dal campo.

E' il segnale del pandemonio da parte del pubblico che irrita e invelenisce, mentre una pattuglia dei più scalmanati riesce a superare la rete di protezione e a piombare sul terreno di gioco.

Il resto già è noto. Va precisato che mentre i più facinorosi hanno aggredito l'arbitro, la maggior parte degli «invasori» si è limitata a raccogliersi attorno ai giocatori viola portando persino in trionfo Magnini. Esasperazioni del tifo sportivo.

Alcuni spettatori al momento della carica verificatasi durante il superamento della rete di protezione e il fitto lancio di cuscini in campo, sono stati travolti a terra rimanendo contusi. Due hanno dovuto ricorrere all'ospedale per farsi medicare ferite alle mani procuratesi evidentemente durante il tentativo di irrompere sul terreno di gioco. Ferite di poco conto che i medici hanno giudicato guaribili in qualche giorno.

g. c.

Gli agenti della Celere prontamente accorsi riuscivano quindi a aprirsi un varco con lo sfollagente ed a liberare il sig. Campanati che ha potuto raggiungere gli spogliatoi in preda ad una comprensibile agitazione.

Ciò premesso occorre spiegare che «l'indignazione» pubblica scatenatasi nell'Tavasione del campo è stata originata al 39' della ripresa — quando i viola erano ormai in vantaggio per 3 a 1 — dall'espulsione di Magnini colpevole di aver replicato ingiuriosamente all'arbitro che lo invitava a rifilare un calcio di punizione rettificando la posizione. Prima ancora di aver avuto lunga serie di proteste dei giocatori, sia viola che rossoblù, corrispondenti a decisioni arbitrali assai discutibili.

La Fiorentina ora scesa in campo assai rimaneggiata e priva, tra l'altro, del professor Gren. Il suo gioco appariva inconsistente all'attacco, dove il Virgili si è reso pericoloso, ed incerto in difesa per la pessima giornata di Rosetta e Segato.

Tuttavia, dopo un palo colpito da Virgili all'11', passò in vantaggio due minuti dopo per merito dello stesso centravanti il quale, colto un tiro al volo, riprendeva la palla aiutandosi con un braccio e batteva imparabilmente Giorcelli. Invano i bolognesi protestavano contro l'irregolarità della rete.

Poco dopo, e questa volta fra le proteste del viola, l'arbitro lascia che Randon in netto fuori gioco tiri dal dischetto dell'area di rigore: per fortuna il pallone esce a lato. Il Bologna paraggia comunque al 31' su tiro di Pivatelli, il quale, sfuggito a Rosetta, batte Costagliola rimasto inspiegabilmente fermo. Anche questa volta gli atleti della Fiorentina reclamano un fuori gioco che a nostro giudizio non c'era.

All'inizio della ripresa Virgili gira di testa in rete un traversone di Buzzin. «Offside» non può esservi perchè un terzino felsineo era lasciato a Giorcelli sulla linea di porta. Ma il signor Campanati è irremovibile e nega il gol.

Fandonieando sugli spalti fra il pubblico e nervosismo nelle file dei giocatori viola che rivelano paurosi sbandamenti anche in difesa. Pivatelli ne approfitta all'ottavo minuto: preso il pallone a metà campo dietro di Randon, scende in area e mette in rete. La Fiorentina ritorna in campo e ne confusamente. Comincia poi il gioco duro, gli svarioni dell'arbitro continuano, il pubblico rumoreggia.

Giorcelli passa un altro brutto momento, ma è il Bologna a segnare nuovamente al 37' con Valentinuzzi il quale libero, avuto il pallone da Pivatelli, non ha difficoltà a battere Costagliola.

Al 39' Cervellati interviene fallosamente su Magnini a tre quarti di campo in area viola. Scatenazione contro i felsinei battuta dalla stessa Magnini. Il tiro parte prima che il pallone sia completamente fermo; l'arbitro arresta il gioco e invita il terzino a ripetere la punizione Magnini, nervosamente, allarga le braccia e pronuncia qualcosa che evidentemente il direttore di gara non gradisce. Invita perciò il terzino a uscire dal campo.

E' il segnale del pandemonio da parte del pubblico che irrita e invelenisce, mentre una pattuglia dei più scalmanati riesce a superare la rete di protezione e a piombare sul terreno di gioco.

Il resto già è noto. Va precisato che mentre i più facinorosi hanno aggredito l'arbitro, la maggior parte degli «invasori» si è limitata a raccogliersi attorno ai giocatori viola portando persino in trionfo Magnini. Esasperazioni del tifo sportivo.

Alcuni spettatori al momento della carica verificatasi durante il superamento della rete di protezione e il fitto lancio di cuscini in campo, sono stati travolti a terra rimanendo contusi. Due hanno dovuto ricorrere all'ospedale per farsi medicare ferite alle mani procuratesi evidentemente durante il tentativo di irrompere sul terreno di gioco. Ferite di poco conto che i medici hanno giudicato guaribili in qualche giorno.

g. c.

l'abitudine che è ben diversa da quella del suo paese d'origine, di praticare assai più atletico che tecnico e spaziare facchinescamente su di un quadro più ampio. E' dunque un uomo da rivedere in condizioni più favorevoli di tempo allorchè con maggiore scaltrezza quanto della sua preparazione atletica si utilizzerà e se il temperamento si farà. E' un po' lento, ma questo non sarebbe un gran male se riuscisse almeno a far viaggiare più velocemente la palla.

Il risultato della partita è, a nostro avviso, giusto anche se la Sampdoria complessivamente ha attaccato di più. Il dominio del campo, del resto, non ha che un valore illusorio. Il Catania, che gioca con una mezzala (K. Hansen) in funzione di centromediano metodista, questo dominio lo ha favorito con la sua scherma tattica di gioco. Pure attaccando di più, la Sampdoria ha fornito una massa di gioco da porre un'ipoteca seria sui due punti.

La partita sembrava destinata a chiudersi senza reti. Tortul, solo davanti alla porta, aveva mancato un pallone stupendo offertogli da Baldini al 1' minuto, ed ora stata questa l'unica vera occasione presentatasi ai bloccatori nel primo tempo. Il Catania stava guardingo, contrattaccando spesso, ma però assumendo sportivamente l'iniziativa. L'attacco manageva prevalentemente con due soli uomini, Ghiandi e Spikofski, che tuttavia si scambiavano di posto. L'apporto degli altri si sarebbe dallo solamente accessorio, tanto era sfilacciato e corto il collegamento fra i due. Al centro campo K. Hansen appariva al punto di arrocciamento di tutte le manovre: della sua squadra e di quella avversaria. Gli opponeva nel gioco Pistelligenzo, ha ammirato K. Hansen il primo all'ultimo minuto.

Era chiaro che il Catania mirava ad subire in sconfitta. Ma nella ripresa il ritmo della Sampdoria, che aveva alle spalle il guida trasportina gen, si accentuò. Bardelli, due volte vicl a salvare dai pali per salvare situazioni pericolose. Si verificarono anche episodi fortunosi come, ad esempio, quello avvenuto al 21' su tiro di Tortul deviato di testa da Testa da pochi passi e parato casualmente da Bardelli. Ma al 25' la rocca avversaria capitolava. Contro di Baldini, intervenuto che doveva forse

meno il tempo di rendersene conto, mandava, come colpendola di rimbalzo, la palla nella rete.

Battuto, il Catania reagiva, senza tuttavia alterare il schieramento. A cinque minuti dalla fine una azione isolata di Ghiandi destra aveva il compenso meritato, la palla centrale quasi dalla linea di fondo a alta parabola, rincorsa a fil della porta preso il mediano opposto a fil si trovava pronto a ricevere Gatti, l'ex-sampdoriano: un colpo di ed il pareggio era fatto.

Ettore Berra

SAMPDORIA: Pin; Farina, La Forna; Muri, Bernasconi, Chiappini; Testa, Hansen, Tortul, Rosa, Baldini.

CATANIA: Bardelli; Bontardi, Paravelli; Boniano, Santamaria, Fusco; Spikofski, Manenti, Ghiandi, K. Hansen, Gatti.

IL CENTROMEDIANO IN QUESTURA DOPO SPAL-LAZIO (2-2)

Giovannini: denuncia per atti osceni

Due reti della Spal annullate - In Inter-Triestina, Jensen si frattura una clavicola

La partita di Ferrara

FERRARA, lunedì sera.

Il confronto diretto tra le ultime due squadre in classifica è terminato con un equo pareggio. La Lazio è partita all'attacco, ma è stata la Spal a segnare al 21' del primo tempo con Broccini. Nella ripresa Leigeb pareggiava all'8' e Boriani al 30' portava in vantaggio i romani. Al 37' Olivieri concludeva una azione ferrarese, battendo Ribaldi, ma l'arbitro Livorsi di Torino annullava per fuori gioco. Sedici minuti dopo, Marchitrova a rete e Sentimenti V bloccava il pallone con le mani: signore, pronto, Giovannini veniva espulso e Broccini segnava.

Sul 2 a 2, finale inconcludente. Proprio mentre la gara stava terminando, Dal Fes segnava per la Spal, ma Liverani per un fallo della stessa Dal Fes annullava.

Ultimata la partita, fuori programma extra calcio. Giovannini all'atto di lasciare la scivola che porta agli spogliatoi (ove viene fatto segno da parte del pubblico ad epiteti poco ortodossi ai quali il centro-mediano aveva risposto con un gesto altrettanto non ortodosso).

In seguito a tale mossa... Durante il gioco, il dirigente della squadra mobile dottor Bianchi chiamava il giocatore in questura, per essere ascoltato e interrogato. In questura si recavano subito anche i dirigenti della Lazio per sostenere la loro calca. Dopo varie ore di permanenza in Questura, il Giovannini è stato rilasciato e denunciato a piede libero per atti osceni.

L'Inter vince per 4-1

MILANO, lunedì sera.

(a. cat.) La prevalenza dell'Inter si è manifestata evidente fino dai primi minuti, ma le reiterate chiamate offensive sono riuscite senza frutto anche perchè la retroguardia triestina spadroneggiata dal tandem Jensen-Colussi ha battuto con efficacia e precisione. Dovrà essere un lavoro e precisamente Giacomazzi a rompere l'incantesimo al 34' azionando con estrema violenza su di un pallone scagliato lontano dal portiere triestino; l'estremissima ala batteva sotto la traversa a volo in rete dopo una traiettoria lesa di oltre trenta metri.

La serie degli slalomisti riprendeva inesorabilmente accompagnata al 35', allorchè una mischia fra Bettarello e Jensen lasciava entrambi i giocatori a terra. Il centro terrificante Jensen doloranti doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale dei Ronchetti, dove gli veniva riscontrata la frattura della clavicola sinistra.

Durato a ingaggio 24 medici di turno, lo sfortunato attaccante triestino veniva dimesso in mezza.

Ritmata con dieci minuti la seconda ripresa abbassava definitivamente bandiera nella ripresa subendo altri tre gol: Segnava Brighenti al 1' e al 5', Saviani al 33' sfruttando a nove minuti dalla fine Bubbiesella sfuggendo sulla destra battuta l'intrinseco Ghezzi, chiamando così la rete della bandiera. Vanta gelido e tagliente. Dilettoso spettatori.

i gioielli della cucina

Le batterie da cucina "PAN" garantite

I gioielli della cucina, così come la caffettiera napoletana "PAN" è la caffettiera di chi ama il buon caffè all'italiana. Esigete l'autentica "PAN" col fiammifero, garanzia di perfezione e di durata.

I moderni utensili orgoglio di ogni cucina

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI

Richiedete il catalogo gratuito al Rep. P/A della QUINZIO-ROSSI & C. - C.so Vitt. Eman. 62 - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile, adatto e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.

IL MODELLO PROTETTIVO A SOLE L.

Si prenda informazioni presso i nostri fiduciari o scrivendo a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-19; festivi e domenica ore 9-12.

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 117, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Varesina, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzucchi, dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V. N. P.	fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Milan	23	13	6 1 0	4 0 1	23 10
Juventus	19	13	5 2 0	3 2 2	19 13
Fiorentina	18	13	5 2 0	3 0 3	20 15
Torino	17	13	4 2 1	3 1 4	19 13
Inter	17	13	4 1 1	4 1 3	20 14
Triestina	15	13	4 2 0	2 1 4	13 14
Bologna	14	13	3 2 1	2 2 3	24 19
Atalanta	14	13	3 2 1	2 1 4	16 15
Como	14	13	3 1 2	3 1 3	18 14
Atalanta	13	13	3 3 0	1 2 4	10 16
Napoli	13	13	3 1 2	2 1 4	17 16
Sampdoria	11	13	3 2 1	1 0 6	16 21
Udinese	11	13	3 1 2	1 2 5	15 20
Novara	11	13	3 2 1	1 0 6	15 20
Triestina	10	13	2 4 1	1 1 5	10 23
Lazio	9	13	3 1 2	0 1 6	16 17
Pro Patria	9	13	1 2 3	1 2 5	10 20
Spal	8	13	1 3 2	0 1 6	9 18

13ª GIORNATA

0-2	Atalanta-Genoa 2
—	Fiorent.-Bologna n.v.
4-1	Inter-Triestina 1
3-4	Juventus-Milan 2
0-2	Pro Patria-Napoli 2
1-1	Roma-Udinese x
1-1	Sampdoria-Catania x
2-2	Spal-Lazio x
2-1	Cagliari-Palermo 1
5-2	Salernitana-Verona 1
1-1	Treviso-Legnano x
	Bari-Venezia 1
1-3	Lecco-Sanremese 2
1-0	Padova-Brescia 1

Mercoledì 5 ore 21,15 al TEATRO ALFIERI la S.A.T. presenta..... MACARIO

nella rivista: "TUTTE DONNE MENO IO„ di Scarnicci e Tarabusi

CARLA DEL POGGIO

Il Torino, la Roma e, praticamente, il Bologna hanno raggiunto la Juventus

Il Milan superbo per slancio e classe batte la grande rivale bianconera per 4 a 3

Più forti i rossoneri

E' avvenuto quello che la vigilia lasciava prevedere che dovesse avvenire. In una partita che ha avuto tutti gli elementi dell'interesse, compreso quello dell'ambiente, la Juventus, sfoderando la maggiore e la miglior parte delle armi di cui dispone, si è allungata ed elevata di statura, e non è arrivata con ciò che a sfiorare l'altezza della piattaforma su cui siede un Milan, che, qualche raro aspetto della sua attività a parte, non si è allontanato dal tono di gioco che gli è quest'anno normale e consuetudinario. Questo hanno detto le cifre del risultato, questo ha detto in termini più chiari ancora l'andamento avuto dall'incontro e la prestazione fornita dai due contendenti. Una volta tanto, la logica ha avuto ragione.

Le due reti finali sono riuscite ad attutire momentaneamente l'impressione di durezza del colpo ricevuto dalla Juventus — una specie di cucchiaino dell'ultimo momento — non hanno cancellato però l'espressione di superiorità pratica e di autorevolezza tecnica sgorgato irresistibilmente dal comportamento generale del Milan.

La Juventus ha attaccato di più, nel corso del novanta minuti.

Il Milan, ieri, si è piantato solido in difesa, per fare fronte a queste elaborate ed inutili offensive. Lo ha tenuto a freno con calma, con sicurezza, con autorità, ed ogni volta che si è fatto avanti a sua volta, ha avuto il vantaggio di poter operare senza soverchi impedimenti, come in campo aperto. Concedete dallo spazio in cui poter manovrare o degli attaccanti come quelli che [illegible] ora i rossoneri, e vedrete ogni succedo. Succede ciò, invece di manovrare tanto così sfondano, puntano diritti allo scopo, in profondità, e segnano. E' quello che è avvenuto ieri, dove la Juventus ha fatto la figura di giocare bene, ha profuso grandi energie e molta volontà nel suo lavoro, ha avuto effettivamente dei periodi vivaci e brillanti, ma ha trovato nel Milan un oppositore che l'ha attagliata e che, ogni volta che è scattato in avanti, le ha fatto gettare un grido di allarme.

V'era, fra i cinque attaccanti in maglia rossonera, un certo Ricagni. Aveva vestito la stagione scorsa, al suo arrivo dall'Argentina, i colori bianconeri: non aveva trovato la fortuna, allora. Pare la abbia trovata ora, nella sua nuova dimora, a giudicare dalla prova di ieri: se non proprio la felicità, certamente lo stato di grazia morale e tecnico. E' stato, senza alcun dubbio, il miglior uomo in campo: il più appariscente, il più utile alla causa del Milan. Aveva, evidentemente, dei motivi di amor proprio, per cercare di esserlo. La sua era una di quelle situazioni che fanno compiere miracoli al giocatore latino che voglia dimostrare chi è. Ma la sua prestazione richiama l'attenzione fino al punto di essere considerata uno dei fatti salienti dell'incontro, anche per un'altra ragione. L'anno scorso, portando con sè di pioggia, di fango, di neve e di terreni pesanti, egli aveva definito come una pausa quella di permettere certi incontri in certe giornate d'inverno. Venire da un Paese dove quando piove non si gioca. Ieri, in condizioni di clima e d'ambiente che più invernali è difficile di immaginare — con un freddo intenso, con neve sul campo, con un terreno duro — egli ha dato uno spettacolo che ha fatto aprire tanto d'occhi a tutti. E' stato il «numero uno» in campo, come quantità di lavoro, come padronanza della palla, come senso dell'equilibrio, come fiuto delle opportunità che nel giuoco si presentano sotto. Passatto di ultimi fuggenti.

Non poco del successo che la giornata non può mancare di causare nell'ambiente juventino, viene, per via naturale e ed inevitabile, dal pensiero che l'artefice maggiore del danno subito ora, lo si avrebbe nelle mani prima e lo si è dato via. A partita finita, tutto un settore della folla ha dato sfogo alla sua opinione al riguardo.

All'ambiente già si è accennato. Freddo pungente, neve che era caduta e continuava ad intermittenza a cadere, campo difficile ma praticabile comunque. Ed una corona di pubblico non così denso come l'avvenimento lasciava supporre — qualche migliaio di persone è stato trattenuto a casa dall'inclemenza del tempo o dal timore che la partita venisse rinviata o sospesa — ma sempre numeroso e folto.

Le sorprese che potevano fornire al giuoco quel tipo di terreno traditore, fu la natura della prima rete milanese, quella del primo minuto, a ricordarle ai giuocatori. E, fra quelli in maglia rossonera fini per risultare che uno solo non gradiva le condizioni d'ambiente: Schiaffino. La mezz'ala sinistra uruguaiana vedeva ieri la neve per la prima volta in senso assoluto nella sua vita. Avrebbe forse preferito farne la conoscenza in circostanze diverse. Logico che non abbia brillato di viva luce in campo: quello che è l'uomo di maggiore classe di tutti i ventidue in campo, ha lavorato un po' in sordina, non ha fatto la parte del protagonista, non ha fatalmente per sè personalmente quella del buono, ma ogni suo tocco della palla ha avuto carattere di precisione e di utilità. Bisogna dargli tempo che si abitui ed adatti ai frangenti nostri.

Quello che voglia dire l'ambientamento e l'acclimatamento per un elemento di stoffa e di volontà, lo ha dimostrato Ricagni, dopo un anno di soggiorno in Italia. Nordahl e Soerensen a Liedholm, i tre nordici, si trovano come in casa loro in circostanze come quelle di ieri. Il primo sta avviandosi alla sua seconda giovinezza: è la spaventa-passeri di ogni difesa avversaria. Il secondo è una vecchia volpe dei nostri campi di gioco: distribuisce ed incassa con filosofia i duri colpi del giuoco, si adatta a tutto e fa di tutto, l'ala tornante e l'ala sfondante. Il Liedholm è l'intelletto della squadra. Il suo spostamento a mediano laterale è stata la mossa più indovinata nella costruzione di questa undici rossonero. Ieri ha tenuto un contegno piuttosto riservato e prudente: si è dedicato prevalentemente a compiti di arginamento e di difesa, in avanti si è avventurato poco. L'opera sua non ha avuto quindi il risalto solito. Una quantità di gente utile più che rilucente ha avuto del resto in campo il Milan, in questa partita che doveva e voleva vincere. Lo abbiamo già visto portarsi meglio correndo maggiori rischi questo Milan quest'anno. Non gli si può muovere appunto se ha fatto quello che la giornata esigeva.

Non crediamo che la Juventus di questa stagione, di questa formazione, possa giuocare meglio di quanto abbia fatto in questa occasione. Potrebbe, dovrebbe farlo, questo sì, per quanto riguarda quella concezione e quella esecuzione dell'opera d'attacco di cui abbiamo detto: ma dal prato malvagio in cui è ingorga, oramai non si districa più. Come da quella «marcatura a zona» che ogni tanto torna a fare capolino nella sua difesa. Individualmente ieri ha lottato, in modo egregio anche, in certe posizioni. Vedasi Ricagni, vedasi Micucci e Bonfanti fra altri.

L'impresa di raggiungere il Milan era ed è un'impresa superiore alle sue possibilità attuali. Lo si era detto prima, i fatti la hanno confermato ora. Per cui, quell'avventura dell'inseguimento, di cui si era parlato tanto, può considerarsi archiviata come finita. Il Milan è la miglior squadra vista dal momento, ed è giusto che riparti il Titolo di questa stagione. Questa la sintesi pratica della giornata.

Vittorio Pozzo

Le squadre in campo

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Giuliano; Muccinelli, Menfico, Boniperti, Bronée, Praest.

MILAN: Buffon; Beraldo, Segatti; Liedholm, Fadrinl, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

Ricagni, coperto da Corradi, segna il secondo goal per il Milan. (foto Moisio)

Manente realizza un rigore, Liedholm lo sbaglia

Goal in «zona Frignani» e 90 minuti di lotta serrata

Una volta soltanto la «zona Ossarisio». I goals venivano segnati all'ultimo minuto, quando metà degli spettatori se ne era già andata per assicurarsi un posto in tram. Cambiano i tempi; la fretta è un imperativo dell'epoca, una necessità o forse soltanto una moda: ecco la «zona Frignani» con la rete creata in gran furia, mentre ancora sembra di udire nell'aria il fischio del «via» a molte persone col biglietto d'ingresso in tasca si trovano nei dintorni degli Stadi impegnate nella ricerca di uno spazio libero in cui parcheggiare la macchina. I goals della prima maniera erano opera di un juventino; questi sono «firmati» da un milanista. Chi ha fiducia nei simboli può sottolineare il fatto.

L'ala rossonera ha dato il nome alla «zona Frignani» all'Olimpico di Roma infilando un pallone nella porta di Carosso al primo minuto di Italia-Argentina. Ieri ha ribadito la sua fama. Ha battuto Viola al settantaseiesimo accisto della lancetta dei secondi.

Così la cronaca di Juventus-Milan prende l'avvio dalla marcatura decisiva dal punto di vista dell'aritmetica come da quello della psicologia. Senza il goal-fulmine di Frignani il Milan avrebbe vinto tanto facilmente per quattro a tre? Mah... Con questo si guadagna bene dall'inflare la strada apparentemente facile delle supposizioni tanto care ai tifosi. C'è da incamminarsi nel penalty sbagliato da Liedholm, nel tiro di Boniperti terminato a lato per un soffio, nelle occasioni perse da una squadra e dall'altra: si finisce in un labirinto di discussioni.

Cronaca e basta. E' eloquente, del resto, Orlandini ha rimandato alla giacca a venti ed entra in campo nella divisa d'ordinanza poichè la neve ha cessato un momento. Riprenderà a cadere nel secondo tempo. Il terreno è bianco e gelato. Ore 14,44: calcio d'inizio al Milan; Manente interrompe la folla laterale la prima offensiva rossonera e Vasiano ritorna nell'altra area; respinge un difensore, Soerensen, attaccante arretrato, allunga a Frignani. Corsa dell'ala e passaggio verso il centro. Sul cross piombano Nordahl e Oppezzo. Il primo fa una finta, sfiorando — forse — la traiettoria, il secondo non tocca il pallone. Tra i litiganti si rimette Viola, che, preso in contropiede, non accenna nemmeno alla parata. Ci si guarda negli occhi: è davvero reti? Sì, senza dubbio, con grande meraviglia dello stesso Frignani. L'unico incredulo a riguardo Nordahl. Il segnalinee l'ha visto in fuori gioco ed ha agitato la sua bandierina gialla. Per Orlandini il punto è regolare.

Al 30' Padroni entra con irruenza su Muccinelli lanciato in area. Rotolone del juventino e fischio dell'arbitro. Le spettatrici emozionatissime chiudono gli occhi per non «soffrire» nell'attimo del penalty. Manente, calmo come un monaco buddista, stanga di destro verso la sinistra di Buffon. E' il pareggio che dura esattamente otto minuti. Al 38' Bergamaschi serve Soerensen che lancia Ricagni, Corradi italiano. Per-compagno di squadra, ma non lo abatte malamente a terra. Il Pelisso fa ancora due passi e con molta delicatezza mette a segno. Aveva affermato che il suo desiderio era di fare un goal alla Juventus. Eccolo accontentato.

Boniperti, al 42' potrebbe riportare la gara in equilibrio con una stupenda azione personale. Il suo tiro finale, secco e raso terra, spiazza il portiere ma finisce a lato.

La ripresa è incominciata da appena sei minuti e già offre lo choc di una emozione. Nordahl contro l'angolo alto alla destra di Viola e Ferrario sulla sfera a servolare la traversa. Rigore sbagliato di almeno tre metri, ultimo scherzo della sorte ai bianconeri.

Al 21' si impegna un duello a tre contro tre. I milanisti Frignani Ricagni e Soerensen si sono spinti in avanti e vengono affrontati da Corradi, Ferrario e Manente. Il «numero 11» rossonero ed il terzino juventino accettano la parte dell'attore che non parla. Ricagni, invece, converge al centro, evita con un salto di mezzo metro l'entrata di Ferrario e allunga a Soerensen. Tiro di destro a goal.

Le due «comparse» di questo episodio entrano in azione quattro minuti dopo. Frignani ricevuto un passaggio lungo la linea laterale, parte di corsa e attraverso in diagonale tutto il terreno, guadagnando mezzo metro al suo inseguitore Corradi. Giunto sulla zona dell'ala destra calcia con violenza. La sfera colpisce il palo ed entra in porta.

I sostenitori della Juventus incominciano a veder profilarsi tra la neve e la leggera sabbia lo spettro dell'uno a sette di triste memoria. L'incontro, però, è sorto sotto il segno dell'imprevisto e ci resta. Quando la Juventus premeva con azioni continue senza non è riuscita a segnare, ora che i bianconeri hanno tutti i diritti di essere stanchi e demoralizzati i goals giungono in loro favore. Frignani passa di precisione a Ghiggia ed il mediano «spara» da distante, ma per più del punto in cui, nel primo tempo, aveva calciato Frignani. Anche in questa azione un compagno del tiratore, Montico, sfiora la sfera, coincidenza che rimane in imbarazzo se assegnare la rete al mediano o alla mezzala.

Nel quattro a due scocca qualche scintilla tra i tipi «decisi»: Ferrario e Soerensen, Oppezzo e Schiaffino. Quest'ultimo non è certo un irruento, ma è nervoso per il pessimo ricevuto alla mano destra e per il conseguente dolore. Nessuno, però, esce dai limiti della correttezza ed il tempo passa e riporta la calma. Si avvicina la fine. Manente va avanti, in appoggio all'attacco, e centra. Boniperti allarga la gamba per lasciare la palla a Montico. La ricava subito di ritorno e la scaglia in rete. Quarantaquattresimo della ripresa. Un passaggio negli ultimi sessanta secondi sarebbe più che un miracolo. Difatti non si verifica.

Paolo Bertoldi

Tutti felici nello spogliatoio del Milan

Abbraccio di Ricagni al juventino Viola

Il primo pensiero che è rientrato negli spogliatoi, a fine partita è stato il vicepresidente, dottor Carraro, bianco in viso come un cencio lavato, «Il freddo?» «No, la paura!». «Possibile, oppure la partita...». «Lei la pensi come vuole, per me ha rappresentato una tragedia. Roba da restare secchi, per l'emozione. Dal 4 a 1 al 4 a 3 dieci in se non scherzi da fare!».

Tutti i dirigenti del Milan, dal più al meno, si esprimevano così, tuffandosi con voluttà nella tepida atmosfera degli spogliatoi. Poi, poco alla volta, il timore d'un possibile pareggio si è sciolto, ha lasciato posto alla soddisfazione di quella vittoria che vale da sola tre quarti di scudetto.

Ambiente felice, interviste, ognuno ha la parola facile. La frase di rito è «sono contento» con tutte le varianti possibili, ma, gratta gratta, qualcosa salta fuori. Busini, per esempio sostiene che la Juventus ha giocato bene, ma tanto bene che nemmeno i tifosi bianconeri se lo aspettavano. Questione d'idee; l'idea Busini, ad ogni modo, tiene banco e, in genere, volan al l'indirizzo di Boniperti e compagni sacchi e sporte di complimenti in uno svariato esperanto, lingua ufficiale della squadra. Per la cronaca, l'esperanto ha un fondo italiano, con sfumature di marca argentina, uruguaiana, qualche «danese». Per via dell'attacco, naturalmente. (E una puntina d'ungherese, grazie all'allenatore).

Gli argomenti sono a scelta. Sul primo goal del Milan, Nordahl, che ha combinato lo schiaretto lanciando in sorpresa Viola ad Oppezzo, è convinto di non essersi limitato a «far la mossa». Gunnar borbotta con un compatriota, giornalista di professione, poi, ricordandosi di comandare la classifica dei cannonieri, racconta che lui, il pallone calciato da Frignani, l'ha toccato con il polpaccio. E' suo, allora, la rete?

Il goals fatti a quelli «mangiati». Primo attore Liedholm, che ha mandato un rigore alle stelle, il mediano racconta come sia stato proprio lo stesso in gamba ad accorgersi che, davanti al pallone, messo sul dischetto fatale, c'era una piccola gobba di nevischio gelato. «Liddas» ha il buon gusto di far dell'umorismo a sue spese: «Ho visto tutto, ho preso ogni precauzione ed il tiratore. Che successo! Mi son sbagliato di mira. Pazienza, hanno fatto centro gli altri, per fortuna, Frignani, Soerensen, Ricagni».

Ricagni. Un dente che fa male, per la Juventus. Chi non ricorda le polemiche sul Patisso: era un asso, non un cacciavite? S'eran formate quasi due fazioni, tra i tifosi bianconeri e l'Eduardo alla fine dell'anno, aveva fatto la valige, diretto al Milan, l'italo-argentino si è preso la vendetta, negli spogliatoi ieri, avrebbe abbracciato anche l'assattore delle tasse.

«Sono contento, ci voleva proprio. Io non ho rancori per i giocatori juventini, a partita finita siamo andati a dar un paio di baci a Viola che mi sembrava un po' con il morale a terra. Ma, perbacco, sono di razza ed anch'io ed il mio cervicon ordinava una prova maiuscola a Torino. Adesso mi hanno detto che anche Marmo avrebbe cambiato idea, che mi vorrebbe in nazionale. Io ci andrei così volentieri! Ho il morale rimesso a nuovo».

«E' vero che rinuncia al premio di partita, tanta è la sua gioia?»

«Beh, una cosa è esser felice, un'altra esser scemo, mi scusi l'ex reazione. Non posso, rispetto un figlio e i due che ho, mi hanno rovinato i mobili, giocando ai banditi».

Quando Ricagni finisce di parlare, i giocatori stanno uscendo. Nel corridoi c'è l'ultimo incontro, tra rosso e bianconeri. Sorrisi, qualche battuta pepata. Nordahl si imbatte in Ferrario che porta con bella disinvoltura una maglia color rosso vivo. Gunnar lo complimenta: «Bravo, hai già qualcosa, del Milan, un paio di colore!». Il centromediano che sta per ribattere, cambia rotta: «Il Soerensen.

I due non si sono sprecati in complimenti, durante la gara. Ademo è tornata la calma. Ferrario ha un gesto gentile. Va verso il milanista: «Scusa, sai, la partita, i nervi... Mi capisci, no?. Poi ci passa su: «Tu, però, dovresti stare zitto. Del Milan, sei l'unico a giocar pesante. Guarda quella gamba che arriva, Schiaffino, lui sì che è bravo!». Pepe ha un sorriso all'acqua di rose, mentre gli occhi di Soerensen si spalancano dalla sorpresa: «Io? Sei in errore, sono buono come il pane. Ad ogni modo, per oggi, una pietra sopra. Hai ragione, del resto, i nervi...». Pace fatta, capitolo chiuso. Schiaffino, prudente, torna a ridere e dribbla i due. Porta con sè un braccio il bendaggio alla mano ferita in un incontro con Oppezzo, ma nell'atmosfera di festa deve aver dimenticato il colpo. E Buffon si sente il sangue ribollire nelle vene dal gelo e Silvestri butta in un angolo la amarezza di non esser sceso in campo. E' un idillio, ecco. Guttmann, l'allenatore, parla quasi a se stesso. «Chi l'avrebbe detto, prima del campionato? Tutti criticavano, sembrava che nel Milan avrebbe dovuto scoppiare la rivoluzione. Invece, piano, piano, si sono smussati gli angoli, gli atleti hanno capito che bisogna eseguire gli ordini e il bel gioco è venuto. Tanti complimenti anche a lei, mister Bela!

Gigi Boccacini

Il Milan meritava di vincere

Commenti bianconeri

I giocatori del Torino Bacci (da sinistro), Bertoloni e Buhtz, spettatori dell'incontro Juventus-Milan. (f. Moisio)

Commenti juventini alla partita con il Milan. Sono commenti improntati al più sparso elogio per la squadra rossonera, che anche ieri ha dimostrato il suo diritto alla posizione di preminenza in campionato. Dirigenti, tecnici e giocatori bianconeri sono convinti di una effettiva superiorità dei milanisti, superiorità di uomini e di conseguenza anche di gioco. Il risultato poteva anche cambiare — si dice — ma l'impressione che il Milan sia più forte rimarrebbe ricacciata ugualmente.

Il comm. Combi, uno dei più rappresentativi dirigenti della società torinese, non ha avuto dubbi nell'affermare:

«Sono più forti, ed hanno veramente una squadra. La difesa non è imbattibile e non dico questo ricordando ai tre goal realizzati dalla Juventus, ma pienamente per l'impressione avuta che un attacco di ricezioni potrebbe senza più facilmente di noi fare breccia. Sono di ottimo rendimento i mediani laterali ed all'attacco giocano elementi pericolosissimi».

«Ricagni?».

«Non l'avevo mai visto rendere così. Contro di noi giuoca che egli abbia trovato la sua migliore precisazione da quando è in Italia».

All'allenatore Oliveri, alcuni danno l'appunto di non aver preordinato una tattica guardinga anti-Milan.

«Tutto era stato predisposto; ogni uomo aveva il suo avversario da controllare, sapendo che il Milan avrebbe attaccato subito. Il goal di Frignani — tanto strano — ha mandato a monte ogni concetto tattico. Siamo stati costretti a scoprirci, favorendo così il gioco degli avversari».

Passiamo ai giocatori. Boniperti non è turbato dal risultato:

«Il Milan è un grande complesso, organico nel gioco d'attacco, duclos in difesa. Noi abbiamo fatto del nostro meglio e nel primo tempo almeno siamo riusciti anche a mettere i milanisti in difficoltà. Era difficile sommergo segnare. I migliori? Liedholm, che giudico uno dei più forti mediani che ho visto, e dico questo non per gratitudine per il rigore tirato fuori, poi Soerensen, che non gioca da ala ma fa attaccante e difensore, a seconda delle circostanze, e Ricagni. Nel Milan ha trovato il suo ambiente».

L'allenatore Ghiggia, il contraltare e di Ricagni:

«E' il più grande giocatore che io conosca».

«Ma quando era alla Juventus non giocava così?».

«Sempre, in modo più o meno appariscente, ma sempre bene. Non sono riuscito a capire perchè sia stato ceduto, e prego al Milan poi, che sapevano già essere una squadra nostra diretta concorrente. Oggi i rossoneri non sono più nostri diretti avversari. Cinque punti a potenzialmente certe, sono praticamente insuperabili».

Gli altri giocatori juventini esprimono praticamente la stessa opinione: tessono gli elogi del Milan e passano con nostalgia a Ricagni. La storia si ripete, gli «ex» sono sempre temibili.

GIULIO ACQUATINO

I GRIGI SCONFITTI A VALDAGNO PER 4-2

Il Marzotto rimonta due reti dell'Alessandria

Valdagno, lunedì sera.

Come è tradizione, l'Alessandria è uscita nettamente battuta dal campo del Marzotto, dopo aver sorpreso e dominato gli avversari nella fase iniziale della gara. La difesa grigia, abitualmente assai sicura, ha compiuto ieri alcuni errori decisivi, che hanno consentito al bianconeriati di Valdagno di raddrizzare l'esito di una partita che si era iniziata assai male per loro.

I piemontesi sono passati in vantaggio dopo soli 35" di gioco per merito dell'interno sinistro Marra che, ricevuto un traversone di Mirabelli, batteva Servidati con un forte tiro al volo. Al terzo minuto i grigi raddoppiavano il punteggio: su calcio d'angolo battuto da Secchi entrava Smerek, che di testa insaccava in rete per la seconda volta.

L'intalo velocissimo dei grigi faceva prevedere assai difficile un mutamento nell'indirizzo della partita ma al 21' un'entrata a vuoto di Secchi su un lungo rinvando di Scarrone permetteva al contrattacco veneto Marchetto di impadronirsi del pallone e segnare da pochi passi. Al 27' l'interno Sestro bianconcelesto Biagioli colpiva il palo, mentre al 30' il n. 11 piacentino Serone falliva il bersaglio per questione di pochi centimetri. Al 37' il Marzotto raggiungeva il pareggio, approfittando ancora di un errore della difesa grigia: il portiere Ravera infatti compiva un intervento difettoso su tiro di Novali e Occhetta riprendeva mettendo in porta. Allo scadere del primo tempo una mezza rovesciata di Marchetto su passaggio di Novali portava in vantaggio il Marzotto.

Nella ripresa due grandi parate di Servidati impedivano a Marra e Perin di ottenere il pareggio, poi al 5' e al 23' due reti di Ruffinoni e Biagioli venivano annullate dall'arbitro Mori di Cremona. Al 36' tuttavia il Marzotto consolidava il successo per merito di Biagioli che realizzava di testa la quarta rete. L'Alessandria, pur battuta, si è fatta ammirare per il suo gioco svelto e corretto ed ha messo in mostra in Perin una mezzala insostituibile nel lavoro di spola. Tra i vincitori sono piaciuti Marchetti, Novali e Sacchiaro.

Nella serie B

RISULTATI: *Cagliari-Palermo 3-1; *Lanerossi-Arzignano 4-1; *Marzotto-Alessandria 4-3; *Messina-Pavia 1-0; *Modena-Como 0-0 (disputata sabato); *Padova-Brescia 1-0; *Parma-Monza 5-0; *Salernitana-Verona 3-3; *Treviso-Legnano 1-1.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 31; Padova 28; Legnano 27; Marzotto e Modena 26; Como e Treviso 25; Brescia e Parma 24; Pavia, Palermo e Messina 23; Arzignano 19, Cagliari, Monza e Verona 21; Alessandria e Salernitana 9.

Alessandria, Brescia, Messina e Pavia hanno disputato una partita in meno.

Nella serie C

RISULTATI: *Bari-Venezia 2-0; *Crema-Casale-Carbonarese 2-2; *Empoli-Carrarese 2-1; Sanremese-*Lecce 3-1; *Lecco-Prato 2-0; *Piacenza-Pianfulla 1-0; *Piombino-Rondinella 1-1; *Siracusa-Sambenedettese 1-0; *Catanzaro-Livorno 0-0 (disputata sabato).

Classifica: Empoli p. 30; Bari e Sanremese 28; Livorno 25; Crema-Casale 24; Carbonarese, Catanzaro, Piombino e Siracusa 23; Lecco e Sambenedettese 22; Pianfulla, Piacenza e Lecce 21; Venezia, Prato e Bolzano 20; Carrarese 9.

Catanzaro e Piacenza hanno disputato una partita in meno.

Nel torneo di Quarta Serie

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Ivrea-*Asota 6-0 (disputata sabato); *Casale-Valenzana 2-1 (disp. sabato); Borgosesia-Cenisia rinviata per neve; *Cuneo-Vado 2-1; *Novese-Sestrese 7-0; *Rapallo-Rivarolese 3-1; *Riv arolese-Possanese 1-0 (disp. sabato); *Spezia rsenal-Saluzzo 3-0; Pro Vercelli-*Verbanese 3-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 35; Ivrea 33; Novese 31; Spezia rsenal 30; Rivarolese, Casale e Cuneo 28; Valenzana e Rapallo 25; Borgosesia 23; Cenisia e Possanese 22; Verbanese, Vado e Sestrese 21; Asota e Saluzzo 20; Rivarolese 2.

Pro Vercelli, Ivrea, Borgosesia e Cenisia con una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: *Abbiategrasso-Ponte S. Pietro 3-1; *Bovisio-Meda 5-1; Sala Varedo-*Manara 1-0; *Mariano-Via Nova 6-0; Pro Sesto-Villasanta 1-1; Gallaratese-Rhodense 2-1; *Saronno-Magenta 2-1; *Verbania-Canzo 2-1; *Vigevano-Pro Lissone 4-0.

Classifica: Gallaratese p. 33; Vigevano 32; Verbania 30; Mariano e Sala Varedo 28; Bovisio 27; Pro Sesto 26; Saronno e Via Nova 24; Canzo, Villasanta 23; Meda 22; Pro Lissone e Abbiategrasso 21; P. S. Pietro 20; Magenta e Manara 6; Rhodense 4.

Vigevano, Pro Sesto, Bovisio, Canzo, Meda, Pro Lissone, Ponte S. Pietro, Abbiategrasso, Manara e Rhodense hanno disputato una partita in meno; Via Nova e Magenta due partite in meno.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 414.232.366

Colonne vincenti: 2-N.V.-1; 2-2-X; X-X-1; 1-X-1-2; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	12	1	L. 17.259.000
Con 12 punti	487	41	L. 416.000

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-2; 1-1; 1-X; 2-1; X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 1.994.981
Con 11 punti	20	2	L. 188.498
Con 10 punti	264	24	L. 11.823

GRANDE LIQUIDAZIONE
per chiusura del negozio
INDUSTRIA SERICA NAZIONALE
Via Pietro Micca, 4 angolo via XX Settembre
dal 4 Gennaio si liquida tutto
MAGLIERIE - BIANCHERIE
CONFEZIONI INVERNALI ED ESTIVE
VESTAGLIE - COSTUMI BAGNO
ARTICOLI COMUNI E DI MARCA:
Armonia - «Cole» - Dazza - Hauro
Hisco - Mafer - Reda - Samb - Spagnoli
Omsa - Sobrero Est - ecc.
SI ACCETTANO BUONI ENAL

Ricagni tra gli azzurri?

Pistrin, Delfino e il bolognese Rota candidati alla nazionale Primavera

Alla vigilia delle convocazioni degli azzurri e dei «primavera» il D. T. Marmo era in tribuna ad assistere a Juventus-Milan.

«Quale giocatore l'ha impressionato di più?

«Ricagni».

«Lo chiama in nazionale?».

«Ho già delle truppe. Se che le interviste sono proibite».

Marmo non parla più. Tutti hanno visto comunque che l'italo-argentino ha disputato un grande incontro, in condizioni difficili perchè «sentive» molto il confronto con gli ex-compagni. In simile situazione a un uomo gelato correva il rischio di fare brutta figura. Invece... Si può dare per certo che egli verrà preso in esame in vista di Italia-Belgio. Sull'opportunità di chiamarlo però nessuna anticipazione. Cinque nazionali ieri in gara a Torino: Viola, Ferrario, Boniperti da una parte e Bergamaschi e Frignani, verranno certo confermati. Anche per Montico è pronta la cartolina di convocazione. Carradi, che è apparso rintronato, sarà pure chiamato a Bologna in qualità di mediano dalla «primavera». Idem si può dire per Montico. Si parla inoltre di Rota (Bologna), Pistrin e Delfino (Genoa) sempre per la nazionale dei «verdi».

L'aereo che trasporta i corridori e le macchine si è sollevato dalla pista bianca di neve

Ascari ed i piloti della Lancia in volo da Caselle verso l'Argentina

Partenza per Buenos Aires. Da sinistra un tecnico, Ascari, Castellotti, le signore Lancia e De Michelis, Villoresi l'avv. Fusaro e il direttore della «scuderia» Pasquarelli poco prima di salire sull'aereo per l'Argentina. (foto Molsio)

Dalla neve di Caselle di 0 gradi all'ombra di Buenos Aires. L'aereo che trasporta Ascari, Villoresi e Castellotti, i dirigenti ed i meccanici della Lancia e le cinque vetture da corsa si è levato in volo stamane. Esattamente alle 10,20 le ruote del grosso apparecchio trasportatissimo si sono alzate dal suolo dopo aver sollevato l'ultima «nuvola di neve» del campo tutto bianco. Un leggero nevischio cadeva dal cielo e questo è stato la causa del ritardo di mezz'ora sull'orario previsto. Il quadrimotore olandese su cui è s'imbarcata la spedizione torinese ha trasportato i carichi più strani.

Il capitano Bolte, comandante dell'apparecchio, raccontava:

«Quando si ritorna "vuoti" dagli scali dell'Asia carichiamo spesso delle scimmie. Le recapitiamo a New York, dove gli scienziati americani le adoprano per i loro studi. Sono passeggeri simpatici, ma pericolosi. Una di esse, una volta, si è messa a girare nell'interno della fusoliera aprendo tutte le porte che trovava. Così un serpente ha ottenuto la libertà. E' stato un momento piuttosto imbarazzante.

«In un'altra occasione ha avuto come passeggero un elefante. Fu necessario bloccargli i piedi perchè non si muovesse, sbilanciando l'apparecchio».

Questi ed altri racconti di viaggio sono serviti a distrarre i piloti dalla stanchezza per il trasferimento e dal pensiero della grande gara che li attende. Ascari e Villoresi sulle rispettive macchine si erano portati da Milano a Torino loro sera. Sono giunti verso mezzanotte piuttosto provati. Anche per i fuoriclasse del volante l'autostrada con nebbia e neve non rappresenta un divertimento.

Castellotti ha voluto partire all'ultimo minuto, fu a svegliato alle due di stamane ed ha lasciato Lodi poco dopo. Una notte praticamente in bianco non data però a frenare la sua soddisfazione:

«E' la prima volta che corro su una formula 1, è la prima volta che vado a Buenos Aires. Inutile nascondermi, sono felice».

Il comm. Fano progettista delle macchine torinesi l'ammoniva paternamente parlando di calcio.

«Come guidatore sei giunto alla serie A. Stai attento a non fare come il Fanfulla che gioca in B».

«Il Fanfulla risalirà — disse Castellotti che della squadra lodigiana è quasi un dirigente. — C'è un certo portiere Camilloni di cui sentirete parlare. Comunque io oggi non mi sento Fanfulla. Sono il Milan...».

«A proposito — chiede con tutta tranquillità Villoresi — che cosa ha fatto con la Juventus?».

I meccanici della Lancia quasi tutti tifosi dei bianconeri lo guardano meravigliati. Gigi colmo come sempre, continuar

«Quando entro nella stagione delle gare, tutta la mia attenzione è rivolta ai motori».

«Come il capisco!». E' Ascari che parla. L'ex-campione del mondo si trova al centro delle non disinteressate attenzioni dei giornalisti e dei fotografi. Signor

Castellotti, il giovane pilota che esordirà nella «formula 1» a Buenos Aires

Ascari, un scrivo... Alberto raccontami... Vuoi per favore salutare la folla che lo applaude?... Come vestirà a Buenos Aires, dove ora fa così caldo?...».

L'uno del volante risponde e si lascia fotografare. E' vestito di un elegante cappotto color cammello e sfida a testa nuda il freddo e la neve. E' allegro. Oltre a tutto Alberto, appassionato di calcio, è milanese e suo figlio Torino tiene per i rossoneri... Egli però pensa soprattutto alla prossima gara automobilistica.

«Questa volta ci siamo — dichiara senza perifrasi. — La macchina va. Se il diavolo non ci mette la coda ottenremo un buon risultato».

«Quale avversario teme di più a Buenos Aires?».

«Fangio, naturalmente. E' un uomo e corre in patria. Conto di lottare con questo cavalleresco pilota ad armi pari».

La Lancia ha effettuato una serie misurazioni di prove. Una vettura ha compiuto ultimamente a Monza 24 giri cioè 480 km. tenendo una media da competizione. Girava sul tempo di 2'10"-2'08". Al termine del collaudo tutto era a posto. Le vasse vetture italiane, con piloti italiani (questa è il vanto della squadra-corsa), dovrebbe essere in grado di ben figurare.

Anche il direttore della scuderia, Pasquarelli, è dichiara soddisfatto della preparazione.

Sul «D.C. 6» sono saliti oltre ai Ascari, Villoresi e Castellotti, ed al direttore Pasquarelli, l'ing. Lancia con la signora, la signora De Michelis, ed i meccanici e collaudatori Nasone, Moser, Matisi, Leutenari, Daniele, Gunova, Bertila (che, si dice, per inciso, è un ex-campione italiano del ciclismo dilettanti) e Perussi.

A Caselle erano a salutare i partenti molti sportivi, fra cui i piloti Ammendola e Fiadi ed un gruppo di autorità, tra cui l'assessore Putaturo, che ha porto gli auguri del Sindaco.

Tre delle vetture trasportate a Buenos Aires saranno impegnate nel «Gran Premio d'Argentina» prima prova del Campionato mondiale conduttori 1955, che si svolgerà il 16 gennaio prossimo.

GIORNATA MOVIMENTATA NELLA QUARTA SERIE

Proteste ed incidenti in Rapallo-Biellese: 2-1

Rapallo, lunedì sera.

La Biellese ha subito sul campo del Rapallo una sconfitta ingiusta in una partita assai burrascosa. Dopo venti minuti di gioco i bianconeri piemontesi sono rimasti in dieci: il terzino Braghieri infatti, in uno scontro con Bondioli, ha riportato una sospetta frattura alla gamba destra ed è rientrato negli spogliatoi.

L'inferiorità numerica non ha impedito ai biellesi di dominare gli avversari e di passare in vantaggio per primi, al 42', con l'ala sinistra Piobani.

Nella ripresa i liguri hanno pareggiato al 7' con Gasperi su rigore concesso per atterramento di Fessina. Il Rapallo ha raggiunto l'immeritata vittoria ad un minuto dalla fine, ancora su «penalty» realizzato da Gasperi. I biellesi hanno protestato vivacemente per la concessione di questo secondo calcio di rigore, manifestando pure l'intenzione di abbandonare il campo, ma ne sono stati dissuasi dall'intervento dei loro portieri Bocca.

D'altra parte il fallo era stato evidentissimo, avendo un difensore biellese bloccato a terra con le mani, in una mischia, il pallone sfuggito ai portieri. Le vivaci proteste riprendevano, specie da parte del centromediano biellese Orlando, subito dopo il fischio finale, ma venivano prontamente interrotte dai dirigenti.

L'infortunato Braghieri è ripartito con la sua squadra ed oggi verrà sottoposto ad esame radiografico.

Cuneo-Vado 2-2 — Hanno segnato: Buoni (C.) al 21', Parodi (V.) al 32' del primo tempo; Stucchi (C.) al 6', Persanda (V.) all'8' della ripresa. Contro un Vado in ottima giornata il Cuneo, nonostante fosse favorito dal terreno pesante per una spessa coltre di neve spesso due centimetri, non è riuscito a cogliere l'intera posta. I liguri, dopo aver resistito per la seconda volta al pareggio, si sono validamente difesi dall'offensiva veemente del Cuneo.

Ad un quarto d'ora dalla fine il portiere del Vado, Brunzone, rimaneva a terra dolorante dopo uno scontro con Bianzi. Ripresosi, portava a termine la partita, ma subito dopo, mentre si avviava agli spogliatoi, crollava svenuto, per cui si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale. Fortunatamente, nulla di grave: in serata il portiere del Vado ha potuto lasciare la città.

Rinviato per la neve Borgosesia - Cenisia

Borgosesia, lunedì sera.

A causa della neve scesa copiosamente anche ieri mattina, l'incontro tra il Borgosesia e il Cenisia è stato rinviato. L'arbitro sig. Barolo, constatata l'impraticabilità del campo, ha preso atto di un accordo già intervenuto tra i dirigenti delle due società che sarebbero proposti a far disputare senz'altro la partita giovedì prossimo 6 gennaio. Il nulla-osta della Lega a tale accordo non dovrebbe essere che una formalità.

TUTTE LE RETI SEGNATE DALLA MEZZALA DESTRA AMATEIS

Anche a Voghera si afferma la capolista Pro Vercelli: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, lunedì sera.

Rotta e risposto a distanza, nel torneo di Quarta Serie, tra la Pro Vercelli e Rivarolese: gli sporadici, secondi in classifica, hanno vinto per 3-0 nello anticipo di Capo d'anno ad Asti e la capolista ha risposto fieri, passando trionfalmente con lo stesso punteggio sul campo della Voghrese. La vittoria dei bianchi è stata di quelle che non ammettono discussioni.

La Pro Vercelli ha segnato tre reti per merito del suo miglior giocatore — l'interno destro Amateis —, ha dato a tratti spettacolo di gioco ed ha convinto tutti del suo valore: può darsi che il seguito del campionato riservi delle sorprese nella lotta per il primato, ma fino a questo momento lo squadrone vercellese appare ben degno della posizione che occupa e dell'imbattibilità che l'accompagna ancora dopo quattordici incontri.

La Voghrese ha cercato di cogliere di sorpresa gli avversari con una partenza fulminea ed i difensori vercellesi hanno dovuto salvare più volte fortunosamente, ringraziando pure la prodigalità degli attaccanti rossoneri, che al 10' hanno sciupato una favorevolissima occasione, tirando alto con il centravanti Lasagna. Esauritosi il «quarto d'ora» dei padroni di casa, è venuta fuori la Pro Vercelli che ha sferrato subito la bella diritta a bersaglio, con un'azione da manuale che ha trascinato all'applauso i quattromila spettatori presenti all'incontro. Penzotti si è inserito in partita, ma subito dopo, mentre si avviava agli spogliatoi, crollava svenuto, per cui si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale. Fortunatamente, nulla di grave: in serata il portiere del Vado ha potuto lasciare la città.

Rinviato per la neve Borgosesia - Cenisia

Borgosesia, lunedì sera.

A causa della neve scesa copiosamente anche ieri mattina, l'incontro tra il Borgosesia e il Cenisia è stato rinviato. L'arbitro sig. Barolo, constatata l'impraticabilità del campo, ha preso atto di un accordo già intervenuto tra i dirigenti delle due società che sarebbero proposti a far disputare senz'altro la partita giovedì prossimo 6 gennaio. Il nulla-osta della Lega a tale accordo non dovrebbe essere che una formalità.

Sul campo del Lecce trionfa la Sanremese: 3-1

LECCE, lunedì sera.

Gli azzurri della Sanremese si sono imposti nettamente e meritatamente sui campo del Lecce. I liguri hanno concluso il primo tempo con due reti di vantaggio (Gualini al 14' e Tortonese al 36') ed hanno dominato anche nella ripresa. Il Lecce, che al 4' del primo tempo aveva fallito un rigore con Bisanghi, ha segnato a 4' dalla fine con Graziuli, ma alla scadere del tempo Montero ha irrimediabilmente le distanze per la Sanremese.

Gianni Pignata

LUNEDI' 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3) — Ore 12: Giornale radio - 12,15: Album musicale - 13: Giornale radio di Milano - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Arturo Rinaldini - 17,30: Le voce di Londra - 18,15: Musiche di Sebastiano Caboto - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Mario Allara: Apertura di una successione a causa di morte e gli eredi - 19: Concerto in miniatura: Duo Basile-Ippolito: Arabesque; Aubrion: Gavotte; Un libro per voi - 19: Italia con noi - 19: Giornale - Per i ragazzi: Motocoperto, settimanale a cura di Maria Signocelli e Orsola Nasparini - Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe Unica: Alberto Ghisalberti: L'Italia dal 1870 al 1915; Remo Boeri: Orario di Geologia - 19,30: Orchestra sinfonica diretta da Luigi Vinci - 20: Radiosera - 20,30: Dianai Ferro e la sua orchestra - Ore 21: La cura delle belle, di Ines Benelli, regia di Majano. Al termine: Ultime notizie - 22,45: Ben Light al pianoforte - 23-23,30: A fari spenti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III rete 210,5, Torino m. 1,2) — Ore 19: Wallace Stevens: Bozzetto per orchestra - 19,15: La voce, il canto e l'arte, conversazione introduttiva al ciclo di Andrea Della Corte - 19,30: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio - 20: L'intellettuale economico - 20,15: Concerto: F. J. Haydn: Sinfonia n. 48 in re maggiore; Z. Kodaly: La sera d'estate - Elio Il Giornale del Terzo - 21,20: Le città del mondo, a cura di Massimo Francisca: Interventi di: Alessandro Parronchi, Giuseppe Marchiori, Giorgio Castelfranco, Paolo Zoboli, Leonello Venturi, Irene Brin, Bernardi Bertolucci, Massimo Bontempelli, Gianna Manzini, Goffredo Bellonci, Gino Saviolo, Marcello Fiorentini - 22,20: Musiche strumentali del Cinquecento Napoletano (Frottolisti, Madrigalisti, Canzonieri, Milano) - 22,45: Quali sono le più recenti ipotesi della scienza sulle possibilità di vita in altri mondi e sull'esistenza di esseri umani come sulla terra? (discussione).

ROMA II (m. 538) — Dalle ore 23,35 alle ore 1: Notturno dall'Italia, programmi musicali e parlati.

RADIO MONTECENERI (m. 208,6) — Ore 20: «La madre colpevole» commedia di C. De Beaumarchais.

RADIO INGHILTERRA (m. 330,4) — Ore 20,40: Concerto diretto da R. Schwartz.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Cortometraggio; Mio padre il signor presidente; «Papà inizia a scuola» (telefilm) regia di Howard Brotherton; Lezione di cultura generale - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: La posta sentimentale - 20,45: Telesport - 21: Arrivi e partenze - 21,30: «La cuccia del re» (telefilm), regia di John Manley. Interpreti: Pat Crean, George Higgins, Eileen Coghlin, Sheila Challoner, John Stacy, Michael Morel - 21,45: «Gli angeli del Po», documentario a cura di Mario Ramon - 22,15: Secondo me... con Nilla Pizzi - 22,30: Rapida Telesport.

MARTEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Rossi - 11: «Mio figlio ha un grande avvenire» radiocommedia di Alberto Casella - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 17: Musica delle corali - 18: Album di Fiodigitalia - 19,45: Domenighino musicale - 20: Orchestra M. Gualdi - 21: «Non Tedaro Bernstein», commedia di C. Goldoni, compagnia di Cesco Baseggio - 22,45: Orchestra Cargnel - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Giornale per le donne - 12: Orchestra Ferrio - 14: Orchestra Williams - 15: Album di Fiodigitalia - 16: Orchestra Fiorio - 16: L'«Opera» di Parigi - 17: Ballate con noi - 19,10: «Le due città» romanzo di C. Dickens (1° puntata) - Orchestra Conte - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigada - 20,50: Chi il ha visti?, con F. Valeri, V. Caprioli e L. Salce - 21: Il sestino in maschera - 22: Telesport - 22,30: Orchestra R. Mey e J. Cagni - 23: Ippodromo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura americana - 20,10: Concerto - 21,50: L'opera di Gioachino Rossini: l'esperienza drammatica - 22,20: Hindemith: Sonata 1936 - 23,45: Cultura italiana.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Passeggiata degli spettacoli - 18: «Processo alla parola» (film), regia di G. Brignone - 21: «Paese che vai» Inventario con Pegaso - 22,15: La festa degli sportivi - 22,35: Trent'anni di cinema.

AL NORD E AL SUD
A DESTRA E A SINISTRA
GLI ITALIANI FINALMENTE
TUTTI D'ACCORDO SU

L'ORO DI NAPOLI

— «L'oro di Napoli» è il miglior film di De Sica!.... «L'EUROPEO»

— Il nostro sorridente De Sica è ormai un maestro.... «EPOCA»

.... Un bello e piacevole film... un affresco di ammirevoli colorazioni... Una Napoli gustosa ironica amabile... gli attori tutti bravi.... «CORRIERE DELLA SERA» (Milano)

.... Sul film certo tra i migliori che De Sica abbia composto; è tutto gradevole, spesso divertente, talvolta addirittura spassoso. Gli attori sempre notevoli.... «LA STAMPA» (Torino)

.... Una regia controllata e felice, precisa, calda, ascoltata e delicata, rende questo ritratto più credibile e vivo di quanti altri la città di Napoli ne abbia ispirati.... «IL MESSAGGERO» (Roma)

.... Un'opera ben e vibrante, piena di ricordi marisi.... «IL PAESE SERA» (Roma)

.... Bisogna dire che ci troviamo, questa volta, davvero dinanzi a un'opera notevole.... «ROMA» (Napoli)

.... Una pellicola applaudita ed attesa; che rivela in ogni particolare una mano di prima qualità, redatta con gusto notevolissimo.... «LA NAZIONE» (Firenze)

.... Opera di gusto di esperienza e di bella fantasia, in cui tutti recitano bene.... «SECOLO XIX» (Genova)

.... Un piacevolissimo e raffinatissimo film.... «L'UNITA'»

L'ORO DI NAPOLI

DA DUE SETTIMANE TRIONFA IN TUTTA ITALIA

E' il film di cui si parla ovunque, anche nei cinematografi in cui si proiettano gli altri film.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

RADIO SIEMENS
MILANO
TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, della stessa quindicina una comparirà in un Numero del lunedì successivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi edili, torri servizio. Facilitazioni. Tecnocalda. Rissa 57. Tel. 687-830.
CERCHI banco prova motori Aspera. Telefonare 760-654. T2326
TORINO semifondamalloo Mesi-Sisaro, passaggio Torre 30, 6 mesi vita, L. 1 milione 100.000 trattabili. Telef. 280-370.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

CONFEZIONI per signora, eseguisce lavori accuratissimi, Gilda Odoli. Telefono 64.385. Via Accademia Albertina 10.
PIASTRELLAMENTI e pavimenti lucidatura a piombo, pulitura pietra brillante pavimenti. Specialisti. Telefonare 551-619
TELEVISIONE ingegnere Tecnici radio riparazioni commerciale garantita. Piazza Carignano. Telefono 46-212. T2638

3 SOC. CAP. BIL. AFFIN. L. 40 p. p.

AFFARONE avviatissimo negozio foto ottico con studio fotografico vendesi. Scrivere casella 6000, SPI, Torino. R3214
AFFARONE Cedesi bar pasticceria Crocetta, interessante P. Nuova. Tel 61-370.
AFFIDASI gerenza avviatissima industria zincatura Alpignano, Riva, dal Mille 14.
AFFIDASI gerenza, licenza, rivendita pane, alloggio. Riva, dal Mille 14.
AFFITTASI vasto negozio moderno uso e senza merci ammobiliato alloggio soprastante tre camere e servizi. Rivolgersi via Valperga Caluso 18. R3178
AFFITTA ditta ditta con alloggio. Via Sesia 10. R3723
AFFITTO esercizione signora centrale cedesi, 1.800.000. Cedesi, M. Vittoria 10.
CAUSA decesso cedesi negozio maglieria dietà con alloggio. Testa, Stradale Genova 196, Moncalieri, Telefono. R3681
CEDESI bar-caffè-restaurante vendesi causa gestione altra attività. Scrivere Cassetta Abbonati. Scrivere Boccadelli Carlo Trapa, Cuneo. Telef. 7. P3306
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata drogheria centro commerciale barriera L.450.000. T2621
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi edicola, bella posizione, vicinanza Porta Palazzo.
CAVALLERA, Saluzzo 21, salti angolare, esportazione, supermercati, televisione, lucano 40.000, cedesi causa malattia. Assicurata fortuna. T2621
CEDESI attrezzata officina completo arredamenti metallici. Telef. 762-048.
CEDESI autolavaggio elettrico servizio, officina riparazioni. Telefonare 760-624.
CEDESI negozio parrucchiera (Int. 761-174) ore 14 a 21. F0173
CEDIAMO negozi liberi centrali e negozio ferramenta ribasso. Telefonare 624-634.
CERCASI gerente per drogheria, latteria centrale con alloggio. Tel. 61-370.
CINEMATOGRAFI per acquisti cessioni affitti rivolgersi da Brezza, p. S. Carlo 102, Torino. F3781
DISPONENDO locale macchina esaminatrici combinazione con persona pratica scuola guida. Telef. 282-684. R4507
DISPONGO licenza intiera trasferibile. Scrivere casella 601, SPI, Torino.
DROGHERIA (Crocetta) 90.000 giornaliere, cedesi 2.500.000, occasione. Ferrero, Valperga 14. R4517
GARETTI, Via F 3, sale autoriunione 110 macchine, 100 stenoterapia elettrostatica. Lunga locazione. 9.000.000. T2417
GUARNIZIONI industria si compiacerebbe conoscere preventivo 2 milioni. Scrivere casella 3221, SPI, Torino. F2222
LATTERIA da rimettere con alloggio, Pesa. Mite. Scrivere casella 1221, SPI, Torino. R4573
PANETTERIA rivendita centralissima Rivoli pasticceria cedesi anticipando 1 milione. Rimanenza dilazionata. Piazzone, 20. 12. P444
PANIFICIO cedesi alloggio ditta produzione cedesi causa malattia. Piazzone, 20. 12. P444
RIVENDITA pane pasticceria, kg. 140, alloggio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 12.
TARAGGIERIA centrale lucrosa redditizia, ditta perfetta cedesi. Ferrero, Vanchiglia 12. R4818
URGENTI ritiriamo negozio qualunque genere se discreto affare. Tel. 61-370.
450.000 cede avviata farmacia, reddi, alloggio soprastante, telefono, Moncalieri 92. Eventuale permuta. R3142

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi occupati, camera cucina 850.000 vano, convenientissimi, via Cappella 14. Visite: lunedì, mercoledì, ore 17-19. Telefono: 682-833. T1410
ACQUISTEREI contanti alloggio occupato, reddito minimo 10 %. Telef. 43-568.
AFFARONE. Borgata Vittoria, vendiamo alloggi confortevoli due camere, servizi, cantina costruzione, alcri zona Parella, Francia. Telefonare 326-854. T1890
ALLOGGETTO nuova costruz. largo, palchetto, 2 camere, cucinino 2.250.000. Aosta 11, Circonvall. T2547
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 2 camere 600.000 vano. Francia 90. Visibili 16-17. T2547
ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Rappresentanze, Cibrario 14.
AMMINISTRAZIONE case nazione prem. Dalla Bella, Cibrario 19, tel. 44-874. Serietà, convenienza. T2041
ATTENZIONE! Ottimi affari. Grandissima camera libera, semicentrale 700.000; altra 650.000; camera cucina libera, 3 milioni 800.000; cantina cucina occupate, ingresso pianerottolo, 500.000 contanti, 500.000 rateizzate. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. T2061
ATTENZIONE! Ottimi investimenti. Vendesi 2 camere, zona semicentrale, reddito 168.000 annue, richiesta 1.500.000; negozio retro, 2 camere alloggio, reddito 264.000 annue, richiesta 2 milioni 600.000. Agenzia, Cavour 7, Telefono 527-744. T2063
BORGO Rossoschi, casa quasi nuova, centralissima, 30 locali, comodo sulla nuova numerabile, 12.000.000. Archiardi, Bellamino 33
CASA corso Brescia camere 30 vendesi 22.000.000. Breza, p. S. Carlo 185.
CASA 24 camere, 16 alloggetti, terrazzo, cantina, zona Francia, vende privato per seguito, 13.000.000. Occasione. Archiardi, Bellamino 33. T2370
CASCINA 9-10-12 giornate giovani Torino vende Ferrero, Po 2. T1880
CORSO Umberto, via Valeggio, alloggio libero, ultimo piano (ascensore) 3 camere, cucina, bagnetto, 1.500.000. Archiardi, Bellamino 33. T2370
DIRETTAMENTE acquistasi casa moderna zona San Secondo-Crocetta fino 40 milioni. Telefonare 42-582. T2801
NEGOZI redditi 12 %, vendiamo 8 milioni 600.000, attorno. Angiolo, Xlaxa 8. Telefoni 683-855. T1618

INDUSTRIALE urge acquistare grandi capannoni oppure terreno fino 10.000 mq. periferia, comodità tram. Telefonare 47-097. T2301
FIAT Mirafiori 2 camere cucina bagno cantina 1.650.000. Tel. 45-721, ore pasti.
LOCALE 30 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ore, libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Carlomalla 20. Ore 15-17. T2440
MONCALIERI, terreni piccoli, grandi lotti, vendesi. Telefonare 41-817. T1289
OFFICINA libera 70 mq., altra di reddito 10 %, vendonsi, via Millio 87-89. Telefonare 60-077. T2810
PROPRIETARIO vende Michelino 2 stanze, cantina, terreno libero. Telefonare 885-125. 65060
SANREMO vendiamo Appartamenti ville da due a otto vani. Tratt privati. Agenzia Rosa, Sanremo. 745
STABILIMENTO moderno mq. 2400, terreno 1500, libero, comodità tram, vendo urgentemente 55.000.000. Facilitazioni pagamenti. Immobiliare, Società Bertinetti 4. T2301
TERRENO mq. 10.000 Limone capolinea 7 vendesi 2500 mq. anche parzialmente lavaz, p. S. Carlo 185. R7143
ULTIMI due alloggetti due camere nuovi, Parella, vendo liberi oppure garanzia do 10%. Telef. 70-122. F2272
VENDIAMO alloggi centrali confortevoli, soleggiati, signorili, 4-5 camere, doppi servizi. Telefonare 624-634. T2560
VENDO alloggi occupati barriera Milano. Nuovo, Leyni 97. Telef. 280-975.
VENDO terreno mq. 6000 fabbricabile Madonna Campagna. Pagliano, Refrancore 47
VENDONSI 1-3 camere libere occupate metà diverse. Telefonare 522-012. F2443
VILLE signorili corso Francia, 26 camere, 7 camere, lavanda 800, giardini, sottoscrizione, liberi, vendonsi solamente, Moncalieri Gilotta, portici Barbaroux 4.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio. Geom. Bella Cibrario 12. 23241
AFFITTASI ampio salone mq. 120 libero, uso esposizione, magazzino oppure ufficio signorile. Rosanni 12. Telefono 45-855. L3613
AFFITTASI laboratorio ed alloggio vicini dalle ore 15 alle 18. Via Bidone 15. Vigliani. Telefono 23-881. 8210
AFFITTASI moderno negozio retro libero mobilia periferia specialissima. Telefonare 278-849. F3741
AFFITTASI parlatorio lusso mq. 110, cortile, lavatoio, alloggio 4 camere, servizi, luce, telefono. Telef. 25-302.
AFFITTASI piccolo locale uso garage, ingresso, zona centrale Gran Paolo. Telefono 25-274. 30009
DESIDERO uno due locali indipendenti uso ufficio, zona via Garibaldi. Tel. 890-142.
D'AFFITTARE magazzino oppure laboratorio mq. 50. Telef. 221-805. 9235
MAGAZZINO, abitazione semiterreno, affittasi Chivasso 61 bis. Tel. 15-844.
NEGOZI con annesso alloggio, Magazzini Antoniana. Laboratori. Aosta 11. Telefonare 280-573. T2467
NEGOZI e uffici con magazzini semiterrati da 50 a 200 mq. affittasi zona Porta Nuova. Telef. 535-585. 82613
PIANO terreno angolare affittasi uso ufficio alloggio libero subito 4 camere, accessori corso Francia vicinanze piazza Bernini. Telefonare ore ufficio 70-160.
RIVOLI-LAGO Torinese affitto 4 camere ed ampio giardino vigna. 150.000 annue. Telefonare 886-232.
VASTI locali centrali uso negozio, esposizione, uffici, fiori subito. Scrivere casella 1103, SPI, Torino. 6210

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi quattro, sette 14.000, 17.000, 20.000, 24.000 lavam. Lista Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggi piccoli, nuovi, anche diverse, convenientissimi, « Bila », Alberina 31.
AFFITTASI subito, alloggio tre camere, cucina, abitazione signorilmente. Telefonare 772-021. T2744
AFFITTASI alloggi 2 camere, cucina, terzo bagno, via Tripoli, 20.000. Telefonare ore abitate 47-374. T2376
AFFITTASI Largo Cibrario 60 alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 54-208.
AFFITTASI Porta Susa via camere servizi riscaldamento ascensore eventuale cucina e camere ammobiliate. Telefonare 40-680. M2650
AFFITTASI alloggio cucina 2 piano, 4 camere e servizi. Telef. 48-108.
AFFITTASI corso Regina, camera, cucina servizi 18.000, Duilio 18.000, Fracchia 11.000, centralissimi due camere, servizi, 20.000. Cav. Lano, Saluzzo 6. T2139
AFFITTASI nuovo Casale 1-2-3 camere piccolo magazzino. Telefonare 850-058.
AFFITTASI subito alloggio 3-4 camere servizi 30.000. Corso Francia 86.
ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi primo piano affittasi 25.000. Telefonare 321-046. T2434
ALLOGGIO occupato Crocetta 4 camere cucina servizi vendesi. Tel. 46-431.
APPARTAMENTI una, due, tre camere cucina, casa nuova liberi subito. Via Belfiore 66. 6210
BEAUMONT 20 affittasi ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere doppi servizi.
CENTRALISSIMO ottimamente curato appartamento cucina, 3 camere, cucinino 2.250.000. Aosta 11, Circonvall. T2547

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio in Cina del segretario dell'O. N. U.

Riuscirà il signor "H,, a liberare gli 11 aviatori?

La stampa inglese chiede che Malenkov (dopo la sua intervista "distensiva,,) dia ora prova di buona volontà agevolando il compito di Hammerskjoeld - Gli Stati Uniti non consegneranno a Mosca i bimbi in cambio dei due militari prigionieri

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La intervista concessa da Malenkov alla compagnia americana di attualità cinematografiche «Telenews» ha costituito nelle ultime 24 ore l'oggetto di commenti e di analisi da parte di tutti i giornali: ma se molto è stato scritto, ben poco è stato detto che aggiunga qualcosa di nuo-

William Marchik

vo alla dichiarazione ufficiale pronunciata dal Foreign Office nella tarda sera di sabato. Quello «statement» rimane dunque tuttora il più limpido espressione del punto di vista inglese sulle risposte di Malenkov all'intervistatore americano.

Il commento del Foreign Office era diviso in due brevi parti: la prima concerneva la

John Noble

propensione manifestata da Malenkov a una «conferenza sui problemi dell'Estremo Oriente» (soprattutto — egli ha detto — dopo i benefici risultati della conferenza di Ginevra»). La seconda riguardava la sua dichiarazione su un'eventuale incontro con i tre «grandi» occidentali.

Sul primo punto, il Foreign Office così diceva: «Il successo della conferenza di Ginevra fu dovuto, in parte, al fatto che vennero esaminati problemi specifici e ben precisi. Una discussione sui problemi dell'Estremo Oriente in generale non produrrebbe, con ogni probabilità alcun risultato. Su eguale severità era impostata la seconda parte dello «statement»: in essa si affermava che il punto di vista del Governo britannico continua a rimanere quello espresso da Churchill il 26 ottobre: una conferenza è inutile prima della ratifica degli accordi di Parigi, perchè non servirebbe ad alcuno scopo; dopo la ratifica vi sarà invece possibilità di maggiore comprensione e quindi di successo.

Come abbiamo detto, la stampa britannica di ieri non ha aggiunto molto a queste dichiarazioni ufficiali: si è limitata ad approvarle, sollecitando i comunisti a dimostrare la loro buona volontà cominciando col cooperare con il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld nella sua difficile missione a Pechino.

Intanto a Nuova Delhi il Segretario generale delle Nazioni Unite, dr. Dag Hammarskjoeld, ed il Primo Ministro indiano, Pandit Nehru avranno il loro primo incontro stamani, poco prima che il Segretario generale dell'ONU riprenda il viaggio per la Capitale della Cina comunista. Il dr. Hammarskjoeld — il signor «H», come ormai lo chiamano tutti per brevità — giunto in aereo ieri mattina dopo aver incontrato nel corso del lungo viaggio Eden a Londra e Mendès-France a Parigi è diretto a Pechino per trattare la questione riguardante gli undici aviatori americani che i comunisti hanno messo in prigione e condannato sotto l'accusa di spionaggio.

Il signor «H» è stato ospite ieri sera di Raghavan Pillai, ministro degli Esteri indiano. Secondo notizie attendibili, in tale occasione Hammarskjoeld ha avuto modo di incontrarsi con l'incaricato d'affari della Cina popolare a Nuova Delhi, Shen Chiong, che si era recato a salutarlo al suo arrivo nella capitale.

Nella capitale cinese non poche difficoltà attendono Hammarskjoeld. L'agenzia comunista «Nuova Cina» ha reso noto che John Thomas Downey, uno dei civili americani condannati all'ergastolo sotto l'accusa di spionaggio, ha ammesso di aver lavorato per il servizio di informazioni statunitense in Giappone e di aver addestrato un gruppo di spie che venivano successivamente paracadutate in Cina.

Infine da fonte diplomatica americana bene informata si apprende stasera che la promessa da parte dell'Unione Sovietica di liberare due cittadini americani da tempo detenuti nell'URSS non è condizionata al rilascio degli undici bambini sovietici attualmente trattenuti nella Germania occidentale e negli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato ha rivelato ieri sera, che l'Unione Sovietica ha promesso in una nota consegnata venerdì all'Ambasciata americana a Mosca di liberare i due prigionieri ed ha chiesto nello stesso tempo la restituzione dei bambini sovietici.

Mario Ciriello

Eisenhower a Londra alla fine di febbraio?

LONDRA, lunedì sera.

Il Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill si incontrerebbe con il Presidente degli Stati Uniti, generale Eisenhower, verso la fine di febbraio od ai primi di marzo. L'incontro — secondo quanto pubblicato oggi dal settimanale laburista «Sunday Pictorial» — avverrebbe nella capitale inglese. La possibilità di indire un incontro con i rappresentanti dei Paesi comunisti e la definizione della strategia atomica dell'Occidente sarebbero i principali problemi all'ordine del giorno dei due statisti.

NARRIMAN A LOSANNA

L'ex-regina d'Egitto, Narriman, in un ristorante di Losanna durante un pranzo col segretario di Farouk. (Telef.)

Tragica veglia funebre presso Pesaro

Sessanta persone travolte da un crollo

Il pavimento non ha resistito al peso degli oranti - Scene di panico - Numerosi contusi e un ferito all'ospedale

Pesaro, lunedì sera.

Un singolare incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze, si è verificato nella piccola frazione di Montefabbrino, comune di S. Leo. In una casa di erano date convegno oltre sessanta persone per una veglia funebre: amici e conoscenti, riuniti in due stanze tra loro comunicanti al secondo piano, stavano pregando attorno al cadavere di una settantenne, già deposta nella bara.

Il contemporaneo lagnucchiarsi di tutti i presenti per la recita del Rosario, provocava improvvisamente l'oscillazione del pavimento per cui le due travi di legno di sostegno non reggevano e gli oranti e la bara precipitavano nel locale sottostante da una altezza di circa due metri e mezzo. Al botto prodotto dal crollo del pavimento, facevano seguito grida di disperazione dei travolti completamente avvolti da una nuvola di polvere e di calcinacci. La oscurità completa — erano le 19,30 — rendeva ancora più drammatica la scena che deve davvero un aspetto macabro. Gli sforzi dei primi che gli infortunati riuscissero a scrollarsi di dosso le macerie e a togliersi da quella incomoda posizione.

Per buona fortuna tutti se la cavavano senza gravi contusioni, ad eccezione di uno che dovette essere ricoverato all'ospedale per la rottura di una clavicola.

Ingoia uno spillo infilato in una trombetta

Biella, lunedì sera.

Un bimbo di 5 anni, Mario Biasi, residente in via Ravara, ha ingoiato uno spillo che poco prima egli stesso aveva infilato per gioco in una trombetta. Quando il piccino ha portato lo strumento alla bocca, lo spillo gli è scivolato in gola e, senza procurargli alcun malore, ha proseguito il suo cammino finendo nello stomaco.

Il piccolo Mario è stato ricoverato in ospedale in osservazione. I medici sperano che il corpo estraneo venga espulso per via normale, ma ad ogni modo sono pronti ad intervenire se si rendesse necessaria un'operazione chirurgica.

Morsicate dal cane o dalla padrona della bestia?

Roma, lunedì sera.

La polizia si sta occupando delle strane dichiarazioni rese da due artiste. Infatti ieri poco dopo mezzogiorno è stata medicata all'ospedale di San Giovanni, d'una ferita alla mano destra guaribile in quattro giorni, la cantante ventunenne Clara Mondacci. L'artista ha dichiarato di essere stata morsicata dal cane della sua padrona di casa.

Poco dopo nello stesso ospedale, è stata medicata d'una ferita al gomito destro la ballerina lirica Annetta Santoro-sa, anche lei di ventun anni. La giovane ha detto che nell'abitazione della Mondacci, dove si era recata in visita, era stata morsicata non dal cane, come era capitato alla Mondacci, bensì dalla padrona della bestia.

Inaugurati a Bagnolo i cantieri di lavoro

Bagnolo Piemonte, lunedì sera.

(s. d. v.). Bagnolo Piemonte, comune prevalentemente agricolo al confine della provincia di Cuneo, è stato una delle quattordici località prescelte dal Ministero del Lavoro per l'esperimento nazionale di piena occupazione. A tutti gli iscritti nelle liste di collocamento al 1° novembre scorso è stata offerta la possibilità di impiego per l'esecuzione di opere produttive e di pubblica utilità.

Stamane con l'intervento del sottosegretario al Lavoro on. Sabatini e alla presenza delle autorità civili e militari di Cuneo è stato inaugurato il cantiere per la costruzione di undici chilometri di strada che da Bagnolo si spingerà fino a San Defendente e Garigo. Nel cantiere verranno occupati 120 operai per un anno con una spesa annua di 43 milioni.

Contemporaneamente sono state attuate altre provvidenze per i disoccupati e gli operai a orario ridotto di Bagnolo. Complessivamente lo Stato spenderà per Bagnolo 86 milioni e mezzo offrendo occupazione a 200 operai e a 90 aliavi.

Ondata di freddo e neve su quasi tutta l'Italia

Un morto assiderato nell'Alessandrino - Nevicate anche in Riviera - Nell'Alto Adige il termometro è sceso a 24 gradi sotto zero

Roma, lunedì sera.

L'ondata di freddo, prevista l'altro ieri dagli osservatori meteorologici d'Europa è giunta anche in Italia portando con sè la neve. In molte regioni della penisola infatti il primo giorno dell'anno ha registrato l'apparizione della neve che è continuata a cadere in tutta la giornata di ieri. A Roma, poco dopo le 11 di sabato, è cominciato a cadere un leggero nevischio che, a contatto del suolo, si è però subito disciolto finchè a mezzanotte gli ultimi fiocchi di neve hanno ceduto il posto a una pioggerella fitta e gelata. Il freddo è piuttosto pungente e il termometro è sceso sul grado sotto zero.

In PIEMONTE la nevicata da dato alle campagne il consueto aspetto invernale. Nello Alessandrino il freddo, inasprito dal vento di tramontana, ha fatto una vittima: il salariato agricolo Antonio Garova, di 56 anni, assiderato la notte scorsa in località «pastre Poggio di Marcarolo, è morto per assideramento. Nel Vercellese la neve caduta sulle strade ne ha ghiacciato il fondo rendendo pericolosa la circolazione; lo stesso è avvenuto nel Canavese dove, a tarda notte, ancora nevicava. Nel Cuneese la neve ha raggiunto i 5-7 centimetri e la temperatura si è abbassata fino a tre gradi sotto zero. Tutte le strade sono ghiacciate. In Valsesia nevica ad intermittenza da ormai ventiquattro ore. Nelle zone alte la neve ha raggiunto i venti centimetri e, a Borgosesia, se ne registrano 15. Nonostante le condizioni delle strade, non si segnala finora nessun incidente. Anche a Novi Ligure la neve cade dalle prime ore di ieri mattina: sei centimetri in città, 10 nella campagna. Tutte le strade sono per il momento transitabili: anche l'autostrada Genova-Valle del Po, che viene tenuta sgombra dai mezzi motorizzati dell'ANAS.

In LIGURIA l'inverno ha fatto bruscamente la sua comparsa in tutta la Riviera. Gli abitanti e i turisti, che avevano trascorso il Capodanno con la piacevole illusione della primavera, si sono svegliati ieri mattina in un altro paesaggio e in un altro clima. Nella notte il termometro era sceso sotto zero e tutti i versanti delle Alpi Marittime si sono coperti di neve. A Loano, anche nei punti più riparati, la neve non è sciolta fino alla tarda mattinata, mentre a Savona ha continuato a nevicare con una certa insistenza. A Genova da ieri mattina i tetti delle case e la ultime circostanti sono ricoperti da un leggerissimo strato di neve caduta nelle prime ore del mattino. Anche Santa Margherita è stata raggiunta dalla neve, che ha fatto la sua apparizione un po' dappertutto nel golfo del Tigullio. Da tutta la Liguria viene segnalata una diminuzione di temperatura.

Abbondanti nevicate sono segnalate dalla LOMBARDIA nel Luinese, nel Varesotto e nella regione del Verbano. Sui monti che fanno corona al Lago Maggiore la neve fresca ha raggiunto altezze fra i 10 e i 15 cm. Sulla cittadina rivierasca la neve è stata accompagnata da gelido vento che ha ghiacciato il fondo stradale ostacolando la circolazione. Alcuni incidenti — quattro persone ricoverate all'ospedale per fratture in seguito a cadute — vengono segnalati da Luino. La temperatura ha oscillato fra uno e cinque gradi sotto lo zero.

Un freddo eccezionale è stato registrato nell'ALTO ADIGE, dove in alcune località, come nell'alta Val Pusteria, il termometro è sceso fino a 24 gradi sotto zero. Tuttavia nella giornata di ieri l'azione del sole ha alquanto mitigato la temperatura permettendo a migliaia di sciatori di rimanere a lungo sui campi di neve.

La neve ha fatto la sua comparsa anche nel VENETO e a Rovigo la temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero. Neve anche a Venezia, scomparsa però nel pomeriggio di ieri con l'apparizione del sole.

Anche in TOSCANA la temperatura è in sensibile diminuzione. A Firenze gli osservatori dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato — 3,2 nella mattinata di ieri.

In SICILIA invece, sebbene nelle zone dell'Etna l'abbondante neve permetta di sciare, nel Palermitano fioriscono i gelsomini mentre leggeri piovaschi si alternano a larghe schiarite di un sole caldo e luminoso.

Gelo sull'Europa e siccità in Australia

Londra, lunedì sera.

Le prime ondate di freddo glaciale sono cadute ieri sull'Europa, facendo registrare, quasi dappertutto, nevicate e gelo. La neve infatti è caduta abbondante tra la notte da sabato e domenica in Inghilterra, in Francia, in Belgio in Germania e in Svizzera. In molte località di questi Paesi la neve ha continuato a cadere anche ieri e questa sera.

La temperatura registrata sulle Alpi occidentali della Svizzera non è stata intensa e non ha perciò ostacolato gli sciatori che hanno affollato i centri di sport invernali. Per la prima volta quest'anno, la neve caduta invece abbondantemente sulla maggior parte della Germania dove in alcuni punti è giunta ricoprendo le strade di un pericoloso strato di ghiaccio. Molti automobilisti ne hanno approfittato per recarsi nelle località preferite sulle Alpi tedesche. Nevicate si sono avute nel Belgio, anche a Bruxelles dove i tetti e le strade sono stati imbiancati dalla prima neve della stagione.

La radio della Germania orientale ha rivolto un appello ai ferrovieri perchè si adoperino per rimuovere l'abbondante neve scesa sulle rete ferroviaria della zona sovietica.

Mentre l'Europa è sotto coltre di neve e di ghiaccio, gli abitanti dell'Australia meridionale e dello Stato australiano di Victoria stanno infatti lottando strenuamente contro gli incendi dei boschi provocati dall'ondata di caldo e dalla siccità. In alcune località tali incendi sono alimentati ulteriormente da un forte vento di 85 chilometri all'ora. In numerose zone della regione è stata registrata oggi una temperatura «record» di 44 centigradi.

Morta ieri a Roma l'attrice Pia Piovan

Roma, lunedì sera.

Nella clinica medica dell'Università, ieri alle 17 è morta l'attrice Pia Piovan, di 58 anni, nota per la sua attività teatrale, cinematografica e radiofonica. Ultimamente aveva lavorato nel film *Lo* romano con Gina Lollobrigida e aveva preso parte alla Radio a una ripresa di «Scanno».

Misteriosa scomparsa di un colonnello russo

VIENNA, lunedì sera.

La polizia viennese ha annunciato di essere stata invitata dalle autorità sovietiche a partecipare alle ricerche del tenente colonnello Gregor Rapolov, già direttore generale dell'amministrazione dei beni germanici in Austria, misteriosamente scomparso in questi giorni.

Dalle notizie raccolte in merito alle persone che gli sono state vicine negli ultimi momenti si apprende che Rapolov ha trascorso allegramente il Capodanno ed è stato visto per l'ultima volta nelle prime ore di sabato, mentre si dirigeva verso un ponte sul Danubio. Si è anche prospettata l'ipotesi del suicidio ma ancora nessuna traccia è stata trovata in tal senso dalla polizia austriaca.

Graziati da Nasser cinque condannati a morte

Il Cairo, lunedì sera.

Il primo ministro Gamal Abdel Nasser è intervenuto ieri per salvare la vita dei cinque uomini che recentemente avevano tentato di cacciarlo. Il loro tentativo e la loro appartenenza alla «Fratellanza musulmana» li avevano fatti condannare a morte da un Tribunale del Popolo. In una riunione di ieri sera del Consiglio della Rivoluzione, Nasser ha ottenuto che la sentenza venga commutata in lavori forzati a vita.

Movimentato viaggio di una nave italiana

Colto da febbre metà dell'equipaggio

Il "Matteo Marsano,, arrivato ieri a Genova con un marinaio morto a bordo: una inchiesta sulle cause del decesso - Durante la navigazione il piroscafo fu costretto a dirottare su Freetown, nella Sierra Leone, per far ricoverare gli uomini malati

Genova, lunedì sera.

Si è concluso ieri il viaggio del piroscafo «Matteo Marsano», durante il quale più di metà dell'equipaggio era stato colto da febbre altissima.

La nave, partita da La Spezia il 28 novembre scorso per il porto liberiano di Monrovia, vi era giunta il 12 dicembre ed aveva effettuato un carico di minerale ripredendo quindi la navigazione alla volta di Genova. Dopo pochi giorni, una buona metà dell'equipaggio, composto di trentadue uomini, fu assalita da febbre altissima. Si ritiene dapprima che ciò fosse dovuto alla reazione prodotta dalle iniezioni contro la febbre gialla e le altre malattie tropicali, cui era stato sottoposto l'equipaggio, poi si pensò che fosse conseguenza di cibi in scatola di cui si era dovuto fare uso essendo venuti a mancare gli alimenti freschi.

La situazione a bordo apparve a un certo momento veramente preoccupante, tanto che il comandante radunò gli ufficiali della nave esponendo loro il caso e sollecitando pareri. Fatta la posizione della nave, si riscontrò che il porto più vicino era quello di Freetown, nella Sierra Leone.

Si decise di dirottare puntando su quello scalo. Le condizioni dell'equipaggio, colpito dalle febbri, permanevano gravi mentre il «Matteo Marasano» si dirigeva a tutto vapore su Freetown, da cui distava circa ottanta miglia.

A rendere più drammatica la situazione a bordo, poco prima che la nave raggiungesse il porto della colonia britannica, un marinaio, Cermine Dorio da Procida spirava. Successivamente si potè stabilire che il decesso era dovuto a collasso cardiaco, ma il per il suo luttuoso episodio fece enorme impressione fra i marinai. La salma del Dorio venne subito portata nel frigorifero di bordo per essere trasportata in patria.

Raggiunto il porto di Freetown, saliva subito a bordo un sanitario inglese che, dopo una visita ai malati, ne ordinava il ricovero in ospedale: fortunatamente nessuno fu trovato affetto da malattie contagiose.

Dopo alcuni giorni di permanenza in ospedale, i marittimi potevano fare ritorno a bordo e il 18 dicembre la nave riprendeva la navigazione diretta a Genova ove è giunta ieri mattina. La salma del Dorio è stata sbarcata.

L'ammontare degli assegni ai dipendenti pubblici

ROMA, lunedì sera.

Secondo notizie non ufficiali l'ammontare dell'assegno personale ai dipendenti pubblici che decorre dal 1° gennaio 1954 dovrebbe aggirarsi, per gli impiegati di ruolo, intorno alle seguenti cifre orientative: Grado XIII lire 5.000; XII, 5.500; XI, 6.000; X, 7.000; IX, 8.500; VIII, 9.500; VII, 11.500; VI, 13.500; V, 16.500; IV, 20.000; III, 23.000; II, 26.000; I, lire 28.000.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Incidente diplomatico tra l'Inghilterra e Bonn

L'incaricato d'affari tedesco a Londra richiamato in Germania per avere la moglie definito l'Inghilterra "territorio nemico,,

LONDRA, lunedì sera.

L'incaricato di affari tedesco a Londra Oscar Schlitter è stato richiamato a Bonn di urgenza, in seguito ad una «indiscrezione» che sarebbe stata commessa da un membro della sua famiglia. Così ha dichiarato il portavoce della rappresentanza diplomatica tedesca in Gran Bretagna.

Ma il «Daily Express» ed il «Daily Sketch» dicono qualcosa di più, e cioè che la signora Schlitter (che fu Miss Germania nel 1931) rivolgendo a sua marito, il giorno di Natale, un discorso al personale dell'Ambasciata, ha parlato dell'Inghilterra come di un «territorio nemico».

I due giornali conservatori, precisano che insieme con Schlitter è anche partita la moglie, in conseguenza di una inchiesta compiuta immediatamente dal capo del personale del Ministero degli Esteri della Germania federale, recatosi appositamente a Londra.

A sua difesa la signora Schlitter avrebbe dichiarato di avere semplicemente ricordato ai suoi compatrioti che essi si trovavano in «un ambiente straniero» aumentando che il suo discorso aveva un carattere deliberatamente antibritannico. La frase esatta rivolta al personale dell'Ambasciata tedesca dalla baronessa Daisy Freyberg-Schlitter sarebbe stata invece: «Invito restare uniti, perchè vi trovate in territorio nemico».

L'incidente provocava naturalmente una temporanea rottura nelle relazioni anglo-tedesche e Adenauer avrebbe in conseguenza di ciò subito inviato a Londra il capo del personale del Ministero degli Esteri, dottor Lueng, per invitare Schlitter a recarsi a Bonn per spiegazioni.

In un primo momento il diplomatico avrebbe respinto le sue dimissioni, ma queste sono state respinte e alla fine lo Schlitter accettava di partire.

Schlitter era stato trasferito a Londra un anno fa da Madrid. Aveva prestato servizio presso l'Ambasciata di Londra prima della guerra alle dipendenze dell'ambasciatore Ribbentrop. Oggi stesso egli sarà ricevuto da Adenauer. La consorte, come si è detto, fu sposa a «Miss Germania» nel 1931 e successivamente lavorò per il cinema.

Il figlio di Bing Crosby arrestato per ubriachezza

Los Angeles, lunedì sera.

Dennis Crosby, figlio del popolare cantante Bing Crosby, è stato arrestato ieri per ubriachezza in una strada di Los Angeles, mentre stava in una macchina guidata da un amico che si trovava nel suo stesso stato. E' stato rilasciato, dietro versamento di una cauzione di 250 dollari, e dovrà comparire oggi in giudizio.

Accolgono fra le braccia la suicida dalla finestra

Il fulmineo intervento di due passanti ha strappato alla morte una vecchia fiorentina

Firenze, lunedì sera.

Un episodio davvero eccezionale si è verificato nella vicina frazione di Bagno a Ripoli ove una donna di 73 anni, Genovaffa Franceschini ved. Noti, abitante in via Roma, sofferente di nervi, ha tentato di togliersi la vita gettandosi nella strada da una finestra della sua abitazione. La donna ha messo in atto il suo proposito mentre si trovava in cucina: ha scavalcato la finestra, si è lentamente calata all'esterno restando aggrappata con le mani al davanzale, con il proposito di lasciarsi quindi andare nel vuoto. E così è stato.

Senonchè la scena era stata notata da due passanti — Olinto Spalletti, agente agrario della fattoria degli Olmi a Nello Fiscoli — i quali si sono precipitati sotto la finestra, alta dal suolo una diecina di metri, disponendosi ad accogliere la donna. E quando la Franceschini ha lasciato la presa, i due erano pronti a braccia tese. L'intervento dello Spalletti e del Fiscoli è stato così tempestivo e perfetto che la vecchia ha appena toccato terra con un piede, i due salvatori l'hanno riaccompagnata in casa, intrattenendosi con lei fino all'arrivo di un medico che li ha riscontrato una lieve distorsione al piede sinistro.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto la donna a tentare il suicidio, ma si pensa che esso sia stato provocato da un momento di sconforto, durante un a crisi di nervi più acuta del solito.

Disincagliata la petroliera nel canale di Suez

La petroliera «World Peace», che bloccava la navigazione del Canale di Suez, è stata disincagliata e rimossa dalla posizione in cui si trovava. Il traffico lungo il Canale potrà così riprendere regolarmente al più presto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci della Compagnia di Assicurazione Milano, partecipano con profondo dolore la immatura scomparsa del

COMM. DOTT.
Armando Brunello

che per 33 anni diede la sua intelligente, fervida ed appassionata collaborazione alla Società in qualità di vice-direttore prima e di direttore generale poi, dando impulso e contributo indimenticabili al suo sviluppo ed alla sua affermazione.

Milano, 2 gennaio 1955.

Il Presidente, il Vice-Presidente, i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci della Società Commerciale Gestioni-Coge per azioni, annunciano con viva commozione la scomparsa del Comm. Dott. ARMANDO BRUNELLO, Consigliere di Amministrazione e Segretario della Società dalla fondazione, rievocandone la nobile figura e l'apprezzata attività.

Milano, 2 gennaio 1955.

La Direzione Generale della Compagnia di Assicurazione di Milano annuncia con vivo rimpianto la irreparabile perdita del Comm. Dott. ARMANDO BRUNELLO, Direttore Generale della Società, ricordando con ammirazione e gratitudine il prezioso apporto della Sua infaticabile attività ultratrentennale.

Milano, 2 gennaio 1955.

Dopo un'intera vita di bontà e di lavoro è improvvisamente mancato il

On. Viglino Rag. Arnaldo

Grand'Uff. della Corona d'Italia Cav. del SS. Maurizio e Lazzaro

lasciando a piangerlo la moglie Prof. Maria Ferrando coi figli Micaela e Giorgio, la sorella Fede (Montevideo), cognati, cognate, cugini, nipoti. I funerali lunedì 3 corr., alle ore 14,30 partendo da corso Inghilterra 43.

Gli amici di Micaela: Laila Cali, Tecchia Prando, Elsa Bargero Rivelli, Maria Bachis, Nini Chiaramonte, Alessandro Reymert, Rita Calate, Ugo Dellapiana, Guido Barisc, addolorati per la scomparsa del suo caro Papà.

La Confederazione Italiana Sindacati Nazionali (CISNAL), Unione Prov. Sei Lavoro di Torino, partecipa la immatura perdita del suo segretario provinciale On. VIGLINO Rag. ARNALDO, associandosi al dolore dei suoi congiunti.

Il Movimento Sociale Italiano porge l'estremo saluto all'On. VIGLINO Rag. ARNALDO partecipando, nel ricordo del combattente valoroso e del fedele e fiero assertore degli ideali della Patria, al grande dolore della sua famiglia.

Dopo una lunga malattia sopportata colla più cristiana ed esemplare rassegnazione l'anima buona del

Rag. Antonio Fangareggi

Capo Ufficio Banco di Roma

è mancata all'affetto della sorella, del cognato Ing. Ferdinando Boccastelle e figlio e di tutti i parenti, i quali affranti danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Messimo 34.

Torino, 3 gennaio 1955.

La Direzione e il Personale del Banco di Roma in Torino prendono viva parte al dolore per la perdita del Rag. ANTONIO FANGAREGGI loro affezionato dipendente e collega.

La Cooperativa Edificia Funzionari ed Impiegati del Banco di Roma in Torino partecipa commossa prendendo cordoglio al dolore per il decesso del Rag. ANTONIO FANGAREGGI suo amato Presidente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giuseppe Limone

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuliana Negri con la piccola Aldina, la mamma, il papà, la sorella Alda col marito Walter Mandelli e bimbi Vanni e Carla; gli zii, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà trasportata dall'ospedale Molinette all'abitazione, via Pietro Cossa 17 int, 5 da dove auguriamo i funerali alle ore 14,30 di oggi 3 gennaio 1955. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Mandelli si unisce al dolore della famiglia Limone per l'immatura perdita del caro CARLO.

Laura Negri col marito Sott. Roberto Cattaneo partecipa al dolore della sorella Giuliana e famiglia Limone.

La Ditta Eredi Feresa partecipa al dolore del signor Antonio Negri per la perdita del cognato signor LIMONE.

Ieri è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Badà

Lo piangono, inconsolabili, la moglie Costanza nata Figli Michele e Maria Teresa con il genero Severino Montecchiesi, la mamma, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Solferino 7.

Il Justicio da Feresa, S. p. A. annuncia con grande dolore la immatura scomparsa di GIUSEPPE BADÀ, suo devoto e affezionato collaboratore da oltre trenta anni.

Serenamente è mancata

Vittoria Boccaccio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Pietro Cagna, i figli Teresa e Renato, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. La Salma partirà martedì, alle ore 9 dopo le benedizioni, dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 34) per Volpiano, ove, alle ore 10, avverranno i funerali. Un torpedone è a disposizione delle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino 3-1-1955, corso Farini 32.

Dopo lunga malattia, improvvisamente è mancata

Elvira Scotti

di anni 76

Danno il triste annuncio il fratello Carlo, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castelceriolo (Alessandria) martedì 4, alle 11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere buone.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Antonio Rano

di anni 79 - ex-Vigile urbano

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr., alle ore 15 partendo da via Silvio Pellico 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 1° gennaio 1955 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Comoli

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la figlia Luisa Allaria col marito e figlio Ettore.

I soci del C. A. T. prendono viva parte al dolore dei Fratelli TASSO per la dipartita dell'adorata mamma.

3-1-1945 3-1-1955

Llanello Menini

Partigiano Combattente
Caduto per la Patria

Babbo, mamma, sorelle e fratelli Lo ricordano sempre.

Improvvisamente e serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari, ha reso l'anima a Dio la Signorina

Lina Vogliotti

Costernati ne danno il triste annuncio: il nipote Cesare Bonasino che l'ebbe come mamma, la sorella Tina Vogliotti Caberia, la cognata Antonietta Vogliotti Biscotti, i nipoti Bonasino, Carbone, Caberia, Diomel, Fioravanti, Vogliotti, i parenti tutti e l'affezionata Flavia Testa. I funerali avranno luogo il giorno 4 corr., in Torino, alle ore 8. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di astenersi dall'inviare fiori.

Torino, 2 gennaio 1955.
Via Maria Vittoria 49.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed all'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Virginia Castellani
nata Pignacchino
Commerciante Pellettiere

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipote, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 2
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3-4 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sospeso per invasione del campo l'incontro Fiorentina - Bologna

Sospesa la partita di Firenze per invasione del campo. L'arbitro è stato malmenato da alcuni esagitati. Al momento dell'incidente, il Bologna stava vincendo per 3 a 1. L'espulsione di Magnini ha dato il via alle violente proteste. (Telefoto)

La grande partita allo Stadio di Torino tra la Juventus e il Milan

Ricagni, uno dei più interessanti protagonisti di Juventus-Milan, impegna Viola in una difficile parata. Simoni controlla l'insidioso attaccante del Milan. A destra, esultanza di milanesi che in gran numero hanno seguito la squadra (Foto Moisio)